



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 281

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 14 aprile 2010

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri - Senato) e III (Affari esteri e comunitari - Camera)	Pag. 5
---	--------

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	Pag. 7
---	--------

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 11
2 ^a - Giustizia	» 15
3 ^a - Affari esteri	» 24
4 ^a - Difesa	» 31
5 ^a - Bilancio	» 42
6 ^a - Finanze e tesoro	» 46
7 ^a - Istruzione	» 51
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 73
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 99
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 103
11 ^a - Lavoro	» 105
12 ^a - Igiene e sanità	» 108
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 119
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 122

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag. 127
---	----------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (*)	
Per la sicurezza della Repubblica	Pag. 129
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . .	» 130
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 132
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	» 134
Per la semplificazione	» 136
 Commissione straordinaria	
Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag. 142
 Sottocommissioni permanenti	
1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 145
4 ^a - Difesa - Pareri	» 147
10 ^a - Industria, commercio, turismo - Pareri	» 148
RAI-TV - Accesso	» 149
<hr/>	
CONVOCAZIONI	Pag. 156

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (Notturna) (Mafia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 281° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 14 aprile 2010.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Mercoledì 14 aprile 2010

19^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
STEFANI

Interviene il ministro degli affari esteri Frattini.

La seduta inizia alla ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente STEFANI avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sulle vicende legate allo stato di detenzione in Afghanistan di tre connazionali

Il ministro FRATTINI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la senatrice BONINO (PD), il deputato TEMPESTINI (PD), il senatore PEDICA (IdV), il deputato ANTONIONE (PdL), il senatore CABRAS (PD), i deputati VERNETTI (Misto-ApI), Olga D'ANTONA (PD), Fiamma NIRENSTEIN (PdL), COLOMBO (PD), ZACCHERA (PdL), CORSINI (PD), Federica MOGHERINI REBESANI (PD), il senatore MARITATI (PD) e il deputato Simonetta RUBINATO (PD).

Il ministro FRATTINI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente STEFANI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 14 aprile 2010

31^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1473) Delega al Governo per la regolamentazione e prevenzione dei conflitti collettivi di lavoro con riferimento alla libera circolazione delle persone

(1409) ICHINO ed altri. – Disposizioni per la regolazione del conflitto sindacale nel settore dei trasporti pubblici

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore per la Commissione lavoro e previdenza sociale GIULIANO (*PdL*) traccia un *excursus* storico concernente la definizione dei limiti interni ed esterni al diritto di sciopero, effettuata dalla giurisprudenza costituzionale e ordinaria. Dopo aver ricordato che il diritto di libertà dell'organizzazione sindacale e il diritto di sciopero sono strumenti tipici di attuazione dell'articolo 3, secondo comma, della Costituzione, sottolinea che rispetto alla complessità del quadro economico e sociale di riferimento il conflitto collettivo assume una posizione mobile che necessita dell'accettazione da parte dei lavoratori di un bilanciamento continuo del diritto al conflitto con altri diritti costituzionali, nonché dell'accertamento da parte dell'opinione pubblica della giustezza delle rivendicazioni degli stessi lavoratori. Sottolinea che la Costituzione accoglie il diritto di sciopero come valore a condizione che esso sia istituzionalizzato, il che è effettivamente accaduto per opera della giurisprudenza e del legislatore.

Ripercorre quindi la giurisprudenza costituzionale e ordinaria che ha riconosciuto il diritto di sciopero come diritto assoluto della persona, escludendo in un primo momento le ipotesi di forme atipiche, ma ammet-

tendo il cosiddetto sciopero economico politico, diretto ad esercitare una pressione sulla pubblica autorità per indurla ad assumere provvedimenti sulle condizioni del lavoro. Successivamente, sempre in via giurisprudenziale, sono venuti meno i limiti interni al diritto di sciopero e sono state considerate ammissibili anche le forme di protesta collettive non riconducibili alla nozione di sciopero intesa tradizionalmente come astensione dal lavoro collettiva e totale.

Per quanto riguarda i limiti esterni al diritto di sciopero, derivanti dalla necessità di coordinare il riconoscimento di tale diritto con gli altri valori costituzionali, ricorda che la Corte ha dichiarato l'illegittimità della perseguibilità penale dello sciopero, salva la necessità di salvaguardare il nucleo degli interessi generali assolutamente preminenti, e ha fatto emergere la nozione di «minimo di prestazioni» tale da soddisfare la salvaguardia delle funzioni o servizi pubblici essenziali. È stata così introdotta la distinzione tra servizi pubblici, nei quali lo sciopero può essere legittimamente esercitato, e servizi pubblici essenziali, nei quali lo sciopero rimaneva sanzionabile.

Anche il movimento sindacale ha contribuito a garantire l'efficienza dei servizi pubblici essenziali nelle fasi di lotta sindacale mediante un sistema di autoregolamentazione e l'applicazione di codici di comportamento, come ad esempio il codice generale approvato nel gennaio 1980; successivamente, nel luglio 1986, il Governo e le organizzazioni sindacali stipularono un protocollo d'intesa con il quale gli stessi sindacati si impegnavano a definire per ogni comparto dell'impiego pubblico ai fini della contrattazione collettiva un codice di autoregolamentazione. Prima del 1990 il Governo è intervenuto sulla disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali limitatamente ad alcuni casi, segnatamente le forze armate, le forze di polizia e i controllori di volo.

Si sofferma quindi sulla legge n. 146 del 1990, che ha introdotto una disciplina sullo sciopero nel settore dei servizi pubblici essenziali, dando così parziale attuazione all'articolo 40 della Costituzione. La legge è diretta a contemperare il diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente garantiti. A tal fine individua una serie di limiti all'esercizio del diritto di sciopero e affida alle parti sociali il compito di individuare consensualmente le prestazioni indispensabili. Sottolinea che tale legge è applicabile anche a forme di lotta sindacale diverse dallo sciopero, a prescindere dalla loro antiggiuridicità, in quanto tutela l'interesse degli utenti a fruire dei servizi necessari all'adempimento dei diritti costituzionalmente garantiti. Il discrimine tra legittimità e illegittimità di una forma di protesta è definito dal limite della corrispettività dei sacrifici, con riferimento non all'interesse dell'impresa, bensì a quello dell'utente. Inoltre, in base al principio della preminenza dell'interesse dell'utente, il legislatore considera irrilevante la distinzione tra lavoro autonomo e subordinato e, recependo un indirizzo espresso dalla Corte costituzionale, ha esteso i limiti anche all'astensione collettiva da parte dei lavoratori autonomi o piccoli professionisti che incida sulla funzionalità dei servizi pubblici essenziali.

Dopo aver illustrato nel dettaglio le linee fondamentali della legge n. 146 nella versione originaria e le innovazioni introdotte con la legge n. 83 del 2000, si sofferma sul contenuto del disegno di legge n. 1473, d'iniziativa del Governo. Esso reca una delega per la revisione della normativa dello sciopero dei servizi pubblici essenziali, con riferimento ai settori o alle attività che incidono sul diritto alla mobilità e alla libertà di circolazione. Le finalità generali sono di favorire il funzionamento di un libero e responsabile sistema di buone relazioni industriali e di conseguire un migliore e più effettivo contemperamento tra diritto di sciopero e diritto alla mobilità e alla libera circolazione delle persone. Dà conto dei principi e criteri direttivi individuati dall'articolo 1, comma 2, che valgono anche come principi ispiratori per gli accordi collettivi e i codici di autoregolamentazione, ovvero per le regolamentazioni provvisorie da parte della Commissione di garanzia, ridenominata «Commissione per le relazioni di lavoro»; sottolinea che il Governo, nella definizione dei decreti legislativi, potrà tenere conto anche degli avvisi comuni resi dalle parti sociali.

Dà poi conto dell'articolo 2, che delega il Governo ad adottare decreti legislativi per rivedere e aggiornare il regime sanzionatorio, con specifico riferimento al fenomeno degli scioperi spontanei; precisa che la delega in questione riguarda tutti i servizi pubblici essenziali e non solo i settori o le attività che incidono sui diritti alla mobilità e alla libertà di circolazione, come indicato dal titolo del disegno di legge.

Si riserva infine di integrare la propria relazione nelle sedute successive, anche in riferimento al disegno di legge n. 1409.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), relatore per la Commissione affari costituzionali, si riserva di intervenire in una seduta successiva per una illustrazione dei disegni di legge.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il senatore ICHINO (*PD*) suggerisce l'opportunità di richiedere al Presidente del Senato di assegnare congiuntamente alle Commissioni 1^a e 11^a l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1170 (Disposizioni in materia di sciopero virtuale), attualmente assegnato alla sola Commissione lavoro e previdenza sociale; in tal modo sarà possibile trattare quel disegno di legge insieme ai disegni di legge nn. 1409 e 1473.

Il senatore ROILO (*PD*) ritiene inopportuna l'unificazione proposta dal senatore Ichino, osservando che la materia dello sciopero virtuale è distinta dalla regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e che diversa è l'impostazione del disegno di legge n. 1170, nel quale non sono contenute deleghe al Governo.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), relatore per la 1^a Commissione sui disegni di legge nn. 1409 e 1473, propone di rinviare una decisione sulla proposta del senatore Ichino, in modo da valutare più approfonditamente il contenuto del disegno di legge n. 1170. Osserva, inoltre, che anche la Commissione giustizia potrebbe avere interesse a svolgere in sede referente l'esame dei disegni di legge nn. 1409 e 1473.

Il senatore CASTRO (*PdL*), pur accedendo al suggerimento di rinviare una decisione sull'argomento ad una prossima seduta, esprime tuttavia perplessità sulla proposta del senatore Ichino. Considera comunque esorbitante l'ipotesi che i disegni di legge nn. 1409 e 1473 siano assegnati per l'esame in sede referente anche alla Commissione giustizia.

Il senatore ICHINO (*PD*) reputa illogico non trattare il disegno di legge n. 1170, in materia di sciopero virtuale, congiuntamente ai disegni di legge sulla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali, in quanto le due materie sono state ricondotte dallo stesso Governo contestualmente nel disegno di legge n. 1473.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) propone infine di rinviare una decisione sulla proposta avanzata dal senatore Ichino ad una prossima seduta.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 16,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

180^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto che, a partire dalle sedute della prossima settimana, l'ordine del giorno sarà integrato con l'esame in sede referente di un disegno di legge di iniziativa del senatore Vitali e di altri senatori (Modifica all'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei Consigli provinciali e comunali), se assegnato in tempo utile.

Inoltre, si è deciso di promuovere la convocazione di una riunione degli Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni affari costituzionali del Senato e della Camera dei deputati, allo scopo di definire le procedure per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle questioni inerenti al processo di revisione costituzionale in materia di ordinamento della Repubblica; in proposito si è auspicata l'elaborazione di un questionario da sottoporre preventivamente agli esperti e ai rappresentanti degli enti convocati in audizione, in modo che negli incontri, dopo una breve illustrazione delle rispettive posizioni, possa procedersi con una interlocuzione concisa e puntuale.

Infine, su sollecitazione della senatrice Incostante, si è convenuto di riprendere l'esame del disegno di legge n. 794 in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso.

La Commissione prende atto.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE che istituisce il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013, nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» e che abroga la decisione 2004/904/CE del Consiglio – COM 2009 456 definitivo (n. 58)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: Doc. XVIII, n. 22)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

La senatrice INCOSTANTE (PD) preannuncia a nome del suo Gruppo un voto favorevole sulla proposta di risoluzione avanzata dal relatore nella seduta del 9 marzo, già pubblicata in allegato al resoconto di quella stessa seduta.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione avanzata dal relatore.

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento CE che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide – COM 2009 342 definitivo (n. 57)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

La senatrice INCOSTANTE (PD) illustra alcune osservazioni alla proposta di risoluzione presentata dal relatore nella seduta del 9 marzo, già pubblicata in allegato al resoconto di quella stessa seduta. In particolare, propone di escludere dai casi di trattenimento l'ipotesi in cui il richiedente abbia presentato domanda dopo che sia stata accertata la presenza irregolare sul territorio nazionale. Inoltre, propone di escludere l'estensione del margine di discrezionalità, alla luce dell'intento di armonizzare le politiche europee di asilo e migrazione, sottolineato dalla stessa Commissione europea, che ha rilevato alcuni problemi dovuti proprio al margine di discrezionalità eccessivamente ampio riservato agli Stati.

Inoltre, auspica che si preveda una procedura di accertamento delle circostanze anziché l'automatica perdita delle caratteristiche di richiedente asilo, nei casi di allontanamento ingiustificato dai luoghi di residenza durante il trattenimento. Sottolinea inoltre che all'articolo 9 si stabilisce che sia l'autorità giudiziaria a tenere conto delle garanzie per i richiedenti asilo trattenuti.

Infine, osserva che l'ipotesi di un intervento del Ministro del lavoro possa determinare l'allungamento dei tempi della procedura.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) si riserva di pronunciarsi sulle proposte avanzate dalla senatrice Incostante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

RISOLUZIONE APPROVATA SULL'ATTO COMUNITARIO N. 58

La 1^a Commissione,

rilevato che:

– la proposta intende modificare la decisione n. 573/2007/CE, con la quale è stato istituito il Fondo europeo per i rifugiati (FER) per il quinquennio 2008-2013, nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori», per tenere conto dell'istituzione di un programma comune di reinsediamento, su base volontaria, rivolto specificatamente ai rifugiati provenienti da Paesi terzi;

– si tratta di una misura pienamente coerente con le politiche e gli obiettivi dell'UE nel settore dell'asilo;

– in data 16 ottobre 2008, il Consiglio europeo ha adottato il Piano europeo sull'immigrazione e l'asilo, nel quale, tra le iniziative previste, particolare rilievo veniva conferito alla collaborazione rafforzata con l'UNHCR per garantire una migliore protezione a chi ne facesse richiesta fuori dal territorio dell'UE;

– le esigenze di reinsediamento a livello mondiale sono di gran lunga maggiori rispetto ai posti disponibili e che l'UE si propone l'obiettivo di coinvolgere un numero più elevato di Stati membri e garantire ai reinsediati un accesso regolare e sicuro alla protezione,

ritenuto che:

– la proposta, muovendo essenzialmente da motivazioni umanitarie e solidaristiche, interviene a modificare l'articolo 13 della decisione 573/2007/CE, istitutiva del FER (Fondo europeo per i rifugiati), al fine di fornire supporto finanziario supplementare per il reinsediamento delle categorie di persone che l'UE individua annualmente, per mezzo di una decisione adottata dalla Commissione, come priorità comuni di reinsediamento per l'anno successivo;

– la proposta, che viene presentata in base all'articolo 63, punto 2, lettera *b*) del TCE (ora articolo 78 TFUE), appare congrua sul piano della sussidiarietà poiché l'istituzione di un programma comune di reinsediamento è giudicato strumento unico in grado di garantire un'azione concertata per la protezione dei richiedenti asilo, nonché su quello della proporzionalità, in quanto la opzione privilegiata in sede di valutazione di impatto è quella in grado di garantire i risultati richiesti con il minimo livello di armonizzazione e utilizzando per quanto possibile strumenti già esistenti,

si esprime in senso favorevole.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

145^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1611) Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, approvato dalla Camera dei deputati

(212) COSSIGA. – *Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni*

(547) COSTA. – *Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni*

(781) DELLA MONICA ed altri. – *Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine*

(932) CASSON ed altri. – *Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine*

– **e voti regionali nn. 20 e 21 e petizione n. 848 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Dopo un breve dibattito sugli emendamenti relativi al comma 3 dell'articolo 1, ed in particolare sul divieto di svolgere operazioni di captazione su utenze diverse da quelle in uso al difensore o agli altri soggetti incaricati, nel quale intervengono il senatore LI GOTTI (*IdV*), il relatore CENTARO (*PdL*), il presidente BERSELLI e la senatrice DELLA MONICA (*PD*), il presidente BERSELLI avverte che si procederà all'illustra-

zione degli emendamenti relativi al comma 5, a partire dall'emendamento 1.32.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), dopo aver sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dal senatore D'Alia al comma 5, illustra l'emendamento 1.35. Tale proposta mira in primo luogo ad introdurre una disciplina più coerente fra il divieto di pubblicazione di atti e di immagini di cui all'articolo 114 del codice di rito e la normativa in materia di obbligo del segreto di cui all'articolo 329 del codice stesso. Si vuole in altri termini introdurre un divieto di pubblicazione più stringente fino alla fase conclusiva delle indagini preliminari. L'impubblicabilità finisce quindi per venir meno nel momento in cui la persona sottoposta alle indagini o il difensore ne possono avere conoscenza. L'emendamento poi prevede alcune ipotesi in cui è consentita anche prima della conclusione delle indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare, la pubblicazione nel contenuto o per riassunto degli atti relativi all'intercettazione. Strettamente coordinate alle modifiche apportate al comma 5 sono gli interventi volti ad incidere sul comma 11 del disegno di legge n. 1611. In particolare, si introduce una apposita disciplina relativa al deposito e all'acquisizione dei verbali e delle registrazioni, nonché alla trascrizione delle intercettazioni stesse. L'emendamento infine regola le modalità di utilizzo delle intercettazioni nel corso delle indagini preliminari.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) illustra l'emendamento soppressivo 1.33. Al riguardo, dopo aver osservato come il comma 5 introduca dei limiti troppo stringenti al regime di pubblicità delle intercettazioni, le cui maglie invece appaiono ampliate dal comma 4 del disegno di legge, esprime perplessità sul comma 2-*ter* che viene aggiunto all'articolo 114 dal comma 5 del disegno di legge. A ben vedere, infatti, appare eccessivamente restrittivo il regime di pubblicità delle ordinanze emesse in materia di misura cautelare, se si procede ad una lettura coordinata di tale norma con quanto previsto dal comma 11 del disegno di legge.

Il senatore CASSON (*PD*) illustra il complesso degli emendamenti di cui è primo firmatario relativi al comma 5. Nel riferire sull'emendamento 1.34 rinvia alle argomentazioni e ai rilievi testé formulati, osservando come il disegno di legge non sembra porre fine all'ambiguità fra la normativa in materia di pubblicità delle intercettazioni e la disciplina sul segreto. Nello svolgere talune considerazioni sulla necessità di giungere ad un adeguato contemperamento fra le esigenze di tutela della *privacy* delle persone non coinvolte nei procedimenti e il diritto all'informazione, illustra l'emendamento 1.37. Con esso, tale contemperamento risulta adeguatamente effettuato laddove si fa cessare l'obbligo di segretezza con la possibilità per l'imputato o il suo difensore di venire a conoscenza degli atti relativi all'intercettazione. Dopo aver illustrato l'emendamento 1.40, sottolinea come non solo taluni disegni di legge dell'opposizione ma anche degli emendamenti presentati dai senatori del Partito Democratico al disegno

di legge n. 1611 se da un lato introducano una disciplina complessivamente meno restrittiva del diritto di informazione e della libertà di stampa, dall'altro prevedano sanzioni più stringenti anche nei confronti del personale impiegato negli uffici giudiziari e dei magistrati per sanzionare eventuali illecite fughe di notizie.

Il senatore MARITATI (PD), nell'intervenire sul complesso degli emendamenti riferiti al comma 5, sollecita una riflessione generale sull'esigenza di assicurare un adeguato temperamento fra le esigenze investigative e il diritto dell'opinione pubblica di essere informata. In particolare, ritiene che nel momento in cui il contenuto dell'atto relativo alle intercettazioni sia venuto a conoscenza del difensore o dell'indagato, non sia più giustificabile il divieto di pubblicità.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

146^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BERSELLI

indi del Vice Presidente

CENTARO

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1611) Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, approvato dalla Camera dei deputati

(212) COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni

(547) COSTA. – Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni

(781) DELLA MONICA ed altri. – Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine

(932) CASSON ed altri. – Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine

– e voti regionali nn. 20 e 21 e petizione n. 848 ad essi attinenti

(Seguito esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il presidente BERSELLI, tenuto conto che il Governo ha fatto conoscere il proprio intendimento di presentare talune proposte emendative al disegno di legge, propone di modificare la programmazione dei lavori d'esame del provvedimento, nel senso di procedere alla conclusione della illustrazione degli emendamenti nella seduta antimeridiana di domani e di convocare per martedì 20 aprile, prima della seduta pomeridiana, una ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza, nel corso della quale procedere alla fissazione dell'eventuale termine dei subemendamenti.

La Commissione conviene.

Il senatore D'AMBROSIO (PD) interviene sul complesso degli emendamenti riferiti al comma 5, sottolineando come la modifica relativa al regime di pubblicità delle indagini dovrebbe essere effettuata nell'ambito di una più ampia riflessione sul procedimento penale ed in particolare sulla eccessiva durata della giustizia penale in genere. Si sofferma poi in particolare sulle previsioni di cui al capoverso 2-ter del comma 5, nella parte in cui interviene sul regime di pubblicità delle richieste e delle ordinanze emesse in materia di misure cautelari.

Un'analisi complessiva della disciplina delle intercettazioni mostra come questo sia l'ennesimo provvedimento nel quale risultano sovrapposti piani normativi diversi quale quello relativo al rito penale e quello concernente le norme disciplinari.

Il senatore CASSON (PD) dopo aver illustrato l'emendamento 1.53 si sofferma sull'emendamento 1.58 integralmente soppressivo del comma 8. Subordinatamente alla soppressione del comma 8 si pone l'emendamento 1.65 con il quale si prevede che di ogni iscrizione nel registro degli indagati per fatti costituenti reato di violazione del divieto di pubblicazione il procuratore della Repubblica procedente possa e non debba disporre la sospensione cautelare dal servizio del presunto autore del fatto. Si vuole in tal modo limitare gli effetti negativi di tale disposizione dal carattere evidentemente punitivo.

Il senatore D'AMBROSIO (PD) svolge talune considerazioni sul complesso degli emendamenti riferiti al comma 8, osservando come la norma in questione appaia eccessivamente generica nonché ispirata a logiche punitive nei confronti della magistratura.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) illustra quindi l'emendamento 1.69 con il quale si intende sostituire il comma 9 del provvedimento in materia di limiti di ammissibilità delle intercettazioni. Con tale emendamento si intende ampliare il novero dei reati per i quali sono consentite le attività captative, anche alla luce dei rilievi formulati dal procuratore nazionale antimafia. Si sofferma in particolare sulla questione relativa alla captazione di immagini e alla problematica delle intercettazioni di comunicazioni tra presenti.

Il senatore CASSON (*PD*) illustra gli emendamenti 1.73 e 1.74, i quali risultano inscindibilmente collegati agli emendamenti 1.90 e 1.91 in materia di riprese visive e di intercettazione di corrispondenza postale. Con tali emendamenti si intende ovviare alla iniqua equiparazione del regime delle riprese visive a quello delle intercettazioni telefoniche.

Dopo che la senatrice DELLA MONICA (*PD*) ha sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dal senatore Casson, il relatore CENTARO (*PdL*) fornisce talune precisazioni, anche alla luce dei lavori preparatori presso l'altro ramo del Parlamento, sulla disciplina delle riprese visive.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) interviene sul complesso degli emendamenti volti a modificare il comma 10, ribadendo in primo luogo le perplessità più volte evidenziate circa l'attribuzione della competenza a valutare le proposte emendative in capo al giudice collegiale. Al riguardo sollecita peraltro una riflessione sui possibili problemi derivanti dal trasferimento dei fascicoli tra le varie procure distrettuali. Ribadisce poi le critiche formulate nel corso della discussione generale sulla necessità che sussistano evidenti indizi di colpevolezza. Tali misure di fatto finiscono per minare le intercettazioni quale fondamentale mezzo per la ricerca della prova.

Il senatore CASSON (*PD*) dopo aver sottoscritto tutti gli emendamenti presentati dalla senatrice Della Monica e aver illustrato l'emendamento 1.94, interamente soppressivo, si sofferma sull'emendamento 1.110 con il quale si intende ripristinare la competenza del giudice per le indagini preliminari. Interviene invece sulla questione relativa alla sussistenza di evidenti indizi di colpevolezza l'emendamento 1.117, con il quale si prevede che sia sufficiente per l'autorizzazione delle attività captative la presenza di gravi indizi di reato. Dopo aver illustrato l'emendamento 1.163 con il quale si amplia il novero dei reati per i quali possono essere autorizzate le intercettazioni, si sofferma sull'emendamento 1.175, il quale introduce una disciplina apposita per l'acquisizione dei dati relativi al traffico telefonico. Conclude soffermandosi sull'emendamento 1.145 per il quale il difensore dell'imputato può rivolgere istanza al pubblico ministero affinché richieda l'acquisizione dei dati relativi al traffico telefonico o telematico.

La senatrice DELLA MONICA (PD), dopo aver ribadito le proprie perplessità sul comma 10 del disegno di legge, ed in particolare sulle disposizioni in materia di procedimenti contro ignoti, svolge talune considerazioni critiche sul trasferimento della competenza all'autorizzazione delle operazioni captative dal giudice monocratico a quello collegiale. Tale attribuzione se può apparire in astratto comprensibile con riguardo all'autorizzazione di misure cautelari, non lo appare invece con riguardo alle operazioni captative per le quali dovrebbero prevalere le esigenze di rapidità investigativa. In questo quadro non appaiono persuasive le rassicurazioni del direttore del Dipartimento organizzazione giudiziaria circa la possibilità di ovviare agli inconvenienti derivanti dagli spostamenti dei fascicoli tra le varie procure distrettuali attraverso il ricorso alla informatizzazione dei fascicoli stessi. Illustra quindi l'emendamento 1.95 il quale amplia l'elenco dei reati per i quali è consentito lo svolgimento di attività captative, ricomprendendo una serie di fattispecie di reati comuni e di delitti di particolare gravità connessi con fenomeni di criminalità organizzata. Tale ampliamento appare peraltro coerente con gli interventi legislativi dell'Esecutivo nel corso dell'attuale legislatura.

Il senatore CASSON (PD), nell'illustrare il complesso degli emendamenti riferiti al comma 11, si sofferma in particolare sull'emendamento 1.196, che propone di novellare il codice di procedura penale inserendo quattro articoli dopo l'articolo 268.

Il meccanismo proposto con l'emendamento in questione è diretto a creare una serie successiva di filtri – la fase di deposito dei verbali e delle registrazioni da parte del pubblico ministero, la valutazione del giudice sull'acquisizione delle conversazioni ritenute rilevanti e utilizzabili, l'esame degli atti depositati da parte dei difensori e infine la trascrizione delle registrazioni – tutti diretti a garantire che siano rese pubbliche unicamente le intercettazioni rilevanti, e che restino segrete le conversazioni riguardanti fatti, circostanze o persone estranee alle indagini.

La senatrice DELLA MONICA (PD), nel far presente che lei e il senatore Casson hanno deciso di sottoscrivere i loro rispettivi emendamenti, che sono ispirati a soluzioni normative diverse ma convergenti nelle finalità previste rispettivamente dai disegni di legge n. 932 e n. 781, rileva che gli emendamenti riferiti al comma 11 devono essere valutati in combinato disposto con quelli che intervengono sull'articolo 114 del codice di procedura penale.

In particolare l'oratrice sottolinea che al fine della tutela della *privacy* la strada di individuare un sistema rigoroso di selezione delle intercettazioni nelle captazioni pubblicabili e di individuazione delle responsabilità per la propalazione delle notizie coperte da segreto, appare molto più corretta, soprattutto ai fini della tutela dei diritti degli imputati, di quella di consentire unicamente sommarie pubblicazioni del contenuto delle intercettazioni; non bisogna dimenticare infatti che, secondo l'insegnamento della Corte di cassazione, le ordinanze restrittive della libertà

personale devono essere motivate in maniera adeguata, e a tal fine la mera enunciazione del contenuto di un'intercettazione appare del tutto insufficiente, specie quando i contenuti delle captazioni rappresentino gli elementi principali o unici che giustificano il provvedimento restrittivo. In proposito ella osserva che la pubblicità e la conoscibilità delle motivazioni dei provvedimenti restrittivi della libertà personale sono importanti non solo ai fini della difesa tecnica dell'imputato, ma anche ai fini del controllo della pubblica opinione sull'esercizio della giurisdizione.

Il senatore D'AMBROSIO (PD) esprime viva amarezza per il fatto che in questa legislatura la funzione parlamentare sembri essere svilita ogni giorno di più.

Così come è avvenuto negli ultimi mesi in occasione della discussione di disegni di legge estremamente importanti, anche in questa occasione l'illustrazione degli emendamenti avviene in un'aula deserta, nella consapevolezza che non vi sarà una proficua discussione sugli emendamenti stessi, ma che questi verranno pedissequamente votati dalla maggioranza secondo le indicazioni del Governo.

Il presidente CENTARO osserva come spesso le sedute di discussione generale o di mera illustrazione non siano particolarmente partecipate. Egli assicura comunque di prestare, quale relatore, il massimo ascolto alle argomentazioni dell'opposizione.

Il senatore CASSON (PD) illustra il complesso degli emendamenti al comma 12, soffermandosi gli emendamenti 1.200 e 1.201, che hanno lo scopo di impedire una distruzione prematura di documentazioni che possono risultare rilevanti per un futuro procedimento.

Concorda la senatrice DELLA MONICA (PD), che osserva come tale rischio sia particolarmente rilevanti in riferimento ai procedimenti chiusi con provvedimento di archiviazione.

Il senatore CASSON (PD), nel dare per illustrati gli emendamenti all'articolo 13, illustra l'emendamento 1.216 diretto a sopprimere il comma 14, che inserisce nel codice penale l'articolo 270-bis.

Si tratta di una disposizione inopportuna e mal coordinata, diretta ad offrire una speciale tutela alle utenze riconducibili ad appartenenti al dipartimento delle informazioni per la sicurezza o ai servizi per la sicurezza.

In primo luogo, infatti, la speciale procedura prevista deve essere osservata a pena di nullità, ma ciò presuppone che fin dall'inizio dell'intercettazione risulti chiaro che le utenze siano riconducibili a soggetti appartenenti a servizi, il che è evidentemente impossibile.

In secondo luogo il complesso della procedura prevista, evidentemente diretto a consentire l'opponibilità del segreto di Stato, sembra non tenere conto della disposizione di cui al secondo comma dell'articolo

12 della legge n. 801 del 1977, che escludeva l'opponibilità del segreto per i reati di strage e di eversione dell'ordine democratico.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), nel far proprio l'emendamento soppressivo 1.217 dei senatori Caforio, Li Gotti ed altri, si associa alle considerazioni del senatore Casson.

Ella sottolinea in particolare che questa disposizione, che nasce dalle polemiche concernenti il cosiddetto affare Abu Omar, rischia in realtà di avere effetti dirompenti; in proposito ella richiama il relatore e la maggioranza all'impegno assunto da tutti nel corso della commemorazione in Senato di Paolo Borsellino, a lavorare affinché fosse fatta piena luce sui retroscena della strage di Via D'Amelio, una delle tante inchieste che, già difficili per il lungo tempo trascorso, potrebbero essere ostacolate da una disposizione come quella di cui si tratta.

Nel dare per illustrati gli emendamenti ai commi dal 5 al 21, poi, la senatrice Della Monica illustra gli emendamenti 1.240 e 1.242, diretti ad integrare le fattispecie di reato previste dagli articoli 380 e 407 del codice di procedura penale, rispettivamente in tema di arresto in flagranza e proroga dei termini per le indagini preliminari.

L'oratrice illustra poi il complesso degli emendamenti ai commi 22 e 23, soffermandosi sull'emendamento 1.245 diretto a garantire un efficace meccanismo di individuazione delle responsabilità per l'illecita propalazione dei contenuti di registrazioni di intercettazioni telefoniche, intervenendo nel contempo sulla indebita causa di lievitazione dei costi delle intercettazioni rappresentata dal pagamento delle prestazioni effettuate a fini di giustizia da parte degli operatori telefonici.

Il senatore CASSON (*PD*), nell'illustrare l'emendamento 1.246, di contenuto analogo al precedente, rileva che nei principali paesi europei l'obbligo di svolgere gratuitamente attività di supporto per le effettuazioni delle intercettazioni non è parte integrante dei contratti di concessioni sottoscritte dagli operatori telefonici.

Ciò spiega perché i costi delle intercettazioni siano all'estero sensibilmente più bassi, nonostante il numero delle intercettazioni effettuate a fini d'indagine nei principali paesi europei e negli Stati Uniti non sia affatto inferiore a quello italiano. In proposito egli osserva che le errate affermazioni che si sentono spesso fare in senso contrario derivano dal fatto che la comparazione viene di solito effettuata con le sole intercettazioni disposte dalle autorità giudiziarie degli altri paesi; ciò è però errato, in quanto, mentre in Italia le intercettazioni possono essere effettuate solo previa autorizzazione del giudice, in quasi tutti gli stati occidentali le autorità amministrative o fiscali, nonché la polizia e i servizi segreti possono disporre intercettazioni autonomamente.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*), nel concordare con gli emendamenti illustrati dai colleghi Della Monica e Casson, osserva che, mentre è condivisibile richiedere che gli operatori telefonici svolgano le attività di sup-

porto e le intercettazioni gratuitamente, si potrebbero prevedere invece modalità di retribuzione delle prestazioni di consulenza che i tecnici di tali società hanno spesso effettuato con grande profitto per l'attività captativa.

Il senatore CASSON (PD) illustra l'emendamento 1.250 esprimendo viva sorpresa per l'inserimento nel testo di una disposizione come il comma 24, in particolare per quanto concerne la lettera b) del comma 2 dell'articolo 89 delle norme di attuazione del codice di procedura penale, da esso novellato.

Concorda, nell'illustrare l'emendamento 1.249, la senatrice DELLA MONICA (PD), la quale ritiene assolutamente intollerabile la previsione dell'obbligo per il pubblico ministero di informare dell'azione penale un'autorità straniera, quale è il cardinale segretario di Stato, nel caso di azioni penali esercitate nei confronti di un'autorità ecclesiastica diocesana.

Il senatore CASSON (PD) illustra il complesso degli emendamenti al comma 26, riservandosi di intervenire più puntualmente su alcuni di essi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

85^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1960) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra il Governo della Repubblica italiana e il Network internazionale di Centri per l'Astrofisica Relativistica in Pescara – ICRANET, fatto a Roma il 14 gennaio 2008, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio scorso.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Pedica a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2003) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero relativo alla non imponibilità dell'imposta sul valore aggiunto dei pedaggi riscossi al Traforo del Gran San Bernardo, fatto a Roma il 31 ottobre 2006, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al senatore Micheloni, in sostituzione del relatore Livi Bacci, a riferire favorevolmente

all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2004) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese concernente la mutua assistenza in materia penale, fatto a Roma il 28 ottobre 1998, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Palmizio a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2019) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Mendrisio-Varese, fatto a Roma il 20 ottobre 2008, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 marzo scorso.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Micheloni a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

Commissione delle Comunità europee – Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) (n. COM-2010-61-DEF)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento e rinvio)

Il relatore AMORUSO (*PdL*) illustra la proposta di normativa comunitaria in esame, la quale riveste grande importanza sia sul piano politico che su quello dei contenuti tecnici in quanto è suscettibile di notevoli conseguenze pratiche sulla disciplina oggi vigente in Europa in materia di

controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea e di contrasto all'immigrazione irregolare.

Infatti essa modifica la disciplina vigente per quanto concerne le funzioni e l'organizzazione dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli stati membri dell'Unione europea (FRONTEX) alla quale spettano una serie di compiti a partire da quello consistente nell'assistere gli Stati membri nella formazione del corpo nazionale delle guardie di confine, nell'effettuare analisi dei rischi e nell'offrire agli Stati membri il supporto necessario per operazioni di rimpatrio congiunte.

Sul piano politico rileva come, obiettivamente, la proposta di regolamento sia frutto dell'attività svolta congiuntamente dai Governi italiano e francese. Ricorda infatti che il 23 ottobre 2009 il Presidente del consiglio e il Presidente francese hanno inviato una lettera congiunta all'allora presidenza di turno svedese dell'Unione europea e al presidente della Commissione europea, chiedendo esplicitamente un impegno da parte delle istituzioni comunitarie perché il peso del controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea non gravasse solo ed esclusivamente sui Paesi di frontiera affacciati sul Mediterraneo. In particolare i Governi italiano e francese chiedevano tre azioni precise: il rafforzamento di FRONTEX; un dialogo intensificato con la Libia in qualità di Paese di origine per i transiti verso la sponda europea del Mediterraneo; l'apertura in tempi brevi dell'Agenzia europea per l'asilo.

Richiama come le richieste italo-francesi siano state tutte accolte dal Consiglio europeo dell'11 dicembre 2009. E, appunto, la proposta di regolamento in esame – che per le ragioni appena ricordate riveste un'indubbia importanza politica – è uno dei frutti di questa azione concertata che ha trovato d'accordo gli altri Paesi mediterranei dell'Unione maggiormente esposti alla pressione dell'immigrazione clandestina, ovvero Spagna, Grecia e Malta. In particolare il contenuto della proposta di regolamento in esame traduce in proposte operative gli indirizzi politici contenuti proprio nelle parti relative a FRONTEX già incluse nel «Programma di Stoccolma».

Con specifico riferimento all'Italia, inoltre, ricorda come il fatto che sia stato avviato il dibattito tra i Governi europei su una reale condivisione dei costi (sia economici che in termini di risorse umane e strumentali) sia di pieno interesse anzitutto per l'Italia che da molto tempo auspica un reale impegno comunitario sul fronte dell'immigrazione e del controllo delle frontiere esterne.

Se è vero che in Italia nel 2009 il numero di sbarchi, soprattutto nelle coste siciliane, è sceso del 90 per cento su base annua – il che evidenzia il successo della politica del Governo in materia di immigrazione clandestina – richiama che in tutto l'anno scorso vi sono stati circa tremila sbarchi. Occorre inoltre tener conto che una quota rilevante di immigrati sbarcati clandestinamente in Italia hanno l'obiettivo non di rimanere in Italia, ma di transitare in direzione della Francia o del Nord-Europa. Proprio alla

luce di questo quadro di sintesi, è ben chiara l'incidenza della proposta di regolamento per quanto riguarda nello specifico il Paese.

Peraltro, la proposta di regolamento in esame presenta, accanto all'aspetto politico, un contenuto tecnico molto ampio e incisivo in materia di controllo delle frontiere esterne dell'Unione e di contrasto all'immigrazione clandestina.

La proposta di regolamento in esame si prefigge pertanto di rafforzare l'Agenzia.

Tale obiettivo era stato già sottolineato dalla Commissione europea in sede di valutazione dell'attività svolta e di definizione delle prospettive future di Frontex (si veda la Relazione sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'Agenzia FRONTEX: COM(2008)67).

In particolare, la Commissione aveva sottolineato l'esigenza di rafforzare il coordinamento tra Frontex e i Paesi terzi, specie quelli di partenza o di transito degli immigrati; istituire reparti specializzati a seconda della particolare area geografica e/o dei tipi di controllo alle frontiere; rafforzare l'integrazione con altre Agenzie europee, quali in particolare Europol; consentire a Frontex di acquisire attrezzature proprie per il controllo e la sorveglianza delle frontiere, da mettere tempestivamente a disposizione delle squadre RABIT; impiegare i mezzi del CRATE anche per l'effettuazione di operazioni di rimpatrio congiunte.

Lo stesso consiglio di amministrazione di Frontex ha inteso evidenziare la necessità di modificare il regolamento istitutivo dell'Agenzia, in particolare prevedendo una maggiore flessibilità per quanto riguarda il cofinanziamento da parte di Frontex di operazioni congiunte e progetti pilota; la possibilità di acquisire attrezzature e servizi tramite acquisto, *leasing* o proprietà con Stati Membri; il rafforzamento del mandato di Frontex per quanto riguarda la cooperazione con i paesi terzi attraverso l'invio di ufficiali di collegamento; la presentazione di una strategia pluriennale.

La proposta di regolamento risponde ad alcune di queste sollecitazioni.

Rispetto al testo vigente del regolamento istitutivo dell'Agenzia, la proposta apporta le seguenti modifiche: istituzione di un pool di guardie di frontiera, basato sulla messa a disposizione obbligatoria di risorse umane da parte degli Stati membri; previsione dell'apporto obbligatorio di attrezzature a carico degli Stati membri e acquisizione diretta di attrezzature da parte di Frontex, tramite acquisto/locazione finanziaria, sulla base di ulteriori analisi dei fabbisogni e dei costi; attribuzione a Frontex di un ruolo di codirezione delle operazioni congiunte, stabilendo regole per il piano operativo, la valutazione e la notifica degli incidenti; attribuzione a Frontex di un ruolo di coordinamento nell'attuare le operazioni di rimpatrio congiunte; facoltà di Frontex di finanziare e realizzare progetti di assistenza tecnica nei paesi terzi e di inviare ufficiali di collegamento; attribuzione a Frontex del mandato ad analizzare i rischi e il fabbisogno operativi negli Stati membri; attribuzione a Frontex del compito di sviluppare e gestire un sistema informativo diretto allo scambio di informazioni.

I dati a disposizione sull'attività svolta dall'Agenzia confermano che l'immigrazione illegale resta tuttora un fenomeno estremamente preoccupante, nonostante i progressi assicurati dall'adozione di politiche attive di contrasto. E' significativo in proposito che nel preambolo della proposta di regolamento si afferma che il controllo alle frontiere esterne è nell'interesse non solo del singolo Paese, ma di tutti gli Stati membri che hanno abolito i controlli di frontiera interni nell'ambito del progetto Schengen.

La relazione annuale sull'attività svolta da Frontex sottolinea, inoltre, che nel 2008 Frontex ha avviato anche la raccolta di informazioni e l'analisi dei dati relativi alla preoccupante tratta di esseri umani.

Ritiene che Frontex costituisca una realtà concreta anche sotto il profilo degli strumenti a sua disposizione. Essa gestisce un registro centralizzato delle attrezzature tecniche (CRATE) che gli Stati membri, su base volontaria, sono disposti a fornire per operazioni di controllo e sorveglianza delle frontiere.

Al riguardo ritiene opportuno acquisire informazioni dal Governo sui mezzi messi a disposizione dall'Italia.

Richiama altresì che dal luglio 2007 presso Frontex sono attivabili anche squadre di intervento rapido (RABIT), costituite da guardie di frontiera appositamente distaccate, che hanno il compito di fornire assistenza operativa rapida per un periodo limitato allo Stato membro che ne faccia richiesta e che si trovi a fare fronte a sollecitazioni eccezionali, specie in caso di afflusso massiccio alle frontiere esterne di cittadini di paesi terzi che tentino di entrare illegalmente nel suo territorio. Cita quindi i dati relativi alle risorse finanziarie di Frontex

Pur affermandosi che le modifiche prospettate non dovrebbero necessariamente portare ad un aumento dei costi dell'Agenzia e che gli eventuali incrementi del bilancio annuale di Frontex dovrebbero comunque sempre tenere conto dei limiti previsti dalle prospettive finanziarie attuali e future, ritiene opportuno che il Governo fornisca puntuali valutazioni sul possibile impatto finanziario che le modifiche previste possono comportare per gli Stati membri e, in particolare, per l'Italia.

Il presidente DINI suggerisce che nelle prossime settimane, presso le competenti Commissioni dei due rami del Parlamento, possa svolgersi un'audizione del competente Commissario europeo onde fornire ulteriori spunti e valutazioni.

Il senatore MARCENARO (*PD*) valuta positivamente l'ipotesi prospettata dal Presidente, osservando, quanto alla proposta in esame, che essa costituisce un passo in avanti nella prospettiva di una valutazione a livello comunitario delle attività di contrasto all'immigrazione clandestina.

Rileva tuttavia come tale fenomeno debba trovare una soluzione strutturale, non essendo sufficienti interventi episodici volti a contrastare le sole modalità dell'accesso illegale nei confini nazionali.

Richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sul fatto che alla diminuzione dei flussi di ingresso di immigrati clandestini in Italia

ha corrisposto un sostanziale dimezzamento del numero delle domande di asilo e di protezione umanitaria. Auspica un impegno dell'Esecutivo ad una attenta valutazione dei profili di tutela del diritto di asilo.

Quanto agli accordi raggiunti tra Italia e Libia, ribadisce la richiesta già contenuta in un ordine del giorno accolto dal Governo per lo svolgimento di una informativa al Parlamento sull'attuazione del Trattato di Amicizia tra i due Paesi, con particolare riguardo al rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale. Tale informativa potrebbe poi eventualmente aprire la strada ad un'ulteriore iniziativa di contatto a livello parlamentare tra le parti.

Il presidente DINI prende atto dei rilievi svolti dal senatore Marcellano, assicurando la formulazione di una richiesta di informazioni sull'attuazione del Trattato di Amicizia tra Italia e Libia all'Esecutivo. Quanto alla tematica del diritto di asilo, fa presente come risulti imprescindibile a livello comunitario una definizione uniforme degli aventi diritto, poichè le Convenzioni vigenti in materia sono state interpretate in modo difforme.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*) condivide a sua volta il prospettato svolgimento di un'audizione del Commissario europeo per gli affari interni.

Rappresenta, relativamente alla proposta in esame, la necessità di individuare una strategia europea per il controllo dei flussi migratori irregolari e per armonizzare le diverse leggi nazionali, il che si tradurrebbe in un vantaggio soprattutto per i Paesi più interessati dagli ingressi illegali.

Il senatore PEDICA (*IdV*) apprezza la prevista audizione del competente Commissario europeo, sottolineando come la problematica del rispetto dei diritti fondamentali dei migranti sia di enorme importanza. Con specifico riferimento, peraltro, alle procedure di rimpatrio, fa presente che i Paesi di origine dovrebbero essere vincolati alla tutela dei soggetti rimpatriati. Sotto questo profilo, reputa che in Italia dovrebbe essere attentamente valutato il già citato Trattato di Amicizia con la Libia.

Il sottosegretario SCOTTI ricorda a sua volta quanto già richiamato dal relatore sull'iniziativa adottata da parte delle Presidenze italiana e francese per un intervento a livello comunitario per il rafforzamento di Frontex e della sua operatività nel Mediterraneo.

Quanto al tema dei rimpatri, reputa che la proposta costituisca una idonea base di dialogo in ambito europeo. In tal senso, condivide la necessità che l'attività repressiva si accompagni all'introduzione di misure di prevenzione della migrazione illegale, soprattutto in accordo con i Paesi di origine.

Quanto all'attuazione dell'Accordo tra Italia e Libia, assicura che il Governo è disponibile a fornire tempestivamente le informazioni richieste.

Il relatore AMORUSO (*PdL*) fa presente come la proposta in esame presenti il merito di individuare strumenti e tecniche di miglior efficacia per contrastare gli ingressi illegali in Italia e in Europa, il che non esclude la possibilità di affrontare anche le connesse problematiche del diritto di asilo e dei rimpatri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

120^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga e Crosetto.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente CANTONI porge, a nome suo e di tutti i commissari, un cordiale benvenuto al senatore Esposito, recentemente entrato a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Lenna, divenuto contestualmente membro della Commissione Bilancio.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

In relazione alla preziosa visita presso l'Ufficio storico dell'Esercito, tenutasi lo scorso 11 marzo, il presidente CANTONI informa la Commissione di aver successivamente inviato una lettera di apprezzamento al Capo di Stato maggiore della medesima Forza armata.

Rende noto che il 27 aprile avrà luogo la missione presso gli stabilimenti dell'Agusta Westland di Cascina Costa (in provincia di Varese).

Propone infine di effettuare il prossimo 4 maggio la visita (deliberata lo scorso 10 febbraio), presso la base di Amendola, sede del 32° Stormo dell'Aeronautica militare ed ospitante i nuovi velivoli a pilotaggio remoto.

La Commissione conviene sulle proposte del Presidente.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazioni**

Il sottosegretario COSSIGA risponde congiuntamente alle interrogazioni nn. 3-00795 e 3-00802, a firma del senatore Scanu e relative alle missioni internazionali in Afghanistan, rilevando che l'intenso dibattito politico internazionale, sviluppatosi a causa dell'evolversi della situazione e alla luce del recente rapporto del generale Mc Chrystal, ha dato finalmente avvio all'auspicato cambio di strategia per realizzare la stabilizzazione del Paese.

Precisa quindi che i contenuti e le indicazioni operative della missione non hanno subito alcuna modificazione rispetto al quadro già noto al Parlamento: l'impiego dei soldati italiani, infatti, si è sempre svolto e continua a svolgersi in aderenza al mandato parlamentare ricevuto ed è vincolato ai previsti *caveat* che impongono di operare nelle sole regioni operative dell'ovest, del nord e della Capitale. Il contingente non prende poi parte all'operazione *Enduring Freedom*, ma opera esclusivamente all'interno dell'*International Security Assistance Force* (ISAF), missione autorizzata nel 2001 dalla Risoluzione n. 1386 del Consiglio delle Nazioni Unite e sotto la responsabilità della NATO a partire dall'agosto del 2003 e che conduce operazioni militari, in cooperazione e coordinazione con le forze di sicurezza locali, al fine di assistere il governo afgano nel mantenimento della sicurezza, per favorire lo sviluppo delle strutture di governo, per estendere il controllo del governo su tutto il paese e per assistere gli sforzi umanitari e di ricostruzione.

È dunque in tale ambito che vanno inquadrati i citati eventi del 10 e 11 giugno 2009 (in merito ai quali il ministro della Difesa, accogliendo specifica richiesta della Camera dei deputati, aveva già riferito il 16 giugno del 2009, per riferire le modalità con cui essi si erano svolti e spiegare, al contempo, le ragioni della recrudescenza dell'insorgenza talebana): si è trattato, infatti, di eventi avvenuti nel corso di operazioni congiunte con le forze di sicurezza afgane, con la finalità sia di garantire la libertà di movimento nello specifico settore di responsabilità, sia di incrementare le condizioni generali di stabilità e sicurezza.

In quella circostanza, a similitudine di quanto avvenuto in molte altre precedenti, il Governo aveva peraltro evidenziato come, da diverso tempo, si fosse assistito ad una rivitalizzazione dell'insorgenza, la cui azione era evidentemente finalizzata ad ostacolare l'avvio dello sviluppo e della normalizzazione del Paese. Tale inasprimento era da mettere in relazione all'accresciuta azione di controllo del territorio da parte dell'esercito nazionale afgano, sostenuto dalla missione internazionale della missione ISAF (che si spinge in zone prima completamente nelle mani del terrorismo e dell'insorgenza), che ha dato luogo ad una accresciuta pressione nell'area meridionale spingendo le forze ostili a rifluire verso l'area dove sono presenti i militari italiani accrescendo, quindi, le probabilità di contatti e di scontri.

Il rappresentante del Governo prosegue la propria esposizione osservando che sul deterioramento della situazione afgana – e sulla necessaria strategia da seguire – si è incentrato, negli ultimi tempi, un intenso dibattito politico nella maggior parte dei Paesi europei e negli Stati Uniti. Infatti, la Comunità internazionale ha confermato l'intendimento di portare avanti quella che costituisce la nuova fase segnata dal discorso che il presidente americano Obama ha tenuto a Westpoint il 1° dicembre 2009 e dalle iniziative assunte nella riunione dei Ministri degli esteri dei paesi che contribuiscono alla missione ISAF svoltasi a Bruxelles il 4 dicembre dello stesso anno. Il 2010 segna pertanto l'inizio di una nuova strategia di transizione (i cui temi chiave sono l'avanzamento nella capacità di gestione della sicurezza, il perseguimento dello sviluppo economico in ambito sia pubblico che privato, la valorizzazione del contesto regionale e la promozione dei rapporti con i Paesi vicini, l'attuazione di prospettive concrete di reintegrazione e la riconciliazione di una parte dell'insorgenza), cui l'Italia ha fortemente contribuito, manifestando la volontà di intensificare la fase della ricostruzione rispetto a quella puramente militare. In tale ottica, peraltro, la recente conferenza di Londra ha sicuramente costituito un passaggio decisivo, tracciando una serie di direttrici fondamentali quali l'aumento temporaneo dell'entità dei contingenti (subordinato a precise finalità politiche), la maggiore responsabilizzazione dell'esecutivo locale ed il rafforzamento dell'impegno nel settore civile.

L'aumento temporaneo dei contingenti militari italiani risponde quindi ad una logica politica condivisa insieme ad altri paesi dell'Alleanza, e rappresenta, dunque, un'opzione funzionale ad una strategia complessiva e più ampia finalizzata a realizzare le condizioni di un graduale disimpegno internazionale in un momento successivo. Inoltre, l'attività di formazione delle forze di sicurezza afgane rappresenta l'obiettivo prioritario per garantire condizioni indispensabili per la progressiva organizzazione delle istituzioni locali e del processo di stabilizzazione.

Con riferimento, infine, allo specifico quesito riguardante i *caveat*, dopo aver osservato che, a tutt'oggi, il comando della missione ISAF non ha mai formulato alcuna richiesta di intervento del contingente nazionale al di fuori delle aree di competenza, il sottosegretario rammenta che l'Italia non ha alcuna limitazione all'utilizzo delle proprie truppe nelle regioni assegnategli, mentre, per quanto attiene alle regioni dell'est e del sud del paese, il contingente nazionale può essere dislocato, senza bisogno di alcuna autorizzazione politica, solo per operazioni di eccezionale necessità e urgenza tese alla salvaguardia della vita umana.

Al di fuori della suddetta – ed estrema – ipotesi, i militari possono essere dispiegati nelle citate regioni anche a seguito di specifica richiesta del comando ISAF (per limitate operazioni ed in tempi definiti), ma in tal caso il *caveat* relativo all'impiego delle forze italiane prevede l'avallo delle Autorità politiche, che deve essere espresso in un tempo prefissato inizialmente fissato in settantadue ore e successivamente ridotto a sei al fine di venire incontro a specifiche richieste dei *partners* alleati. Tale modifica, tuttavia, non deve portare a preoccupazioni in ordine ad un eventuale nuovo

utilizzo del contingente, restando fermo che l'uso della forza da parte dei soldati italiani avviene unicamente in funzione delle circostanze e in misura proporzionale alla situazione, nel rispetto del diritto internazionale, delle norme e degli usi sui conflitti armati, nonché delle leggi e dei regolamenti nazionali, in piena coerenza con quelli delle forze cooperanti.

Replica il senatore SCANU (PD), lamentando innanzitutto l'eccessiva tardività con cui il Governo ha fornito risposta ai suoi atti di sindacato ispettivo (risalenti allo scorso anno), ed osservando – nel merito – che, nella definizione della cornice operativa entro la quale le truppe italiane impiegate in Afghanistan sono chiamate a muoversi, l'Esecutivo dovrebbe rigidamente attenersi al mandato conferito dal Parlamento affinché la missione ISAF (che è l'unica cui l'Italia partecipa e che si fonda su specifiche risoluzioni delle Nazioni Unite), non si confonda – nei fatti – con l'operazione a guida americana *Enduring Freedom*. Sotto tale aspetto, pertanto, la riduzione dalle originarie settantadue alle attuali sei ore del limite temporale di autorizzazione per l'impiego del contingente italiano al di fuori delle aree assegnategli desta – a suo avviso – forti perplessità.

Conclude dichiarandosi comunque soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore SCANU (PD) pone l'accento sull'opportunità di procedere alla convocazione di un Ufficio di Presidenza nel corso della prossima settimana.

Sollecita quindi la celere conclusione dell'*iter* del disegno di legge n. 1736, attualmente iscritto all'ordine del giorno e vertente sull'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia.

Il presidente CANTONI fornisce assicurazioni in ordine all'imminente riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione – già convocato per martedì 31 marzo, ma sconvocato per motivi di forza maggiore. Ricorda, inoltre, che sul disegno di legge n. 1736 non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri delle commissioni consultate.

Con riferimento ai disegni di legge nn. 159 e 715, recanti benefici in favore del personale di leva e di carriera infortunato o caduto durante il periodo di servizio, il senatore PEGORER (PD) sollecita una celere ripresa dei lavori del Comitato ristretto, deputato all'elaborazione di un testo unificato, raccomandando che al medesimo organo sia data altresì comunicazione delle risultanze degli incontri che la Presidenza ha avuto, recentemente ed in via informale, con alcuni rappresentanti delle associazioni dei militari caduti.

Il PRESIDENTE garantisce massima attenzione sul tema.

La seduta termina alle ore 9,30.

121^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, generale di squadra aerea Giuseppe Bernardis, accompagnato dal generale di brigata aerea Nicola Lanza de Cristoforis e dal tenente colonnello Giancarlo Filippo.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare: audizione del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il generale BERNARDIS pone innanzitutto l'accento sulla particolare valenza della previsione contenuta nel disegno di legge delega in materia di lavori usuranti (attualmente, oggetto di rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica per talune norme in materia di lavoro), volta a riconoscere la specificità delle Forze armate ai fini della definizione degli

ordinamenti delle carriere, dei contenuti del rapporto di impiego, della tutela economica, pensionistica e previdenziale e dello stato giuridico del personale. L'attenzione su questo tema è infatti un'assoluta priorità nell'attuale momento storico, in cui il personale è chiamato ad impegni assai onerosi e complessi, sia in Patria sia nei teatri all'estero, in scenari operativi completamente mutati e con una significativa riduzione delle risorse assegnate.

Il processo di razionalizzazione delle risorse economiche disponibili ha infatti permesso di mantenere un adeguato standard qualitativo nei vari settori di attività (operativa, addestrativa, logistica) e nel benessere del personale, con il risultato che, di massima, il personale ad ogni livello gerarchico appare ben motivato, attento e determinato. Tuttavia, i recenti tagli di spesa, unitamente alle difficoltà fisiologiche insorte a seguito del riassetto ordinativo dell'intero comparto Difesa, hanno portato all'emersione di talune problematiche, rispetto alle quali occorre rafforzare l'attenzione.

Nel dettaglio, una delle aree di criticità risulta essere, a suo avviso, quella delle infrastrutture, il cui stato può considerarsi solo in parte soddisfacente. Infatti, la carenza di mezzi finanziari ha fatto sì che, negli ultimi anni, l'Aeronautica militare abbia incontrato serie difficoltà a svolgere la manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria per far fronte al normale degrado degli immobili. E' stata data, pertanto, priorità ai lavori di manutenzione improcrastinabili, con particolare riguardo al completamento delle opere di sistemazione degli alloggi e dei servizi igienici nei reparti ove presta servizio il personale militare, all'eliminazione delle barriere architettoniche ed alla messa a norma del parco infrastrutturale, con rischi di ricadute negative ove le risorse finanziarie non consentissero il completamento degli adeguamenti dei manufatti alle sempre più severe norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Per quanto attiene, quindi, alla problematica degli alloggi di servizio, osserva che l'Aeronautica ha recentemente elaborato un'incisiva politica alloggiativa, impartendo specifiche direttive al fine di individuare possibili soluzioni per la costruzione di immobili su aree demaniali o su terreni resi disponibili da soggetti privati utilizzando strumenti quali il *project financing* e la permuta. La Forza armata si è fatta altresì promotrice di un progetto sperimentale nell'ambito del presidio di Bari, che prevede la costruzione da parte di una società privata di alloggi di servizio su aree di proprietà della stessa società aventi specifica destinazione urbanistica per esigenze militari, con conseguente vendita al personale in servizio nella zona sulla base di un'apposita graduatoria elaborata tenendo conto delle domande presentate dagli interessati. Inoltre, alla fine dello scorso anno, è stato avviato anche un altro progetto che si è concretizzato nella pubblicazione di un bando esplorativo per il reperimento di potenziali aree fabbricabili nell'area di Roma, al fine di costruire alloggi acquistabili dal personale militare a prezzo convenzionato o agevolato.

In ogni caso, il parco immobiliare della Forza armata presenta ad oggi uno stato di conservazione e una consistenza numerica del tutto ina-

deguati alle reali esigenze. Inoltre, il blocco degli sfratti degli alloggi militari introdotto con la legge n. 244 del 2007 ha acuito la problematica degli utenti *sine titulo*, che impediscono alla fascia di personale più soggetto a mobilità di fruire degli alloggi ai quali avrebbero diritto con gravi disagi e una forte percezione di ingiustizia. Con l'emanazione del regolamento attuativo del programma pluriennale di cui alla stessa legge n. 244 del 2007 si dovrebbe, pertanto, cogliere l'occasione per procedere all'alienazione del patrimonio non più funzionale, utilizzando gli introiti per potenziare il parco alloggiativo nelle sedi ove maggiori sono le esigenze, nonché per ripristinare il corretto utilizzo degli immobili necessari alle funzioni vitali della Forza armata, specie in un momento di delicata ristrutturazione, consentendo la pronta disponibilità del personale con particolari incarichi negli alloggi a loro destinati presso le sedi di servizio. Infine, ancorché la legge n. 296 del 2006 abbia autorizzato finanziamenti per la realizzazione di alloggi per il personale volontario di truppa nel corso del successivo triennio, i fondi sono stati assegnati alla Forza armata solo per il 2008, mentre per l'anno in corso non vi è stato ancora alcun finanziamento. Dovrebbero pertanto essere individuate ulteriori risorse per rinnovarlo, estendendo tale tutela anche al bacino dei sergenti.

Al problema alloggiativo è poi strettamente connesso quello del pendolarismo. Infatti i militari, specialmente se coniugati e residenti nelle grandi città, trovano notevoli difficoltà a reperire una dignitosa sistemazione abitativa per la propria famiglia e sono quindi costretti a quotidiani spostamenti su tratte a medio o lungo raggio. Per cercare di minimizzare questa disagiata situazione i comandanti degli enti della forza armata attuano da tempo, ove possibile, una politica di flessibilità dell'orario di servizio, contemperando le esigenze istituzionali con quelle private.

Con riferimento all'avanzamento dei sottufficiali, l'oratore ricorda che, sulla base delle norme in vigore, il grado apicale del ruolo non viene più raggiunto per anzianità, ma è accessibile solo sulla base di solidi criteri meritocratici. Tuttavia, la situazione dei ruoli e il numero massimo delle promozioni previste dalla vigente legislazione tendono a creare un certo disagio e sono quindi causa di malcontento per alcune fasce di personale, con conseguente impegno da parte della Forza armata al fine di mitigare il problema. Relativamente, quindi, alle problematiche inerenti la carriera degli ufficiali, rimarca l'interesse dell'Aeronautica al processo volto alla connotazione dirigenziale dei medesimi, esprimendo invece perplessità sull'ipotesi, attualmente allo studio, che intenderebbe conferire il grado di maggiore a soli otto anni dall'ingresso in accademia, alterando le tempistiche delle attuali progressioni.

Particolarmente sentite dal personale sono poi, a suo avviso, le questioni legate al trattamento economico. Per quanto irrinunciabile nell'attuale esiguità di risorse di esercizio, sembra infatti non godere di grande popolarità l'istituto della cosiddetta «aggregazione», che obbliga il personale in missione a fruire di vitto ed alloggio presso le strutture dell'amministrazione della Difesa, sia per l'esiguità della diaria di missione, parzialmente compensata dall'introduzione di un'indennità mini forfetaria, sia

per i problemi di infrastrutture di taluni enti della forza armata. Al riguardo, l'Aeronautica militare ha proseguito in una significativa opera di misurazione e miglioramento degli *standard* alloggiativi, ma il disagio resta forte tra il personale inviato in missione a cui non si applica la sopra citata indennità (frequentatori di corsi e personale non contrattualizzato). Esso potrebbe essere fronteggiato attraverso l'opportuno accoglimento di una specifica proposta in materia formulata dallo Stato maggiore e dalle rappresentanze.

Per quanto attiene, quindi, il trattamento previdenziale del personale militare, risulta necessario dare quanto prima attuazione alla previdenza complementare per tutti gli appartenenti al comparto, in particolare considerando che, a seguito della riforma pensionistica degli anni '90, le classi di personale più giovane risultano penalizzate dal meccanismo contributivo, insufficiente a garantire, al momento del congedo, l'erogazione di un adeguato trattamento pensionistico.

L'oratore prosegue la propria esposizione procedendo alla disamina delle tematiche relative alla rappresentanza militare: al riguardo, l'Aeronautica ha fatto propria l'esigenza della rivisitazione dell'istituto (ritenendo essenziale che qualsiasi ipotesi di riforma sia formulata nel rispetto della specificità militare, la quale impone una collocazione degli organismi di rappresentanza all'interno delle Forze armate). Dà inoltre conto delle iniziative intraprese al fine di valorizzare l'attività dei Consigli, migliorando la loro funzionalità e favorendo una maggiore responsabilizzazione dei delegati nell'esercizio delle delicate funzioni ad essi demandate.

Con riferimento al benessere del personale, informa quindi la Commissione dei progetti in corso, elaborati con il prezioso contributo delle rappresentanze e delle associazioni d'Arma, ponendo in particolare risalto i positivi progetti per la realizzazione di asili nido in base a quanto disposto dalla legge n. 244 del 2007, ed auspicando che il Parlamento continui a garantire i finanziamenti pianificati al fine di apprestare una sempre maggiore tutela alle famiglie del personale militare e civile della Difesa. Per quanto attiene, poi, al processo di integrazione del personale femminile, rileva che esso è stato portato avanti senza problematiche di sorta (anche in contesti operativi internazionali), con una componente femminile attuale di circa 737 unità e pienamente parificata in materia di stato giuridico, impiego, avanzamento, formazione ed addestramento.

Un'ulteriore area di intervento migliorativo riguarda poi la condizione giuridica del personale militare impiegato in operazioni fuori area. Al riguardo, sono a suo avviso da salutare positivamente le previsioni di non punibilità del militare che nel corso delle missioni all'estero abbia fatto uso o ordinato di fare uso delle armi, della forza o di altro mezzo di coazione fisica per le necessità delle operazioni (in conformità alle direttive, alle regole di ingaggio o agli ordini legittimamente impartiti), di cui alla legge n. 197 del 2009 e la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge delega per la redazione di un codice penale delle missioni militari all'estero, nel quale sono state recepite alcune proposte sostenute da tempo dall'Aeronautica militare.

Conclude esprimendo l'auspicio a che nella futura «legge-quadro» sulle missioni militari all'estero vengano inserite specifiche norme che prevedano la sospensione dei termini prescrizionali e di decadenza in ordine all'esercizio di diritti o delle azioni legali in favore del personale militare e civile che partecipa alle predette missioni (in analogia a quanto già previsto in tempo di guerra), e il non assoggettamento all'IRPEF anche della quota di trattamento economico di missione oggi soggetta ad imposizione, per quanto posta a totale carico dell'Amministrazione.

Il senatore PEGORER (PD) domanda quanto i recenti tagli di bilancio abbiano influito sulla formazione e sull'addestramento del personale dell'Aeronautica, chiedendo altresì delucidazioni in ordine alla situazione degli alloggi destinati al personale di truppa.

Con riferimento alla problematica degli alloggi occupati *sine titulo*, il senatore SERRA (PD) invita a riflettere sull'opportunità di usare tale definizione nei confronti di persone che, in ogni caso, da un lato corrispondono regolarmente il canone di affitto e dall'altro appaiono legittimate ad occupare l'abitazione in base a specifiche norme emanate negli anni 90 da parte di due governi di diverso orientamento politico.

Il senatore GALIOTO (PdL) domanda ragguagli sia in ordine ai criteri di assegnazione degli alloggi di servizio, sia in ordine all'istituto della cosiddetta «aggregazione».

Il senatore RAMPONI (PdL) chiede innanzitutto chiarimenti in ordine agli obiettivi vantaggi derivanti dalle iniziative intraprese al fine di facilitare l'acquisto di abitazioni da parte del personale con particolare riferimento a quanto realizzato nella città di Bari ed alle soluzioni allo studio nella capitale d'Italia. Pone quindi l'accento sulla necessità di trovare adeguate soluzioni in ordine all'occupazione *sine titulo* degli alloggi di servizio, problematica ormai annosa e dai conclamati riflessi negativi in ordine al soddisfacimento delle esigenze del personale.

L'oratore domanda inoltre ragguagli in ordine all'ipotesi di conferire il grado di maggiore dopo soli otto anni dall'ingresso in accademia, osservando che l'incarico dovrebbe in ogni caso essere attribuito in base all'esperienza maturata.

Dopo aver rilevato che l'Aeronautica sembra connotata da una presenza femminile forse eccessivamente bassa, conclude auspicando che possano essere intraprese tutte le iniziative possibili a favorire la prestazione del servizio nello stesso luogo ai coniugi appartenenti alla stessa Forza armata. Tale misura, infatti, potrebbe contribuire al miglioramento del benessere del personale.

La senatrice PINOTTI (PD), dopo aver espresso la propria condivisione in ordine all'adozione di particolari misure volte a favorire i coniugi

entrambi appartenenti alla stessa Forza armata, chiede delucidazioni sulle problematiche di natura previdenziale.

Auspica quindi una celere conclusione dell'*iter* parlamentare dei provvedimenti di modifica della legislazione penale militare.

Replica agli intervenuti il generale BERNARDIS, osservando innanzitutto che la riduzione delle risorse a disposizione ha concretamente inciso sulle attività di formazione e di addestramento. Infatti l'attività di volo è passata da 120.000 a 90.000 ore, con un sistema addestrativo modulato per soddisfare prevalentemente le necessità contingenti (attualmente costituite dalle operazioni fuori area e dalla difesa dello spazio aereo nazionale). Per quanto attiene, quindi, alle esigenze alloggiative del personale di truppa, rileva che l'Aeronautica cerca di produrre il massimo sforzo al fine di tenere conto delle nuove esigenze del personale professionista, producendo, stante l'attuale situazione finanziaria, i maggiori sforzi nella ristrutturazione delle basi primarie.

Con riferimento alla problematica degli alloggi occupati *sine titulo*, pur concordando con quanto osservato dal senatore Serra, rimarca le obiettive difficoltà che tale situazione produce in capo all'Aeronautica, che si ritrova a non poter disporre di un rilevante patrimonio immobiliare con disagi di natura gestionale ed obiettive sperequazioni (in alcuni casi, infatti, gli alloggi risulterebbero occupati da utenti ad elevati livelli di reddito). Inoltre la tematica presenta –a suo avviso– prevalente carattere sociale tale da fuoriuscire dal normale ambito di competenza della Forza armata.

Per quanto attiene ai criteri di assegnazione degli alloggi, il generale LANZA de CRISTOFORIS precisa che l'intera materia è attualmente regolata dal decreto ministeriale n. 88 del 2004. In particolare, gli alloggi ASI di prima fascia sono assegnati in funzione delle responsabilità ricoperte dagli assegnatari, tenendo altresì conto sia dei tempi di attesa che delle condizioni familiari.

Il generale BERNARDIS prosegue il suo ragionamento osservando che l'istituto dell'«aggregazione», che obbliga il personale a fruire delle strutture all'interno delle basi con conseguente riduzione della diaria di missione, trova la sua giustificazione nell'esigenza di contenere il più possibile i costi. Relativamente, quindi, alle iniziative intraprese per favorire l'acquisizione di alloggi per il personale osserva che nella zona di Roma è in corso di valutazione l'utilizzo di aree demaniali, riservandosi di far pervenire successivamente ulteriori elementi di dettaglio in ordine a quanto realizzato nella città di Bari.

Con riferimento al conseguimento del grado di maggiore dopo otto anni dall'ingresso in accademia, precisa che tale intervento potrebbe non coniugarsi efficacemente con l'attuale *iter* formativo dei piloti, che, a seguito della maggiore complessità della realtà operativa, si è progressivamente allungato nel tempo. Per quanto attiene, inoltre, alla presenza fem-

minile, rileva che l'attuale quantitativo –a prima vista esiguo- potrebbe essere determinato dalla particolare specificità delle professioni e degli incarichi dell'arma aerea.

Conclude rimarcando il costante impegno della Forza armata per soddisfare le esigenze delle persone coniugate presenti al suo interno (anche al fine di contenere il fenomeno del pendolarismo), e sottolineando la proficua collaborazione tra lo Stato maggiore della Difesa e il ministero dell'Economia in ordine alla soluzione delle problematiche di natura previdenziale.

Il presidente CANTONI, dopo aver ringraziato il generale Bernardis per la sua disponibilità, dichiara quindi conclusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

314^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale

(Parere alla 8^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che era stato espresso il parere sugli emendamenti riferiti fino all'articolo 17. Propone quindi di riprendere l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18. Dà quindi la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere.

Il sottosegretario CASERO rileva che in ordine alle proposte 18.9, 18.10, 18.11, 18.12, 18.13, 18.14, 18.15, 18.16, 18.17 e 18.18 sarebbe necessario acquisire una relazione tecnica, posto che si prevede una diversa destinazione delle sanzioni, con possibili effetti negativi sulla finanza degli enti locali.

Il senatore MORANDO (PD) chiede chiarimenti sulla legislazione attualmente vigente in materia di destinazione delle sanzioni.

Dopo un intervento del senatore SAIA (PdL) volto a sottolineare i meccanismi attualmente vigenti che disciplina la destinazione degli introiti

agli enti locali, prevedendo la necessaria autorizzazione dei prefetti nell'individuazione delle strade con caratteri di pericolosità, il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) rileva che le proposte emendative in questione, sebbene prevedano una destinazione diversa rispetto al sistema attuale, con eventuali effetti di minori introiti per gli enti locali, sottolinea tuttavia come l'emendamento riguardi entrate di tipo eventuali quali le sanzioni amministrative e la modifica possa peraltro indurre gli enti locali a comportamenti virtuosi volti a risanare i propri bilanci attraverso una riduzione sul lato delle spese.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) rileva la eterogeneità dei possibili effetti delle proposte in relazione alle diverse aree del Paese e ai diversi comuni interessati, in rapporto alla maggiore o minore grandezza di questi ultimi. È necessario delineare meccanismi più omogenei ed idonei a garantire una corretta ripartizione degli introiti derivanti dalle sanzioni, al fine di evitare effetti distorsivi.

Dopo un intervento del senatore VACCARI (*LNP*) volto ad evidenziare il carattere eventuale e presunto degli introiti che le sanzioni in questione dovrebbero comportare per i comuni, il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma sui contenuti testuali, in particolare della proposta 18.9, rilevando che la stessa sembra non determinare effetti sostanziali modificativi in relazione al primo periodo, rispetto al tenore del testo. In ordine al secondo e al terzo periodo, le previsioni emendative appaiono invece peggiorative sul piano degli effetti finanziari.

Dopo un intervento del senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) testo ad evidenziare come il meccanismo sostanziale risulti già previsto nel testo in esame, il PRESIDENTE, ricordando che sull'articolo 18, comma 12-*bis*, la Commissione bilancio ha espresso un parere di semplice contrarietà, propone di riesaminare il parere già espresso in tal senso alla luce degli ulteriori elementi emersi in sede di esame degli emendamenti.

Il sottosegretario CASERO evidenzia come lo spirito originario del testo fosse volto ad evitare effetti di incremento delle sanzioni disposte dagli enti locali, al fine di introdurre elementi di maggiore equilibrio nel sistema degli introiti dovuti a sanzioni amministrative di tale natura.

Il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia come andrebbe chiarito cosa si intenda per ente proprietario che, alla luce dei testi in esame, viene previsto come nuovo destinatario degli introiti dovuti a sanzioni. Rileva, infatti, che occorrerebbe specificare l'esclusione da tale meccanismo di introito delle sanzioni per le strade oggetto di concessione, al fine di evitare un improprio effetto di destinazione di tali sanzioni ad enti risultanti proprietari di strade oggetto di concessione, tra i quali ricorda la Società Anas S.p.A. che risulterebbe destinataria di tali risorse in base ad una lettura testuale delle norme.

Il PRESIDENTE propone quindi, a parziale revisione del parere già espresso sull'articolo 18, comma 12-*bis*, del testo, l'espressione di un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento dell'esclusione della fattispecie delle strade per le quali sia in vigore un regime concessorio, al fine di evitare effetti di introito delle sanzioni di tipo distorsivo. Propone, quindi, l'espressione dell'analoga condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte emendative riferite all'articolo 18 in esame.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario del Governo sulle proposte 21.2, 21.0.2, 22.1, 23.0.8 e 23.0.8 (testo 2). Il parere è invece di semplice contrarietà sulla proposta 23.0.101.

Il PRESIDENTE, concordando con il rappresentante del Governo, rileva poi in ordine all'emendamento 23.100, i profili di onerosità connessi alle attività previste, proponendo quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario del Governo sulla proposta 26.2, nonché sulla proposta 26.3. Il parere è altresì contrario, senza un richiamo all'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 26.0.1, nonché sull'emendamento 28.1.

Il PRESIDENTE, in ordine alla proposta 26.2, rilevando l'assenza di una quantificazione a fronte di una maxicopertura, propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà, così come sulla proposta 26.0.1; propone invece un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 26.3 e sulle proposte 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 28.5, 28.6, 28.7 e 28.9, ricordando al riguardo il parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già reso sull'articolo 28, lettera *a*) del testo.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere non ostativo del Governo sulle proposte 28.12, 28.13, 28.14 e 28.15, mentre il parere è contrario sulle proposte 28.16 e 28.0.1.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come, in ordine alle proposte 28.12, 28.13, 28.14 e 28.15 possano determinarsi effetti in ordine alle quote di destinazione delle risorse, dovendosi garantire il rispetto che gli interventi siano effettuati nell'ambito di una quota che non superi il 50 per cento del totale.

Il PRESIDENTE, alla luce del rilievo operato dal senatore Morando, propone quindi, su tali proposte, l'espressione di un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che la ripartizione avvenga nel rispetto della quota del 50 per cento sul totale. Propone,

infine, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 28.16 e 28.0.1.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, a parziale rettifica del parere reso sul testo, esprime parere non ostativo sull'articolo 18, comma 12-*bis*, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a tale capoverso, dopo le parole: "n. 381" siano aggiunte le seguenti: "ad eccezione delle strade in concessione".

Esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 18 a 32, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sugli emendamenti 18.9, 18.10, 18.11, 18.12, 18.13, 18.14, 18.15, 18.16, 18.17 e 18.18, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia rispettata la medesima condizione posta sul comma 12-*bis*. Esprime altresì parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 21.2, 21.0.2, 22.1, 23.0.8, 23.0.8 (testo 2), 23.100, 26.3, 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 28.5, 28.6, 28.7, 28.9, 28.16 e 28.0.1. Esprime poi parere di semplice contrarietà sulle proposte 23.0.101 (limitatamente alle lettere *c*) e *d*), 26.2 e 26.0.1, Esprime, infine, parere non ostativo sugli emendamenti 28.12, 28.13, 28.14 e 28.15, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le modifiche proposte negli emendamenti siano all'interno della quota del 50 per cento. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti fino all'articolo 32. Il parere resta sospeso sugli emendamenti a partire dall'articolo 33 e sull'emendamento 16.1000.».

La Commissione approva e l'esame dei restanti emendamenti viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

159^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***FERRARA**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il presidente FERRARA, d'intesa con il presentatore, senatore Molinari, rinvia ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01208, sull'aliquota IVA versata dai centri benessere e *fitness*.

Avverte quindi che sarà svolta per prima l'interrogazione n. 3-01253.

Il sottosegretario MOLGORA risponde all'interrogazione n. 3-01253 del senatore Lannutti sul dissesto finanziario di alcuni Comuni molisani colpiti dal sisma del 2002, ricordando che la sospensione dei termini per l'effettuazione dei versamenti tributari, disposta inizialmente con l'articolo 4 del decreto-legge n. 245 del 2002, in favore dei soggetti passivi d'imposta residenti in tali territori, è stata oggetto di successive proroghe, con ordinanze della Presidenza del Consiglio dei ministri, fino al 30 giugno 2008.

Specifica quindi che l'articolo 6 del decreto-legge n. 185 del 2008 ha esteso, al comma 4-*bis*, ai residenti nei territori interessati dagli eventi sismici del 2002 anche il beneficio dell'abbattimento del sessanta per cento delle somme dovute per i tributi sospesi, già previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 162 del 2008 per le popolazioni residenti nella provincia dell'Aquila.

Segnala comunque che la copertura dei maggiori oneri per la sospensione degli adempimenti tributari è stata disposta a valere sulle risorse iscritte in un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e

delle finanze: ciò posto, dal momento che tali risorse sono state quantificate tenendo conto, in via esclusiva, del minor gettito dei tributi erariali e che quindi il loro eventuale adeguamento non può essere disposto in via amministrativa, fa presente che l'integrale rimborso delle minori entrate registrate dagli enti locali, così come lo stanziamento di ulteriori risorse, richiedono l'adozione di uno specifico intervento legislativo sia per la quantificazione dei maggiori oneri che per l'individuazione della relativa copertura finanziaria.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) giudica insoddisfacente la risposta del sottosegretario e ricorda che l'interrogazione da lui presentata traeva spunto dalle numerose segnalazioni dei comuni della regione Molise relativamente al problema del mancato rimborso delle minori entrate per effetto della sospensione dei termini per i versamenti tributari, ivi compresi i tributi locali. Evidenzia inoltre in termini negativi il fenomeno per cui le società incaricate della riscossione continuerebbero a richiedere il pagamento anche delle imposte di cui sarebbe stata disposta la sospensione.

Successivamente pone l'accento – in termini generali – sull'esigenza di assicurare parità di trattamento, sotto il profilo normativo e fiscale, a tutti i soggetti che risiedono in territori colpiti da eventi sismici ed esprime altresì l'auspicio che il Governo, anche sulla base delle segnalazioni dei comuni interessati, approfondisca le problematiche denunciate con riferimento agli enti locali della regione Molise.

Il presidente FERRARA avverte quindi che si passerà all'interrogazione n. 3-01217, della senatrice Germontani e altri.

Il sottosegretario MOLGORA risponde all'interrogazione n. 3-01217 sui crediti vantati dai cittadini italiani in Libia, ricordando che sono attualmente all'esame della 6^a Commissione i disegni di legge n. 413 e connessi, che prevedono la concessione di una garanzia sovrana da parte dello Stato italiano per tali crediti, nel limite massimo di 650 milioni di euro e per la durata massima di cinque anni, individuando quali beneficiari i cittadini, gli enti e le società di nazionalità italiana che abbiano subito la perdita di beni, diritti e interessi per la fornitura di beni, servizi o lavori effettuati in Libia dal 10 gennaio 1970 al 28 ottobre 2002, a seguito di provvedimenti di esproprio o di sequestro adottati dalle autorità di Tripoli.

Sottolinea in proposito che i disegni di legge richiamati accomunano situazioni ed episodi tra loro profondamente diversi: infatti le perdite di beni subite a causa degli espropri, delle confische e dell'espulsione di cittadini italiani sono già state oggetto di specifici interventi legislativi, adottati a partire dal 1971, con i quali è stata prevista la corresponsione di indennizzi per le perdite subite. Specifica quindi che tali situazioni devono essere distinte dalle perdite subite da cittadini e imprese italiane a seguito di successivi inadempimenti imputabili al governo libico.

Dopo aver riepilogato i provvedimenti legislativi adottati in materia, evidenzia che la legge n. 7 del 2009, recante la ratifica del trattato di amicizia e cooperazione tra l'Italia e la Libia, persegue l'obiettivo di chiudere in via definitiva il contenzioso bilaterale tra i due Paesi, avviando al contempo una nuova fase di relazioni italo-libiche, basate sulla pari dignità e su un rapporto paritetico nella prospettiva di rafforzare la cooperazione anche in ambito economico e produttivo. Egli sottolinea quindi l'assunzione da parte dell'Italia di un notevole impegno economico, pari a circa quattro miliardi di euro in venti anni, per la realizzazione di opere infrastrutturali in territorio libico.

Rileva in conclusione che, con l'eventuale approvazione dei disegni di legge all'esame della Commissione, verrebbero duplicati interventi normativi già varati e specifica inoltre che l'adozione di ulteriori iniziative favorevoli ai cittadini rimpatriati e alle imprese italiane non può trovare al momento accoglimento alla luce dell'attuale situazione della finanza pubblica.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*), nel manifestare apprezzamento per i profili informativi della risposta fornita e per il valore e le finalità del trattato di amicizia e cooperazione ratificato nel 2009, si dichiara parzialmente soddisfatta, osservando che le misure legislative all'ordine del giorno della Commissione intendono assicurare pieno soddisfacimento agli ulteriori crediti vantati verso la Libia da cittadini e imprese italiane, per i quali si è già comunque registrato il riconoscimento ad opera della controparte. Osserva quindi che avrebbe ritenuto preferibile una risposta di diverso tenore da parte del Governo, tenuto conto della posizione espressa in precedenti occasioni circa l'impegno a individuare le necessarie risorse finanziarie. Auspica comunque una diversa valutazione della questione da parte dell'Esecutivo.

Il presidente FERRARA dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BARBOLINI (*PD*) sottolinea l'esigenza che il Governo proceda quanto prima all'attuazione delle disposizioni contenute nella legge di ratifica del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Libia, per il riconoscimento di un ulteriore indennizzo ai cittadini italiani, agli enti e alle società di nazionalità italiana per i beni perduti all'estero, rammentando come il Governo si sia già pronunciato in senso favorevole al parere espresso dalla Commissione finanze in merito al predetto testo legislativo. Nel far riferimento al tenore negativo della risposta fornita dal rappresentante del Governo all'interrogazione presentata dalla senatrice Germontani sui crediti vantati da cittadini italiani in Libia, reputa al riguardo assolutamente urgente la ripresa dell'esame in Commissione

dei disegni di legge n. 413 e connessi, presentati in materia, nella consapevolezza che si deve indubbiamente tener conto degli equilibri della finanza pubblica ma occorre anche una chiara presa di posizione da parte del Governo sull'eventuale disponibilità di risorse aggiuntive. Rivolge, sotto altro e distinto profilo, al rappresentante dell'Esecutivo anche la sollecitazione ad adottare con tempestività un intervento normativo per rimediare alla situazione di incertezza che si è venuta a creare con riguardo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto indebitamente corrisposta all'atto del pagamento della tariffa di igiene ambientale: segnala infatti che la situazione denunciata rischia non solo di penalizzare le imprese ma anche di produrre effetti negativi sulla gestione finanziaria degli enti locali.

Il presidente FERRARA, in relazione alla questione del rimborso dell'IVA sulla tariffa di igiene ambientale, osserva che il Governo ha già assicurato il proprio impegno a intervenire in modo appropriato e tempestivo.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) ritiene apprezzabile l'assunzione di tale impegno da parte del Governo.

Anche il senatore LANNUTTI (*IdV*) si associa alle considerazioni espresse sulla necessità di delineare le modalità di rimborso dell'IVA corrisposta dai contribuenti in sede di versamento della tariffa di igiene ambientale, in modo uniforme per tutti gli enti locali.

Sollecita infine l'avvio dell'esame in Commissione dei disegni di legge n. 1551 (disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte) e n. 1618 (modifiche all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di obbligo di comunicazione di avvenuta iscrizione di ipoteca), entrambi fatti propri dal gruppo Italia dei Valori, specificando che essi intendono porre rimedio al fenomeno delle cosiddette «cartelle pazze», assicurando effettiva tutela ai diritti dei contribuenti.

Il senatore MUSI (*PD*) reputa indifferibile un'audizione di rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze sull'andamento delle entrate tributarie, affinché la Commissione sia posta in condizione di conoscere l'effettivo volume delle risorse disponibili da utilizzare eventualmente per la copertura finanziaria dei disegni di legge al suo esame.

Per quanto riguarda le modalità con le quali il Governo fornisce informazioni sui dati fiscali alle competenti Commissioni dei due rami del Parlamento, rileva l'esigenza di una maggiore parità di trattamento tra gli organi delle due Camere, considerata la particolare rilevanza, ad esempio, della recente audizione in VI Commissione finanze della Camera del direttore del dipartimento delle finanze su tali tematiche.

Il presidente FERRARA reputa opportuno attendere la trasmissione al Parlamento della relazione trimestrale di cassa, per l'indicazione dell'andamento delle entrate tributarie e assicura inoltre il tempestivo inserimento all'ordine del giorno della Commissione dei disegni di legge richiamati dal senatore Lannutti.

La seduta termina alle ore 16,10.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

182^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizzi e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) chiede di sconvocare la seduta notturna prevista per oggi alle ore 20,30 in quanto il suo Gruppo ha in programma una riunione. Domanda dunque di venire incontro a questa esigenza, come peraltro è stato fatto in altre occasioni, tanto più che la Commissione ha avviato un percorso condiviso da tutte le forze politiche che potrebbe essere compromesso da un eventuale irrigidimento. Propone pertanto di riprendere i lavori martedì mattina.

Il PRESIDENTE fa presente che è in corso un confronto informale fra maggioranza e opposizione sugli emendamenti, che occorrerebbe continuare comunque oggi al termine della seduta dell'Aula. Qualora la Commissione convenisse sulla sconvocazione della seduta notturna, avanza l'ipotesi di anticipare alle ore 8,30 la seduta già prevista per domani 15 aprile alle ore 14,30.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si dichiara favorevole alla sconvocazione della seduta notturna, purché oggi prosegua comunque il confronto informale tra maggioranza e opposizione a conclusione dei lavori dell'Assemblea.

Quanto alla proposta di anticipare la seduta di domani, il senatore GIAMBRONE (*IdV*) la giudica impraticabile alla luce del calendario dell'Assemblea.

Il PRESIDENTE, prendendo atto degli orientamenti emersi, propone infine di sconvocare la seduta notturna di oggi, nonché quella pomeridiana di domani, a condizione che la settimana prossima si prevedano comunque sedute martedì pomeriggio, mercoledì pomeriggio, mercoledì sera e giovedì mattina.

Conviene la Commissione.

SULL'AUDIZIONE DEL COMITATO DI RESTAURATORI

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) chiede di audire sollecitamente i rappresentanti del Comitato «La ragione del restauro», compatibilmente con i lavori della Commissione, atteso che recenti provvedimenti ministeriali pongono problemi con riferimento all'esercizio della professione di restauratore.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) si associa alla richiesta di audizione. Nel comprendere l'intensa attività della Commissione, si dichiara disponibile ad adeguarsi agli spazi che potranno essere eventualmente individuati.

Il PRESIDENTE assicura che terrà conto della richiesta testé prospettata.

SULL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI ARCUS S.P.A.

Il senatore MARCUCCI (*PD*), ricordando brevemente che l'audizione già programmata nei mesi scorsi del presidente di ARCUS era stata rinviata in conseguenza delle sue dimissioni, reitera la richiesta di audire i vertici della società, considerato che essa svolge ancora le sue funzioni e che i relativi atti hanno sollevato questioni problematiche, di recente attualità.

Si associa il senatore GIAMBRONE (*IdV*).

Il PRESIDENTE assicura che provvederà a dar seguito a tale richiesta.

SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Il senatore MARCUCCI (*PD*) rammenta che il ministro Bondi aveva a più riprese preannunciato un imminente provvedimento normativo in

materia di fondazioni lirico-sinfoniche. Stante l'assenza di atti conseguenti, domanda un nuovo intervento del Ministro in Commissione, affinché sia chiarita la posizione dell'Esecutivo.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) si associa alla richiesta di audire il ministro Bondi.

Il PRESIDENTE si impegna a farsi interprete delle sollecitazioni.

IN SEDE REFERENTE

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori

(1579) Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 marzo scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è terminata l'illustrazione degli emendamenti. Egli invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimersi con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) esprime parere favorevole sull'1.1, a condizione che esso sia riformulato per raccogliere gli spunti contenuti negli emendamenti successivi. In tal modo, potrebbero essere assorbiti tutti i restanti emendamenti al comma 1, fino all'1.17. Invita poi i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.24, 1.26, 1.27, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.36 e 1.38. Sul proprio emendamento 1.22, attende di conoscere l'orientamento del Governo. Quanto all'1.23, manifesta un orientamento favorevole, a condizione che esso sia spostato quale comma 4-*bis*. Dopo aver espresso parere favorevole sugli emendamenti 1.25 e 1.28, invita i presentatori dell'emendamento 1.37 a riformularlo, onde consentire fra l'altro che sul testo 2 convergano anche i firmatari degli emendamenti 1.34 e 1.35. Con riguardo infine all'1.0.1, ne auspica la trasformazione in ordine del giorno, che invita il Governo ad accogliere come raccomandazione.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) accoglie l'invito del relatore e riformula l'emendamento 1.1 in un testo 2.

Il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole sull'1.11, a condizione che esso sia riformulato espungendo il riferimento all'università come strumento della conoscenza. Invita pertanto i presentatori degli altri emendamenti riferiti al comma 1 dell'articolo 1 a ritirarli per confluire sull'1.11, di cui sollecita la riformulazione nel senso indicato. Esprime indi avviso contrario a tutte le successive proposte emendative, ad eccezione dell'1.22 (a condizione che sia riformulato nel senso di espungere il riferimento a deroghe in materia di stato giuridico e reclutamento) e dell'1.30 (a condizione che sia riformulato nel senso di eliminare il richiamo a sbocchi lavorativi coerenti).

Il PRESIDENTE invita il Sottosegretario ad esprimersi anche sul testo 2 dell'emendamento 1.1.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) raccomanda vivamente al Sottosegretario di manifestare un orientamento favorevole, atteso che esso rappresenta un valido punto di incontro tra le diverse forze politiche.

Il sottosegretario PIZZA chiede una breve sospensione della seduta per poter valutare la riformulazione testé avanzata.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, è ripresa, alle ore 15,50.

Il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 (testo 2). Indi, a rettifica dei pareri precedentemente espressi, si rimette alla Commissione sugli emendamenti 1.23, 1.25 e 1.28. Si associa altresì all'invito del relatore a riformulare l'1.37, affinché sul nuovo testo possano convergere anche i presentatori dell'1.34 e dell'1.35. Manifesta infine disponibilità ad accogliere l'eventuale ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'1.0.1.

Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 1, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Sull'1.1 (testo 2) la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) dichiara il convinto voto favorevole del suo Gruppo, a testimonianza della serietà e dell'impegno con cui la Commissione sta conducendo i propri lavori. Nel dare atto a tutti gli schieramenti politici di grande buona volontà e passione, si riserva peraltro di apportare qualche ulteriore piccolo aggiustamento di carattere lessicale nel corso dell'esame in Assemblea del provvedimento.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ringrazia a sua volta tutti i componenti della Commissione per l'elevato livello della discussione su argomenti di

così tanto rilievo. Nel registrare positivamente il clima costruttivo che caratterizza l'attività della Commissione, esprime compiacimento per la direzione intrapresa in favore della qualità della formazione universitaria, del rafforzamento dell'autonomia in un contesto di responsabilità, nonché della valutazione. Si associa quindi a nome del Gruppo al voto favorevole.

Anche il senatore PITTONI (*LNP*) dichiara il suo voto favorevole.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, l'emendamento 1.1 (testo 2) è posto ai voti ed accolto all'unanimità, con conseguente assorbimento dei restanti emendamenti al comma 1, fino all'1.17.

Su richiesta della senatrice Vittoria FRANCO (*PD*), gli emendamenti 1.18 e 1.19 sono momentaneamente accantonati.

Previa dichiarazione di astensione del senatore PETERLINI (*UDC-SVP-IS-Aut*), l'emendamento 1.20 è respinto.

Onde evitarne la decadenza per assenza del proponente, il senatore ASCIUTTI (*PdL*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.21, 1.26 e 1.33 e li ritira.

Con riferimento all'emendamento 1.22, il relatore VALDITARA (*PdL*) prende atto della richiesta di riformulazione avanzata dal Sottosegretario. Rileva tuttavia l'importanza di consentire alle università virtuose, previo parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), di derogare proprio alle norme in materia di stato giuridico e reclutamento, fatto evidentemente salvo il rispetto dei diritti dei lavoratori. Qualora non fosse possibile introdurre siffatta disposizione nel testo in esame, auspica quindi che l'argomento sia ripreso al più presto in altra sede.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) osserva che l'emendamento 1.22, privato del riferimento alla deroga in tema di stato giuridico e di reclutamento, diventa sostanzialmente inutile. Invita quindi il relatore a ritirarlo, onde utilizzare il tempo che intercorrerà fino all'esame del testo in Assemblea per raggiungere un accordo con il Governo.

Conviene il relatore VALDITARA (*PdL*), il quale ritira pertanto l'emendamento 1.22, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ritira l'emendamento 1.18, precedentemente accantonato, insistendo invece per la votazione dell'1.19, di cui raccomanda l'accoglimento al fine di ridurre il centralismo del testo governativo.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore ASCIUTTI (*PdL*), l'emendamento 1.19 è posto ai voti e respinto.

Sull'emendamento 1.23, il senatore RUSCONI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, concordando sull'attenzione dimostrata nei confronti delle università svantaggiate.

Anche il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-IS-Aut*) dichiara il suo voto favorevole.

Il senatore FIRRARELLO (*PdL*) registra con soddisfazione la convergenza sull'emendamento 1.23 a sua firma. Rammenta che esso trae origine dalle condizioni delle università meridionali, alcune delle quali non sono certamente pronte per una riforma così profonda. Né esse possono giovare, rammenta, di significativi aiuti esterni da parte privati. Concorda comunque sulla collocazione della norma proposta dal relatore.

L'emendamento 1.23 è infine posto ai voti e approvato all'unanimità, con l'intesa che esso è da considerarsi aggiuntivo dopo il comma 4.

Previa dichiarazione di astensione del senatore PETERLINI (*UDC-SVP-IS-Aut*), la Commissione respinge l'emendamento 1.24.

Sull'emendamento 1.25, la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, invitando eventualmente il presentatore a sostituire le parole «anche se» con la seguente «ancorché».

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ritiene preferibile mantenere la versione originaria dell'emendamento 1.25 che, posto ai voti, risulta accolto all'unanimità.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ritira l'emendamento 1.27, convergendo sul successivo 1.28, su cui dichiara il convinto voto favorevole del suo Gruppo il senatore CERUTI (*PD*). Posto ai voti, l'emendamento 1.28 è accolto.

Il senatore PROCACCI (*PD*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.29.

Modificando i pareri precedentemente resi, sia il relatore VALDITARA (*PdL*) che il sottosegretario PIZZA si rimettono alla Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento 1.29 è accolto all'unanimità.

In assenza della proponente, il senatore PITTONI (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.30, che riformula nel senso indicato dal Sottosegretario.

Sull'emendamento 1.30 (testo 2), il relatore VALDITARA (*PdL*) si rimette alla Commissione. Esso è indi posto ai voti ed accolto.

L'emendamento 1.31 è dichiarato decaduto.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ritira l'emendamento 1.32.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) presenta una riformulazione dell'emendamento 1.37 che valorizza il ruolo dell'ANVUR.

Sull'emendamento 1.37 (testo 2) il sottosegretario PIZZA si rimette alla Commissione.

I senatori ASCIUTTI (*PdL*) e BEVILACQUA (*PdL*) ritirano gli emendamenti 1.34 e 1.35 ed aggiungono le rispettive firme all'1.37 (testo 2).

La senatrice SERAFINI (*PD*) ritira l'1.36.

L'emendamento 1.37 (testo 2), previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), è posto ai voti ed accolto.

Con riferimento all'1.38, il senatore RUSCONI (*PD*) chiede le ragioni del parere negativo manifestato dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) precisa che i contenuti di tale proposta sono in parte superflui e in parte già contenuti in altri emendamenti, su cui si è registrato consenso unanime.

Il senatore RUSCONI (*PD*) manifesta disappunto, ponendo l'accento sulla finalità di recuperare i tagli inferti all'università dal decreto-legge n. 112 del 2008. Anche alla luce del parere favorevole reso dalla Commissione bilancio, si rammarica quindi che la maggioranza non voglia destinare 100 milioni di euro correttamente coperti a sostegno degli atenei, i cui bilanci rischiano il collasso già da quest'anno, come in più occasioni confermato sia da Confindustria che dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI). Raccomanda perciò vivamente l'approvazione dell'emendamento.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rileva che la copertura prevista impegna risorse già destinate ad altre finalità. Preannuncia quindi il voto contrario del suo Gruppo.

L'emendamento 1.38 è posto ai voti e respinto.

Con riferimento all'emendamento 1.0.1, la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) non accoglie l'invito a trasformarlo in ordine del giorno in quanto, rimarca, si tratta di un elemento chiave della riforma.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PETERLINI (UDC-SVP-IS-Aut) l'emendamento 1.0.1 è posto ai voti e respinto.

Il PRESIDENTE dichiara così concluso l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge. Avverte altresì che sono pervenute alcune riformulazioni di emendamenti riferiti ad altri articoli, pubblicate in allegato al presente resoconto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI E DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per oggi, mercoledì 14 aprile, alle ore 20,30, non avrà luogo. Analogamente, comunica che è sconvocata la seduta prevista per domani, giovedì 15 aprile, alle ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1905

Art. 1

1.1

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università sono sede di libera ricerca e formazione».

1.1 (testo 2)

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e sono luogo di elaborazione e circolazione della conoscenza; operano, combinando in modo organico ricerca e didattica, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica».

1.2

LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CERUTI, CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'università è il luogo dello studio, della ricerca e dell'insegnamento e in essa si elabora e si trasmette liberamente il sapere. L'università opera in autonomia per il progresso culturale, civile, tecnologico ed economico del Paese, secondo i principi della Costituzione e della legge, nonché gli obiettivi delle politiche dell'Unione europea in materia di ricerca e

alta formazione, organizzando ricerca e didattica al fine di accrescere la conoscenza e sostenerne la diffusione».

1.3

ASCIUTTI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università sono sede di ricerca per la libera conoscenza e strumento per la relativa circolazione; operano, combinando in modo organico la ricerca e la didattica, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica».

1.4

BEVILACQUA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università sono sede di ricerca per la libera formazione della conoscenza e strumento per la relativa circolazione; operano, combinando in modo organico la ricerca e la didattica ad essa inscindibilmente collegata, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica».

1.5

PARDI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università sono sede primaria per la ricerca e la didattica, in quanto luogo di libera formazione e strumento di elaborazione e circolazione della conoscenza; operano per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica».

1.6

VITALI, RUSCONI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le università sono sede primaria di libera elaborazione e trasmissione critica delle conoscenze; esse operano, sviluppando e combinando in

modo organico ricerca e didattica, per il progresso culturale, civile, tecnologico ed economico della Repubblica e delle articolazioni territoriali di riferimento».

1.7

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Al comma 1, sostituire le parole: «Le università sono sede di libera formazione» con le seguenti: «Le università sono sedi pubbliche di libera formazione».

1.8

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 1, sostituire le parole: «sede di libera formazione e strumento per la circolazione della conoscenza» con le seguenti: «libere sedi di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze».

1.9

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, dopo la parola: «sede», inserire la seguente: «primaria».

1.10

VETRELLA

Al comma 1, dopo le parole: «sede di libera», inserire le seguenti: «ricerca e».

1.11

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «formazione e strumento per la circolazione» con le seguenti: «formazione nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e strumento per l'elaborazione e la circolazione».

1.12

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 1, sostituire le parole: «formazione e strumento per la circolazione della conoscenza; operano» con le seguenti: «elaborazione e trasmissione critica delle conoscenze; operano, nell'ambito dei propri ordinamenti».

1.13

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, dopo la parola: «formazione», inserire le seguenti: «ricerca e innovazione nell'ambito dei propri ordinamenti».

1.14

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, dopo le parole: «strumento per», inserire le seguenti: «l'elaborazione,».

1.15

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, dopo la parola: «circolazione», inserire la seguente: «critica».

1.16

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, dopo le parole: «ed economico», inserire le seguenti: «, sociale, tecnologico».

1.17

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 1, dopo la parola: «Repubblica», inserire le seguenti: «e del territorio».

1.18

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 2, sopprimere le parole da: «anche sperimentando» fino alla fine del comma.

1.19

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 2, sopprimere le parole: «sulla base di specifici accordi di programma con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato: "Ministero"».

1.20

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 2, dopo le parole: «organizzativi e funzionali», aggiungere le seguenti: «relativi anche al reclutamento del personale e dello stesso stato giuridico».

1.21

VETRELLA, ASCIUTTI

Al comma 2 sostituire le parole: «sulla base di specifici accordi di programma con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato: "Ministero"» *con le seguenti:* «autonomi, sulla base del programma triennale, di cui all'articolo 1-ter del decreto- legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, aggiornabile annualmente, in cui ciascuna università, oltre a definire le attività scientifiche, formative, gestionali e di sviluppo e il relativo piano economico e finanziario, fornisce gli obiettivi e gli indirizzi strategici su cui essere valutata».

1.22

IL RELATORE

Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: «In virtù di tali accordi le università che raggiungano risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca e conseguano parametri di equilibrio finanziario definiti con decreto di natura non regolamentare dal Ministro, sentita l'ANVUR, possono essere autorizzate a derogare alle norme previste in tema di organizzazione, reclutamento e stato giuridico».

1.23

FIRRARELLO, BEVILACQUA

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Sono possibili accordi di programma tra le singole università o aggregazioni delle stesse su base regionale e il Ministero al fine di favorire la competitività delle università svantaggiate, migliorandone la qualità delle *performance*, tenuto conto degli indicatori di contesto relativi alle condizioni di sviluppo regionale».

1.24

GIAMBRONE, PARDI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministero, al fine di rimuovere gli ostacoli all'istruzione universitaria e valorizzare il merito, garantisce la concreta realizzazione del

diritto allo studio, fino alla conclusione dei percorsi formativi, per gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, che intendano iscriversi alle libere università dello Stato».

1.25

POSSA

Al comma 3, sostituire le parole: «anche se» con la seguente: «ma».

1.26

VETRELLA, ASCIUTTI

Al comma 3, sostituire le parole: «il Ministero programma» con le seguenti: «il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato "Ministero" finanzia».

1.27

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 3, sopprimere le parole: «programma e».

1.28

CERUTI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 3, sostituire la parola: «programma» con le seguenti: «prevede, in armonia con le competenze delle Regioni.».

1.29

PROCACCI, Mariapia GARAVAGLIA

Al comma 3, sostituire la parola: «concreta» con la seguente: «effettiva».

1.30

ADERENTI, PITTONI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a seguito anche di un opportuno piano di orientamento degli studenti alla scelta di facoltà che garantisca uno sbocco lavorativo coerente».

1.30 (testo 2)

ADERENTI, PITTONI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a seguito anche di un opportuno piano di orientamento degli studenti alla scelta della facoltà».

1.31

ADERENTI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero del lavoro e le rappresentanze nazionali e territoriali delle attività produttive e della ricerca, provvede a rendere pubblico il piano di fabbisogno riferito alle figure professionali necessarie all'economia privata e pubblica con un *trend* almeno quinquennale, quale mezzo complementare all'orientamento alla scelta delle facoltà da parte degli studenti».

1.32

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sopprimere il comma 4.

1.33

VETRELLA, ASCIUTTI

Al comma 4, sostituire le parole: «fissa obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti» con le seguenti: «approva il piano economico e finanziario e gli obiettivi e gli indirizzi strategici del programma di cui al comma 2».

1.34

ASCIUTTI

Al comma 4, sostituire la parola: «fissa» con la seguente: «indica».

1.35

BEVILACQUA

Al comma 4, sostituire la parola: «fissa» con la parola: «indica».

1.36

Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, VITA

Al comma 4, sopprimere le parole da: «e ne verifica» fino a: «internazionale».

1.37

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 4, sostituire le parole da: «una distribuzione delle risorse pubbliche coerente rispetto» fino alla fine del comma con le seguenti: «una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun ateneo, nel rispetto del principio della coesione territoriale del Paese, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti. La verifica e la valutazione dei risultati è affidata all'ANVUR, sulla base di criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, nonché delle migliori esperienze a livello internazionale».

1.37 (testo 2)

Mariapia GARAVAGLIA, BEVILACQUA, ASCIUTTI, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il Ministero, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia delle università, indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti e, tramite l'ANVUR per quanto di sua competenza, ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun ateneo, nel rispetto del principio della coesione territoriale del Paese, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti».

1.38

Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sono stabilite le modalità attraverso le quali ciascuna università può sottoscrivere con il Ministero appositi accordi di programma finalizzati alla sperimentazione di specifici modelli organizzativi e funzionali, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coerenza con la programmazione, gli obiettivi e gli indirizzi strategici del sistema universitario;

b) integrazione con le esigenze e gli obiettivi di sviluppo dei diversi territori, sentito, per quanto di competenza, il coordinamento regionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 25 del 1998, anche al fine di acquisire specifiche risorse aggiuntive da parte degli enti regionali o provinciali;

c) programmazione e selezione degli accessi studenteschi ai corsi di studio attivati nel territorio di riferimento con particolare riguardo a un'equilibrata e razionale distribuzione della domanda studentesca;

d) valorizzazione e razionale integrazione delle specificità didattiche e di ricerca delle diverse sedi universitarie sul territorio nazionale;

e) avvio di appositi piani pluriennali di progressivo riequilibrio finanziario in presenza di casi di discostamento dai parametri e dagli indicatori nazionali di efficienza ed efficacia di cui all'articolo 2 della legge

n. 1 del 2009 mediante il ricorso a un fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

4-ter. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-bis, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

1.0.1

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, LIVI BACCI, RUSCONI, BASTICO, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Fondo di finanziamento ordinario)

1. A decorrere dall'anno 2011 il Fondo di finanziamento ordinario delle università statali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato ogni anno almeno in misura eguale, per una quota del 20 per cento, al tasso programmato di inflazione per l'anno di riferimento e, per la restante quota dell'80 per cento, alla percentuale di adeguamento retributivo annuale per il personale non contrattualizzato di cui all'articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, determinata per l'anno precedente, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 almeno il valore medio, tra i paesi dell'Unione europea facenti parte dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), della quota percentuale di spesa pubblica destinata al settore terziario dell'istruzione.

2. All'articolo 5, comma 7, lettera d), del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "con esclusione di quelle relative al fondo di finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 24 dicembre 1993, n. 537".

3. Sono abrogati il primo periodo del comma 13 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il comma 3 dell'articolo 1 del de-

creto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

4. All'articolo 82 del citato decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso 5-*bis*, primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento"».

Art. 2.

2.37 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) attribuzione al senato accademico della competenza a formulare proposte e pareri in materia di attivazione o soppressione di corsi e sedi, nonché di didattica e di ricerca, anche con riferimento al documento di programmazione strategica triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43; ad approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione; a svolgere funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le strutture di cui al comma 3, lettera c); a proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno i 2/3 dei suoi componenti una mozione di sfiducia al rettore; ad esprimere parere sul conto consuntivo dell'università;».

2.71 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-*bis*) durata in carica del senato accademico per un massimo di quattro anni e rinnovabilità del mandato per una sola volta;».

2.280

IL RELATORE

Al comma 2, lettera 1), dopo le parole: «dell'ateneo» inserire le parole: «, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

2.146 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 11, comma 1».

2.190 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 3, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) previsione della proporzionalità del numero complessivo delle strutture di cui alla lettera c) alle dimensioni dell'ateneo, anche in relazione alla tipologia scientifico-disciplinare - dell'ateneo stesso, e comunque non superiore a dodici;».

2.199 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 3, lettera f), sostituire le parole da: «composto dai direttori dei dipartimenti in esse raggruppati» fino a: «dal presidente della scuola di dottorato, ove esistente,» con le seguenti: «composto almeno dai direttori dei dipartimenti in esse raggruppati».

Art. 5.**5.0.3 (testo 3)**

PITTONI

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Interventi perequativi per le università statali)

1. A decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno all'1,5 per cento del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario, è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede con proprio decreto alla ripartizione della percentuale di cui al comma 1».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

171^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale. Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stati; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) Marco FILIPPI ed altri. – *Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) CUTRUFO. – *Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) PORETTI e PERDUCA. – *Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) GARRAFFA. – *Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(462) CICOLANI. – *Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(622) BELISARIO ed altri. – *Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

(669) DIVINA. – *Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) *DIVINA*. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente

(951) *LANNUTTI ed altri*. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità

(1127) *CUTRUFO*. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale

(1242) *COSTA*. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche

(1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri*. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol

(1482) *SARO ed altri*. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche

(1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO* – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato

(1601) *ZANETTA ed altri*. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici

(1667) *MUSSO*. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione

(1692) *PINZGER*. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale

(1716) *BUBBICO ed altri*. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale

(1732) *COMINCIOLI ed altri*. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli

(1778) *FLERES e ALICATA*. – Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore

(1783) *DE LILLO ed altri*. – Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale

(1916) *SANCIU*. – Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli – e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 17 marzo 2010. Gli emendamenti sono allegati alla seduta antimeridiana del 27 gennaio 2010.

Il relatore, senatore *CICOLANI (PdL)*, esprime un parere di contrarietà su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il sottosegretario GIACHINO formula un parere conforme a quello del Relatore.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva la necessità di ponderare la valutazione negativa sull'emendamento 14.3, tenuto conto che esso appare finalizzato a rafforzare gli *standard* di sicurezza, al pari peraltro dell'emendamento 14.2.

Il sottosegretario GIACHINO chiarisce le motivazioni alla base della valutazione negativa del Governo, suffragata da un apposito parere formulato dal Consiglio di Stato.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*) chiede delucidazioni sul rapporto tra il parere testé citato del Consiglio di Stato e l'evoluzione normativa derivante da un eventuale approvazione dell'emendamento 14.3.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), alla luce dei rilievi formulati, propone l'accantonamento dell'emendamento 14.3, nonché dell'identico emendamento 14.4.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 14.

Viene messo ai voti e respinto l'emendamento 14.1.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 14.2, che viene posto ai voti e respinto.

L'emendamento 14.3, identico all'emendamento 14.4, viene accantonato.

Successivamente, viene respinto l'emendamento 14.5.

La Commissione passa poi ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il sottosegretario GIACHINO presenta l'emendamento 15.100, pubblicato in allegato al resoconto di seduta, finalizzato ad introdurre la sanzione della decurtazione dei punti della patente, in caso di mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), formula parere favorevole sugli emendamenti 15.100, 15.7 e 15.10. Propone l'accantonamento dell'emendamento 15.2, in attesa di una sua riformulazione. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 15.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.1, che viene messo ai voti e respinto.

L'emendamento 15.2 è accantonato.

Previe dichiarazioni di voto favorevoli del senatore Marco FILIPPI (*PD*), con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 15.3 e 15.4.

Viene poi approvato l'emendamento 15.100.

Conseguentemente gli emendamenti 15.5 e 15.6 risultano assorbiti o preclusi.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.7, che viene messo ai voti e approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), l'emendamento 15.8, identico al 15.9, è messo ai voti e respinto.

Successivamente, la Commissione approva l'emendamento 15.10.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.11, che viene posto ai voti e respinto.

Infine, previe dichiarazioni di voto contrarie del senatore Marco FILIPPI (*PD*), con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 15.12 e 15.13.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

172^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1720) *Disposizioni in materia di sicurezza stradale*, Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stati; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) *Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) *CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) *PORETTI e PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) *GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(462) *CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(622) *BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(669) *DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) *DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*

(951) *LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*

(1127) *CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*

(1242) *COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*

(1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*

(1482) *SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*

(1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*

(1601) *ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*

(1667) MUSSO. – *Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*

(1692) PINZGER. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*

(1716) BUBBICO ed altri. – *Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale*

(1732) COMINCIOLI ed altri. – *Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli*

(1778) FLERES e ALICATA. – *Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore*

(1783) DE LILLO ed altri. – *Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale*

(1916) SANCIU. – *Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana di oggi. Gli emendamenti sono allegati alla seduta antimeridiana del 27 gennaio 2010.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), presenta il nuovo emendamento 16.1000, pubblicato in allegato al resoconto di seduta, volto ad accorpate in un'unica ed organica proposta emendativa gli emendamenti incidenti sulla disciplina relativa ai requisiti psico-fisici per il rilascio e il rinnovo della patente di guida.

Nell'illustrare sommariamente i contenuti dell'emendamento, rammenta come esso preveda per i neopatentati e per i guidatori professionisti, ai fini del conseguimento della patente, l'obbligo di esibire apposita certificazione che attesti l'assenza nell'organismo di sostanze derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche stupefacenti e psicotrope. Altresì, la certificazione dovrà tener conto dei precedenti morbosità del richiedente dichiarati da un certificato rilasciato da un medico di fiducia.

Il sottosegretario GIACHINO rileva come l'emendamento in esame punti ad introdurre un'innovazione normativa di notevole importanza.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), dopo aver sottolineato la necessità di valutare attentamente il contenuto dell'emendamento, chiede un chiarimento in merito alla portata applicativa della certificazione dei precedenti morbosità, anche in relazione a patologie, quali il diabete, che possono pregiudicare la qualità della guida. Peraltro, occorre anche valutare l'oppor-

tunità di modificare le procedure di rinnovo della patente di guida per le persone di elevata anzianità.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), nel ribadire la *ratio* dell'emendamento 16.1000, ricorda che, per quanto riguarda le persone affette da patologia diabetica, la normativa vigente prevede controlli periodici per il rinnovo della patente di guida.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*) richiama l'attenzione sull'impatto applicativo derivante dall'approvazione dell'emendamento in termini sia di costi per i richiedenti ai fini della effettuazione degli esami medici sia di aggravii di lavoro per le aziende sanitarie e la pubblica amministrazione in genere.

Il sottosegretario GIACHINO, dopo aver dato conto dei lavori del tavolo tecnico tra la Motorizzazione civile ed il Dipartimento della Presidenza del Consiglio per il contrasto alle tossico dipendenze, sottolinea che il costo per i richiedenti sarebbe molto contenuto.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva come l'eventuale impatto finanziario dell'emendamento meriti comunque un'approfondita disamina da parte della 5^a Commissione.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), formula parere favorevole sugli emendamenti 16.15 e 16.16.

Riformula l'emendamento 16.3 in un Testo 2, pubblicato in allegato al resoconto, in modo da recepire la sola lettera *d*) della versione originaria dell'emendamento.

Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 16.

Il senatore GALLO (*PdL*) e il senatore MURA (*LNP*) chiedono delucidazioni in merito alla procedura di rilascio e rinnovo della patente, con riguardo anche alle caratteristiche professionali dei medici abilitati ad emettere la certificazione richiesta.

Il sottosegretario GIACHINO fornisce i chiarimenti richiesti.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sugli emendamenti 16.1 e 16.2

L'emendamento 16.1 viene messo in votazione e respinto.

Il senatore MURA (*LNP*) ritira l'emendamento 16.2.

Il senatore GALLO (*PdL*) ritira l'emendamento 16.4, considerato che esso risulta sostanzialmente assorbito dall'emendamento 16.1000 del Relatore.

Il senatore MURA (*LNP*) ritira gli emendamenti 16.6, 16.7, 16.100 e 16.101.

L'emendamento 16.8, identico al successivo emendamento 16.9, viene posto in votazione e respinto.

L'emendamento 16.1000 viene accantonato, in attesa della formulazione del parere della 5^a Commissione.

Successivamente, la Commissione respinge l'emendamento 16.5.

La Commissione decide quindi di accantonare l'emendamento 16.3 (Testo 2).

Il senatore MURA (*LNP*) ritira l'emendamento 16.10.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) ritira l'emendamento 16.11, esprimendo soddisfazione per la proficua attività del Relatore, volta a recepire le istanze della Commissione sul tema dei requisiti psicofisici per l'idoneità alla guida.

Gli emendamenti 16.12, 16.13 e 16.14 sono distintamente posti in votazione e respinti.

Vengono poi approvati gli emendamenti 16.15 (Testo 2) e 16.16

La Commissione passa quindi ad esaminare gli emendamenti 17.0.1 e 17.0.2 finalizzati ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 17.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) e il senatore VIMERCATI (*PD*) chiedono delucidazioni sulla portata applicativa degli emendamenti, laddove prevedono il rilascio, per gli addetti alla guida dei veicoli in disponibilità delle alte cariche istituzionali, di un'apposita patente di servizio per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza.

Il sottosegretario GIACHINO ricorda come, secondo la vigente normativa, gli autotrasportatori professionali, nonché gli addetti al servizio taxi e al noleggio con conducente, siano dotati di un'apposita patente professionale che garantisce loro venti punti in più oltre alla normale patente B. In quest'ottica, gli autisti addetti agli organi istituzionali chiedono un trattamento analogo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), dopo aver rilevato l'esistenza del problema e la necessità di fornire soluzione, propone l'accantonamento degli emendamenti per consentirne una più approfondita valutazione.

La Commissione decide quindi di accantonare gli emendamenti 17.0.1 e 17.0.2.

Il sottosegretario GIACHINO presenta l'emendamento 21.100 pubblicato in allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente GRILLO comunica che la seduta già convocata per oggi, alle ore 21, è anticipata alle ore 20 e che la seduta di domani, giovedì 15 aprile 2010, già convocata per le ore 8,30 è posticipata alle ore 9.

La seduta termina alle ore 15,55.

173^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 20,10.

IN SEDE REFERENTE

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale. Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stati; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

- (97) *Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*
- (116) *CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*
- (129) *PORETTI e PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*
- (363) *GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*
- (462) *CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*
- (622) *BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*
- (669) *DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*
- (685) *DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*
- (951) *LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*
- (1127) *CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*
- (1242) *COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*
- (1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*
- (1482) *SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*
- (1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*
- (1601) *ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*
- (1667) *MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*
- (1692) *PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*
- (1716) *BUBBICO ed altri. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale*

(1732) *COMINCIOLI ed altri.* – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli

(1778) *FLERES e ALICATA.* – Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore

(1783) *DE LILLO ed altri.* – Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale

(1916) *SANCIU.* – Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi. Gli emendamenti sono allegati alla seduta antimeridiana del 27 gennaio 2010.

Il relatore, senatore *CICOLANI (PdL)*, propone al senatore Gallo di riformulare l'emendamento 17.0.1, accantonato nella seduta pomeridiana odierna, nel senso di limitarne la portata esclusivamente agli autisti al servizio degli organi costituzionali. Peraltro le modalità applicative della disposizione verrebbero rimesse ad un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il senatore *GALLO (PdL)* riformula l'emendamento come suggerito dal Relatore in un Testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Il senatore Marco *FILIPPI (PD)* giudica positiva la riformulazione, in particolare per quanto riguarda il rinvio ad un apposito decreto ministeriale della definizione della normativa di dettaglio.

Il presidente *GRILLO (PdL)* concorda con il senatore Marco Filippi ed osserva che il riferimento agli organi costituzionali dovrebbe essere inteso in senso restrittivo. Dispone peraltro l'accantonamento dell'emendamento in questione.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 18.

Il relatore, senatore *CICOLANI (PdL)*, dà conto del parere formulato dalla 5^a Commissione sul comma 1, capoverso 12-*bis* dell'articolo 18: con tale rilievo, si vogliono escludere le strade in concessione dalla previsione che attribuisce all'ente proprietario della strada i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di mezzi tecnici come gli *autovelox*. Pertanto, per le strade in concessione tali proventi non verranno incamerati dall'ente proprietario, ossia l'ANAS S.p.A., bensì dall'ente di appartenenza degli organi accertatori delle infrazioni, cioè, nel caso della Polizia stradale, dallo Stato.

Il presidente GRILLO conferma l'interpretazione del Relatore sul rilievo della 5^a Commissione.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) sottolinea la necessità che i proventi delle sanzioni siano finalizzati ad incrementare i fondi per la sicurezza stradale.

Il presidente GRILLO (*PdL*) ricorda che l'emendamento 18.14 a sua firma ha proprio questa precisa finalità.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) manifesta la disponibilità del proprio Gruppo a convergere sull'emendamento 18.14 testè citato, purchè alla lettera b), capoverso 12-*ter*, venga espunta l'espressione «ed ad ogni altra iniziativa intesa a realizzare più elevati *standard* di sicurezza stradale».

Il presidente GRILLO (*PdL*) accoglie tale proposta e riformula l'emendamento 18.14 in un Testo 2 allegato al resoconto di seduta, tenuto conto anche del parere espresso dalla 5^a Commissione, di cui ha dato conto il Relatore.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 18.14 (Testo 2).

Il RELATORE propone la riformulazione dell'emendamento 18.0.2 in un Testo 2, finalizzato a salvaguardare i veicoli di particolare interesse storico e collezionistico.

Il presidente GRILLO (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 18.0.2, accoglie la proposta del Relatore e riformula l'emendamento in un Testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), formula parere favorevole sull'emendamento 18.14 (Testo 2).

Esprime altresì parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 18.

Il sottosegretario GIACHINO esprime parere conforme a quello del Relatore.

L'emendamento 18.1, posto ai voti, viene respinto.

Il senatore DE TONI (*IdV*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 18.2, che viene messo in votazione e respinto.

Il senatore IZZO (*PdL*) dichiara il proprio voto favorevole sugli emendamenti 18.3 e 18.4, che vengono posti distintamente in votazione e respinti.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 18.5, 18.7, 18.6 e 18.8.

I rispettivi presentatori ritirano gli emendamenti 18.9 e 18.10.

L'emendamento 18.14 (Testo 2) viene messo in votazione ed approvato all'unanimità.

Conseguentemente, risultano assorbiti o preclusi gli emendamenti 18.11, 18.12 e 18.15.

I rispettivi presentatori ritirano quindi gli emendamenti 18.13, 18.16, 18.17 e 18.18.

La Commissione respinge poi l'emendamento 18.0.1.

Successivamente, viene posto in votazione ed approvato all'unanimità l'emendamento 18.0.2 (Testo 2).

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 19.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), propone al senatore De Toni la riformulazione dell'emendamento 19.2 in un nuovo testo dal quale sia espunta la parola «visivi».

Il senatore DE TONI (*IdV*) accoglie la proposta del Relatore e riformula l'emendamento 19.2 in un Testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Il RELATORE propone poi al senatore De Toni la riformulazione dell'emendamento 19.4 in un nuovo testo in cui si faccia riferimento al solo divieto di sosta.

Il senatore DE TONI (*IdV*) accoglie la proposta del Relatore e riformula l'emendamento 19.4 in un Testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Il RELATORE propone pure la riformulazione dell'emendamento 19.0.2 in un nuovo testo in cui venga espunto il riferimento ai ciclomotori e sia soppressa la lettera b).

Il senatore DE TONI (*IdV*) accoglie la proposta del Relatore e riformula l'emendamento 19.0.2 in un Testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Sui restanti emendamenti il RELATORE esprime parere contrario.

Il sottosegretario GIACHINO si rimette alla Commissione sugli emendamenti 19.2 e 19.0.2 nei testi riformulati; sui restanti emendamenti il parere è conforme a quello del Relatore.

Tutti i senatori della Commissione aggiungono la propria firma all'emendamento 19.4 (Testo 2).

La Commissione respinge l'emendamento 19.1

L'emendamento 19.2 (Testo 2) viene messo ai voti ed approvato.

Conseguentemente, risulta assorbito l'emendamento 19.3.

L'emendamento 19.4 (Testo 2), posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) ritira l'emendamento 19.5.

Previa dichiarazione di voto contraria del senatore Marco FILIPPI (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 19.0.1.

Da ultimo, l'emendamento 19.0.2 (Testo 2) viene messo in votazione ed approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 21,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1720

Art. 15.

15.100

IL GOVERNO

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) al capoverso «Art. 174», le parole: «Comma 4 – 2», «Comma 5 – 2» e «Comma 7 – 1» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: “Comma 5 – 2 per violazione dei tempi di guida; 5 per violazione tempi di riposo”, “Comma 6 – 10”, “Comma 7 primo periodo – 1; secondo periodo – 3, terzo periodo – 2 per violazione dei tempi di guida; 5 per violazione dei tempi di riposo”, “Comma 8 – 2”;

b) la lettera d) è sostituita dalla seguente: “al capoverso «Art. 178», le parole: «Comma 3 – 2» e «Comma 4 – 1» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: “Comma 5 – 2 per violazione dei tempi di guida; 5 per violazione tempi di riposo”, “Comma 6 – 10”, “Comma 7 primo periodo – 1; secondo periodo – 3, terzo periodo – 2 per violazione dei tempi di guida; 5 per violazione dei tempi di riposo”, “Comma 8 – 2”;

Art. 16

16.3 (Testo 2)

MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, il comma 5 è sostituito dai seguenti:

"5. Le Commissioni di cui al comma 4 comunicano il giudizio di temporanea o permanente inidoneità alla guida al competente ufficio della motorizzazione che adotta il provvedimento di sospensione o revoca della patente di guida ai sensi degli articoli 129 e 130 del presente codice. Le

Commissioni comunicano altresì all'ufficio della motorizzazione eventuali riduzioni della validità della patente ai fini del rilascio del duplicato che tenga conto del nuovo termine di validità. I provvedimenti di sospensione o di revoca ovvero la riduzione del termine di validità della patente possono essere modificati dai suddetti uffici della motorizzazione in autotutela, qualora l'interessato produca, a sua richiesta e a sue spese, una nuova certificazione medica rilasciata dagli organi sanitari periferici della società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. dalla quale emerga una diversa valutazione. È onere dell'interessato produrre la nuova certificazione medica entro i termini utili alla eventuale proposizione del ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente ovvero del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: la produzione del certificato oltre tali termini comporta decadenza dalla possibilità di esperire tali ricorsi.

5-bis) Con decreto emanato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero della salute, da emanare entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente legge, vengono adottate linee guida per ottenere criteri di valutazione uniformi sul territorio nazionale alle quali si devono attenere le Commissioni di cui al comma 4.".

16.1000

IL RELATORE

All'articolo 16, apportare le seguenti modificazioni:

Dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-*bis*. All'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992 sono altresì apportate le seguenti modificazioni:

dopo il comma 2-*bis* è inserito il seguente: "2-*ter*. Ai fini dell'accertamento dei requisiti psichici e fisici per il conseguimento della patente di guida da parte di uno dei soggetti di cui all'articolo 186-*bis*, comma 1, lettera a), l'interessato deve esibire apposita certificazione da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope, rilasciata sulla base di esami clinici le cui modalità sono individuate con decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Con il medesimo provvedimento sono altresì individuate le strutture competenti ad effettuare gli accertamenti prodromici alla predetta certificazione ed al rilascio della stessa. I medesimi soggetti, nonché i soggetti di cui all'articolo 186-*bis*, comma 1, lettere b), c) e d), devono esibire la predetta certificazione in occasione della revisione o della conferma di validità delle patenti possedute. Le relative spese sono a carico dell'utenza.".

al comma 3, le parole: "al comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 2 e 2-*ter*" ed è aggiunto in fine il seguente periodo: "La certi-

ficazione deve tener conto dei precedenti morbosì del richiedente dichiarati da un certificato medico rilasciato da un medico di fiducia.".

"1-ter. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono disciplinate le modalità di trasmissione della certificazione medica rilasciata dai medici di cui al comma 2 dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992, come modificato dal comma 1, lettera b), del presente articolo, e dai medici di cui all'articolo 103, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 112 del 1998.".

Art. 17.

17.0.1 (Testo 2)

GALLO

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di patente di servizio per gli autisti addetti agli organi istituzionali)

1. Dopo l'articolo 139 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è inserito il seguente:

''Art. 139-bis. - *(Patente di servizio per autisti addetti ad organi costituzionali)*. – 1. Ai dipendenti degli organi costituzionali, già in possesso della patente di guida della categoria B di cui all'articolo 116, comma 3, ed addetti alla guida di veicoli in disponibilità degli organi stessi, è rilasciata apposita patente di servizio per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'organo di appartenenza. Non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 126-bis.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabilite le condizioni di validità della patente di servizio di cui al comma 1, i criteri e le modalità di rilascio nonché le caratteristiche del relativo modello''».

Art. 18**18.14 (Testo 2)**

GRILLO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera d), capoverso 12-bis, dopo le parole: «i proventi delle sanzioni» inserire le seguenti: «, al netto delle spese»; dopo le parole: «stabiliti dal presente articolo» inserire le seguenti: «, svolti dagli organi di Polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1, lettera e), » e sostituire le parole da: «all'ente proprietario della strada» fino alla fine del comma, con le seguenti: «, in misura pari al 50 per cento pro capite, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione.»;

b) al comma 1, lettera d), sostituire il capoverso 12-ter con il seguente:

«12-ter. Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma, alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e dei relativi impianti, arredi, attrezzature e pertinenze, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.»;

c) al comma 1, lettera d), sostituire il capoverso 12-quater con il seguente:

«12-quater. Ciascun ente di cui al comma 12-bis trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di cui al comma 12-bis di propria spettanza, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento. La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 10 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al periodo precedente, ovvero che utilizzi i predetti proventi in modo difforme da quanto previsto dal comma 12-ter, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze.»;

d) aggiungere in fine il seguente comma:

«2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è approvato il modello di relazione di cui all'articolo 142, comma 12-*quater*, del decreto legislativo n. 285 del 1992, come introdotto dal presente articolo e sono definiti le modalità di trasmissione in via informatica della stessa, nonché le modalità di versamento dei proventi di cui al comma 12-*bis* agli enti ai quali sono attribuiti ai sensi dello stesso comma».

18.0.2 (Testo 2)

ZANETTA, GRILLO

Dopo l'articolo 18, aggiungere il seguente:

«Art. 18-*bis*.

(Modifica dell'articolo 152 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, in materia di segnalazione visiva e illuminazione dei ciclomotori e dei motocicli)

1. L'articolo 152 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"Art. 152. – (Segnalazione visiva e illuminazione dei veicoli). – 1. I veicoli a motore durante la marcia fuori dai centri abitati ed i motocicli, ciclomotori, tricicli e quadricicli quali definiti rispettivamente dall'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) e paragrafo 3 lettera b), della direttiva 2002/24/CE del Parlamento e del Consiglio del 18 marzo 2002, anche durante la marcia nei centri abitati, hanno l'obbligo di usare le luci di posizione, i proiettori anabbaglianti e, se prescritte, le luci della targa e le luci d'ingombro. Fanno eccezione all'obbligo di uso dei predetti dispositivi i veicoli quando di interesse storico e collezionistico."».

Art. 19

19.2 (Testo 2)

DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, inserire prima della lettera a) la seguente:

«0a) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

”4-*bis*. È consentita la sosta delle biciclette sui marciapiedi ed all'interno delle aree pedonali, in mancanza di apposite attrezzature di par-

cheggio; in ogni caso, la bicicletta in sosta non deve recare intralcio ai pedoni ed in particolare ai disabili lungo le loro traiettorie di transito preferenziali'».

19.4 (Testo 2)

DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

"a) al comma 7-bis le parole: "o fermata" sono soppresse.

19.0.2 (Testo 2)

DE TONI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Dopo l'articolo 19, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

(Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285)

1. All'articolo 170 del decreto legislativo n. 285 del 1992, dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

''1-ter. La velocità di circolazione dei motocicli a due o tre ruote con a bordo bambini di statura inferiore ad 1,5 metri non può superare i 60 km/h, ovvero i limiti minimi di velocità, se superiori a 60 km/h, laddove previsti''.

Art. 21**21.100**

IL GOVERNO

*Sostituire l'articolo con il seguente:***“Art. 21.**

(Modifiche degli articoli 174 e 178 e agli articoli 176 e 179 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di durata della guida degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o di cose, di documenti di viaggio, di comportamenti durante la circolazione e di verifiche in caso di incidenti)

1. L'articolo 174 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è sostituito dal seguente:

«Art. 174. – *(Durata della guida degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o di cose).* – 1. La durata della guida degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o di cose e i relativi controlli sono disciplinati dalle norme previste dal regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006.

2. I registri di servizio, gli estratti del registro e le copie dell'orario di servizio di cui al regolamento (CE) n. 561/2006 devono essere esibiti, per il controllo, al personale cui sono stati affidati i servizi di polizia stradale ai sensi dell'articolo 12 del presente codice. I registri di servizio di cui al citato regolamento (CE), conservati dall'impresa, devono essere esibiti, per il controllo, anche ai funzionari del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici e agli ispettori della direzione provinciale del lavoro.

3. Le violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo possono essere sempre accertate attraverso le risultanze o le registrazioni dei dispositivi di controllo installati sui veicoli, nonché attraverso i documenti di cui al comma 2.

4. Il conducente che supera la durata dei periodi di guida prescritti dal regolamento (CE) n. 561/2006 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 38 a 152. Si applica la sanzione da euro 78 a euro 312 al conducente che non osserva le disposizioni relative ai periodi di riposo giornaliero di cui al citato regolamento (CE).

5. Quando le violazioni di cui al comma 4 hanno durata superiore al 10 per cento rispetto al limite giornaliero massimo di durata dei periodi di guida, ovvero minimo del tempo di riposo, prescritti dal regolamento (CE) n. 561/2006, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a euro 620.

6. Quando le violazioni di cui al comma 4 hanno durata superiore al 20 per cento rispetto al limite giornaliero massimo di durata dei periodi di

guida, ovvero minimo del tempo di riposo, prescritti dal regolamento (CE) n. 561/2006 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228.

7. Il conducente che non rispetta per oltre il 10 per cento il limite massimo di durata dei periodi di guida settimanale prescritti dal regolamento (CE) n. 561/2006 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a 620. Il conducente che non rispetta per oltre il 10 per cento il limite minimo dei periodi di riposo settimanale prescritti dal predetto regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228. Se i limiti di cui al periodo precedente non sono rispettati per oltre il 20 per cento, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 389 a euro 1.556.

8. Il conducente che durante la guida non rispetta le disposizioni relative alle interruzioni di cui al regolamento (CE) n. 561/2006 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a euro 620.

9. Il conducente che è sprovvisto dell'estratto del registro di servizio o della copia dell'orario di servizio di cui al regolamento (CE) n. 561/2006 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228. La stessa sanzione si applica a chiunque non ha con sé o tiene in modo incompleto o alterato l'estratto del registro di servizio o copia dell'orario di servizio, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge penale ove il fatto costituisca reato.

10. Le sanzioni di cui ai commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9 si applicano anche agli altri membri dell'equipaggio che non osservano le prescrizioni previste dal regolamento (CE) n. 561/2006.

11. Nei casi previsti dai commi 4, 5, 6 e 7 l'organo accertatore, oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, provvede al ritiro temporaneo dei documenti di guida, intima al conducente del veicolo di non proseguire il viaggio se non dopo aver effettuato i prescritti periodi di interruzione o di riposo e dispone che, con le cautele necessarie, il veicolo sia condotto in un luogo idoneo per la sosta, ove deve permanere per il periodo necessario; del ritiro dei documenti di guida e dell'intimazione è fatta menzione nel verbale di contestazione. Nel verbale è indicato anche il comando o l'ufficio da cui dipende l'organo accertatore, presso il quale, completati le interruzioni o i riposi prescritti, il conducente è autorizzato a recarsi per ottenere la restituzione dei documenti in precedenza ritirati; a tale fine il conducente deve seguire il percorso stradale espressamente indicato nel medesimo verbale. Il comando o l'ufficio restituiscono la patente e la carta di circolazione del veicolo dopo avere constatato che il viaggio può essere ripreso nel rispetto delle condizioni prescritte dal presente articolo. Chiunque circola durante il periodo in cui gli è stato intimato di non proseguire il viaggio è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.769 a euro 7.078, nonché con il ritiro immediato della patente di guida.

12. Per le violazioni della normativa comunitaria sui tempi di guida, di interruzione e di riposo commesse in un altro Stato membro dell'Unione europea, se accertate in Italia dagli organi di cui all'articolo 12, si applicano le sanzioni previste dalla normativa italiana vigente in materia, salvo che la contestazione non sia già avvenuta in un altro Stato membro; a tale fine, per l'esercizio dei ricorsi previsti dagli articoli 203 e 204-bis, il luogo della commessa violazione si considera quello dove è stato operato l'accertamento in Italia.

13. Per le violazioni delle norme di cui al presente articolo, l'impresa da cui dipende il lavoratore al quale la violazione si riferisce è obbligata in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questo dovuta.

14. L'impresa che nell'esecuzione dei trasporti non osserva le disposizioni contenute nel regolamento (CE) n. 561/2006, ovvero non tiene i documenti prescritti o li tiene scaduti, incompleti o alterati, è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228 per ciascun dipendente cui la violazione si riferisce, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge penale ove il fatto costituisca reato.

15. Nel caso di ripetute inadempienze, tenuto conto anche della loro entità e frequenza, l'impresa che effettua il trasporto di persone ovvero di cose in conto proprio ai sensi dell'articolo 83 incorre nella sospensione, per un periodo da uno a tre mesi, del titolo abilitativo o dell'autorizzazione al trasporto riguardante il veicolo cui le infrazioni si riferiscono se, a seguito di diffida rivolta dall'autorità competente a regolarizzare in un congruo termine la sua posizione, non vi abbia provveduto.

16. Qualora l'impresa di cui al comma 15, malgrado il provvedimento adottato a suo carico, continui a dimostrare una costante recidività nel commettere infrazioni, anche nell'eventuale esercizio di altri servizi di trasporto, essa incorre nella decadenza o nella revoca del provvedimento che la abilita o la autorizza al trasporto cui le ripetute infrazioni maggiormente si riferiscono.

17. La sospensione, la decadenza o la revoca di cui al presente articolo sono disposte dall'autorità che ha rilasciato il titolo che abilita al trasporto. I provvedimenti di revoca e di decadenza sono atti definitivi.

18. Quando le ripetute inadempienze di cui ai commi 15 e 16 del presente articolo sono commesse con veicoli adibiti al trasporto di persone o di cose in conto terzi, si applicano le disposizioni del comma 6 dell'articolo 5 del decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395».

2. Al comma 22 dell'articolo 176 del decreto legislativo n. 285 del 1992, le parole: «della sospensione della patente di guida per un periodo da sei a ventiquattro mesi» sono sostituite dalle seguenti: «della revoca della patente di guida».

3. L'articolo 178 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è sostituito dal seguente:

«Art. 178. – (*Documenti di viaggio per trasporti professionali con veicoli non muniti di cronotachigrafo*). – 1. La durata della guida degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o di cose non muniti dei dispositivi di controllo di cui all'articolo 179 è disciplinata dalle disposizioni dell'accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli addetti ai trasporti internazionali su strada (AETR), concluso a Ginevra il 1° luglio 1970, reso esecutivo dalla legge 6 marzo 1976, n. 112. Al rispetto delle disposizioni dello stesso accordo sono tenuti i conducenti dei veicoli di cui al paragrafo 3 dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006.

2. I registri di servizio, i libretti individuali, gli estratti del registro di servizio e le copie dell'orario di servizio di cui all'accordo indicato al comma 1 del presente articolo devono essere esibiti, per il controllo, agli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12. I libretti individuali conservati dall'impresa e i registri di servizio devono essere esibiti, per il controllo, anche ai funzionari del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici.

3. Le violazioni delle disposizioni di cui al presente articolo possono essere sempre accertate attraverso le risultanze o le registrazioni dei dispositivi di controllo installati sui veicoli, nonché attraverso i documenti di cui al comma 2.

4. Il conducente che supera la durata dei periodi di guida prescritti dall'accordo di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 38 a 152. Si applica la sanzione da euro 78 a euro 312 al conducente che non osserva le disposizioni relative ai periodi di riposo giornaliero.

5. Quando le violazioni di cui al comma 4 hanno durata superiore al 10 per cento rispetto al limite giornaliero massimo di durata dei periodi di guida, ovvero minimo del tempo di riposo, prescritti dalle disposizioni dell'accordo di cui al comma 1, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a euro 620.

6. Quando le violazioni di cui al comma 4 hanno durata superiore al 20 per cento rispetto al limite giornaliero massimo di durata dei periodi di guida, ovvero minimo del tempo di riposo, prescritti dall'accordo di cui al comma 1, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228.

7. Il conducente che non rispetta per oltre il 10 per cento il limite massimo di durata dei periodi di guida settimanale prescritti dall'accordo di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a euro 620. Il conducente che non rispetta per oltre il 10 per cento il limite minimo dei periodi di riposo settimanale prescritti dal predetto accordo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228. Se i limiti di durata di

cui al periodo precedente non sono rispettati per oltre il 20 per cento, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 389 a euro 1.556.

8. Il conducente che, durante la guida, non rispetta le disposizioni relative alle interruzioni previste dall'accordo di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a euro 620.

9. Il conducente che è sprovvisto del libretto individuale di controllo, dell'estratto del registro di servizio o della copia dell'orario di servizio previsti dall'accordo di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.228. La stessa sanzione si applica a chiunque non ha con sé o tiene in modo incompleto o alterato il libretto individuale di controllo, l'estratto del registro di servizio o la copia dell'orario di servizio, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge penale ove il fatto costituisca reato.

10. Le sanzioni di cui ai commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9 si applicano anche agli altri membri dell'equipaggio che non osservano le prescrizioni previste dall'accordo di cui al comma 1.

11. Nei casi previsti dai commi 4, 5, 6 e 7 del presente articolo si applicano le disposizioni di cui al comma 11 dell'articolo 174.

12. Per le violazioni delle norme di cui al presente articolo, l'impresa da cui dipende il lavoratore al quale la violazione si riferisce è obbligata in solido con l'autore della violazione al pagamento della somma da questo dovuta.

13. L'impresa che nell'esecuzione dei trasporti non osserva le disposizioni contenute nell'accordo di cui al comma 1, ovvero non tiene i documenti prescritti o li tiene scaduti, incompleti o alterati, è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 307 a euro 1.227 per ciascun dipendente cui la violazione si riferisce, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge penale ove il fatto costituisca reato.

14. In caso di ripetute inadempienze si applicano le disposizioni di cui ai commi 15, 16, 17 e 18 dell'articolo 174. Quando le ripetute violazioni sono commesse alla guida di veicoli immatricolati in Stati non facenti parte dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, la sospensione, la decadenza o la revoca di cui ai medesimi commi 15, 16, 17 e 18 dell'articolo 174 si applicano all'autorizzazione o al diverso titolo, comunque denominato, che consente di effettuare trasporti internazionali».

4. Dopo il comma 8 dell'articolo 179 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è inserito il seguente:

«8-bis. In caso di incidente con danno a persone o a cose, il comando dal quale dipende l'agente accertatore segnala il fatto all'autorità competente, che dispone la verifica presso la sede del titolare della licenza o dell'autorizzazione al trasporto o dell'iscrizione all'albo degli autotrasportatori di cose per l'esame dei dati sui tempi di guida e di riposo relativi all'anno in corso».

5. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo l'amministrazione competente provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

133^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti» (n. 184)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il relatore VALLARDI (*LNP*) illustra uno schema di parere favorevole (pubblicato in allegato al resoconto).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Libro verde «Riforma della politica comune della pesca» (COM (2009) 163 def.) (n. 60)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 marzo scorso.

Il senatore ANDRIA (*PD*), intervenendo nel dibattito, esprime preliminarmente la propria condivisione rispetto agli obiettivi, delineati nel Libro verde, volti a migliorare la *governance* del settore, tra i quali cita a titolo esemplificativo le proposte atte a migliorare la qualità dei dati scientifici, ad introdurre un regime di aiuti differenziato per la piccola pesca e per quella grande, alla creazione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile nell'area meridionale del Mediterraneo e infine al miglioramento decisionale attraverso la regionalizzazione della gestione.

Il processo di democratizzazione delle istituzioni comunitarie, avviato con il Trattato di Lisbona, comporterà un sempre maggiore rilievo del Parlamento europeo per la definizione dei profili attinenti ai vari settori e, nel caso di specie, al settore della pesca.

Tutto ciò premesso, l'oratore si sofferma su talune criticità ravvisabili in relazione al Libro verde, inerenti in particolare alla mancata previsione di un adeguato sistema di *welfare* che possa conciliare le esigenze di tutela ambientale con quelle della sostenibilità economica e sociale dell'attività di pesca, rispetto alla quale l'approccio seguito resta di tipo prettamente «conservazionistico», essendo basato su politiche di riduzione della flotta e di espulsione degli addetti.

Il senatore Andria sottolinea poi la situazione di crisi che connota il settore, ravvisando un'ulteriore criticità sotto tale profilo nel Libro verde, imperniato in particolare su un quadro prospettico ideale che non tiene conto delle difficoltà in cui versa attualmente il comparto ittico.

A tal proposito si evidenzia che il settore della pesca tonniere è in profonda crisi e che la prospettiva che sta emergendo in ambito comunitario è orientata nella direzione di configurare il tonno rosso come una specie in via di estinzione, con conseguente preclusione dell'attività di pesca di tale specie ittica. Tale impostazione comporterebbe negative ricadute occupazionali sul settore in questione, che va invece salvaguardato e valorizzato.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, in merito alla problematica del tonno rosso citata dal senatore Andria, rileva che il quantitativo massimo pescabile assegnato in ambito internazionale ai vari Paesi non corrisponde affatto al quantitativo di tonno rosso effettivamente pescato, che risulta quindi sicuramente superiore rispetto alle quote nazionali assegnate.

Tale discrasia è idonea a falsare il quadro prospettico di fondo delle politiche comunitarie attinenti alla pesca del tonno rosso.

Il senatore ANDRIA (PD) sottolinea l'esigenza che il Ministro delle politiche agricole chiarisca la strategia che l'Italia intende porre in essere in sede comunitaria, al fine di salvaguardare il comparto della pesca del tonno rosso.

L'oratore propone, infine, una riformulazione dello schema di risoluzione proposto dal relatore, prefigurando in particolare taluni indirizzi rivolti al Governo, finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi: migliorare e rafforzare il processo decisionale e l'approccio regionale ai problemi della pesca europea, attraverso la promozione e il sostegno di un ruolo attivo dei Consigli Consultivi Regionali, (CCR, o Regionale Advisory Council, RAC); prevedere un'adeguata politica di accompagnamento sociale ed economico alle politiche comunitarie, attraverso misure di accompagnamento efficaci nelle zone che subiranno le riduzioni maggiori in termini occupazionali; dare priorità all'esigenza di tutelare del ruolo socioeconomico della piccola pesca artigianale, salvaguardando questo seg-

mento dagli effetti negativi delle misure di ristrutturazione della flotta e dall'introduzione del sistema dei diritti di pesca trasferibili, a tal fine sollecitando un'adeguata nuova definizione di tale comparto, prevedendo specifiche clausole di salvaguardia per evitare l'impatto socio-economico della concentrazione dei diritti, e vigilando sull'adeguata elaborazione di un regime di aiuti *ad hoc*; fare in modo che nella programmazione, accanto agli interventi di ristrutturazione, sia data priorità alle politiche di filiera per il sostegno alla redditività di impresa, per garantire la sostenibilità economica dell'attività e la sopravvivenza di strutture sane e competitive; tutelare l'applicazione del Trattato di Lisbona e garantire la partecipazione democratica nel processo decisionale superando l'atteggiamento tecnocratico della Commissione europea; stimolare la parallela riforma dell'OCM (Organizzazione Comune dei Mercati) per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura; sottolineare il ruolo strategico delle produzioni biologiche e prevedere adeguati investimenti; promuovere in sede nazionale adeguate iniziative di sostegno per i comparti in condizioni di particolare crisi, destinate ad aggravarsi ulteriormente sotto il profilo socio-economico come ad esempio il settore della pesca tonniere; attivare iniziative in grado di stimolare la competitività del settore dell'acquacoltura garantendone al tempo stesso la sostenibilità e il miglioramento della *governance* anche attraverso un'armonizzazione a livello nazionale e locale dell'attività degli organismi di controllo.

Propone infine di eliminare dalle premesse dello schema di risoluzione illustrate dal relatore il riferimento alle sovvenzioni ed ai sussidi, che per la loro complessità andrebbero analizzati in altra sede.

Il SCARPA BONAZZA BUORA esprime condivisione rispetto alle proposte di integrazione dello schema di risoluzione, prospettate del senatore Andria, sottolineando altresì l'esigenza di inserire nello schema stesso un apposito riferimento al comparto della pesca costiera. Tale settore, pur essendo piuttosto trascurato in ambito comunitario, riveste tuttavia un'importanza considerevole per l'Italia, essendo incentrato su una rete di piccole imprese di carattere artigianale, connotate da tradizioni antiche, strettamente connesse con la stessa identità nazionale del Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 184

La Commissione, esaminato lo schema di decreto in titolo, per quanto di competenza,

premessò che la necessità di ricorrere a un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino e la revisione della complessiva materia dei fertilizzanti, in riferimento al regolamento (CE) n. 2003 del 2003, trae origine dall'apertura di una procedura d'infrazione comunitaria nei confronti del tuttora vigente decreto legislativo n. 217 del 2006, causata dal mancato adempimento della prevista procedura di notifica di cui alla Direttiva 98/34/CE;

considerato che con la legge n. 88 del 2009 si è avvertita l'esigenza di sostituire il citato decreto legislativo con una nuova normativa, fondata su puntuali principi e criteri direttivi, estrinsecati in una norma «*ad hoc*» della legge comunitaria in parola, vale a dire l'articolo 13;

dato atto che lo schema in esame riprende, pur sostituendolo nel suo complesso, gran parte del decreto legislativo n. 217 del 2006, adeguando la disciplina in tema di fertilizzanti ai canoni stabiliti dalla citata norma di delega, derivanti a loro volta dall'ordinamento comunitario;

esprime parere favorevole.

Si allegano al presente le osservazioni trasmesse dalla 1^a Commissione e dalla 12^a Commissione.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

135^a Seduta*Presidenza del Presidente***CURSI***La seduta inizia alle ore 14,45.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CURSI ricorda che la Commissione ha avviato il 28 ottobre 2008 un'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese.

Dopo aver svolto numerose audizioni dei soggetti coinvolti, è stato depositato agli atti, e pubblicato in allegato al resoconto della Commissione in data 29 luglio 2009, uno schema di proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva e sono stati invitati i componenti della Commissione ad apportare propri contributi ed osservazioni ai fini della presentazione del documento conclusivo, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento.

Ritiene che sia giunto il momento di procedere all'esame del documento finale che si riserva di predisporre in bozza successivamente all'audizione del Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Saglia che non ha potuto aver luogo oggi a causa di un impedimento sopravvenuto, ma che avverrà in una delle prossime settimane.

Ricorda, quindi, che nella seduta precedente era stata avanzata la richiesta da parte dei senatori Garraffa, Armato e Astore di procedere all'audizione dei vertici della Fincantieri in relazione alla situazione di talune realtà portuali. A tale riguardo, informa di aver acquisito la disponibilità dell'amministratore delegato della Fincantieri, dottor Giuseppe Bono, ad intervenire in audizione martedì della prossima settimana.

Comunica, infine, che il Presidente del Senato ha autorizzato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sul settore dell'arte orafa nazionale, con particolare riferimento alla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in relazione all'esame del disegno di legge n. 1975. In tale ambito, diverse audizioni avranno luogo mercoledì della

prossima settimana e successivamente alcune ristrette delegazioni della Commissione potranno procedere a brevi sopralluoghi in taluni distretti particolarmente vocati nella lavorazione dei metalli preziosi, come Vicenza, Valenza Po, Recanati-Castelfidardo, Arezzo e Marcianise.

Intervengono sulle comunicazioni del Presidente, la senatrice FIORONI (PD), che preannuncia la presentazione di una serie di proposte, da parte del suo Gruppo parlamentare, in vista dell'approvazione del documento conclusivo sull'indagine conoscitiva sul prezzo dei prodotti petroliferi, il senatore VETRELLA (PdL), che preannuncia la presentazione di osservazioni relative alle energie rinnovabili, nonché la senatrice ARMATO (PD), che ringrazia il presidente Corsi per aver previsto l'audizione dei vertici di Fincantieri.

Il senatore VETRELLA (PdL) si sofferma sull'esperimento, conclusosi con pieno successo domenica scorsa in Sardegna, riguardante il sistema USV (*Unmanned Space Vehicle*), laboratorio volante e precursore di futuri *shuttle* realizzato dal CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). In considerazione dell'importanza dell'esperimento, che costituisce un importante passo avanti nelle ricerche aerospaziali, auspica che la Commissione possa svolgere un apposito sopralluogo nella sede del CIRA a Capua.

Il presidente CURSI, rallegrandosi per il successo dell'esperimento in questione, assicura che sarà programmato un sopralluogo alla sede del CIRA.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente CURSI informa che la Sottocommissione per i pareri è immediatamente convocata al termine della seduta odierna per rendere un parere urgente alla Commissione affari esteri sul disegno di legge n. 2061.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

176^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 gennaio scorso.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) ricorda che nella precedente seduta ha illustrato il provvedimento, proponendo l'espressione di un parere favorevole, non ravvisando nel provvedimento disposizioni di interesse della Commissione.

La senatrice BLAZINA (*PD*), intervenendo per dichiarazione di voto, sottolinea che il disegno di legge non rileva dal punto di vista della specifica competenza della Commissione; ne auspica tuttavia modifiche nella Commissione di merito, presso la quale sono stati presentati oltre 600 emendamenti, alcuni dei quali a firma di senatori della maggioranza, che evidentemente non ne condividono pienamente l'impostazione. Sottolinea quindi che l'università, lungi dall'aver bisogno di tagli, necessiterebbe semmai di investimenti, in assenza dei quali difficilmente l'Italia potrà essere competitiva rispetto agli altri paesi industrializzati. Nel merito, ritiene il provvedimento burocratico nell'impostazione e lesivo dell'autonomia universitaria, nonché del legame di ciascun Ateneo con il proprio territorio, eccessivamente infarcito di deleghe che più correttamente dovrebbero formare oggetto di provvedimenti diversi e fonte di incertezza, ad esempio, con riferimento alla ripartizione delle competenze tra Senato accademico e C.d.A.. Anche sul tema del lavoro, di cui agli articoli dal 9 al 13, il provvedimento non offre risposte sufficienti né regole certe in

tema di personale amministrativo e di ricercatori, oltre ad essere carente sotto il profilo della revisione delle fasce di docenza, nonché della progressione economica dei professori e dei ricercatori. Da ciò la netta contrarietà del Gruppo al disegno di legge.

La senatrice CARLINO (*IdV*) non reputa possibile immaginare un rilancio della qualità e dell'efficienza del sistema universitario italiano senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica né attuare questa riforma «efficientista» quando la stragrande maggioranza degli Atenei già oggi lotta per la sopravvivenza a causa dei ripetuti tagli finanziari operati dal Governo.

Numerose sono infatti le proteste contro il disegno di legge, che incrementa il precariato con la figura del ricercatore a termine e con la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori, invece di prevederne reali sbocchi in ruolo, e non ne riconosce il ruolo docente né configura reali prospettive di carriera.

Le norme in esame non aiutano la meritocrazia, ma sono destinate a perpetuare il nepotismo e il clientelismo dei concorsi locali truccati. Il Governo non si fa carico del futuro delle migliaia di ricercatori che oggi operano presso le università italiane né si occupa del presente tanto dei ricercatori quanto degli Atenei presso i quali operano; in sintesi, con il provvedimento ribadisce la totale indifferenza dell'Esecutivo ai precari nella pubblica amministrazione, siano essi ricercatori o lavoratori di altri enti. Ciò motiva la contrarietà del suo Gruppo.

Nessun altro chiedendo in intervenire per dichiarazione di voto, presente il prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del Presidente relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1110) FINOCCHIARO ed altri. – *Norme per un lavoro stabile, sicuro e di qualità; misure per il contrasto alla precarietà del lavoro, nonché deleghe in materia di apprendimento permanente, apprendistato e contratto di inserimento*

(Esame e rinvio)

Nell'introdurre l'esame, il relatore ZANOLETTI (*PdL*) evidenzia che il disegno di legge ha l'obiettivo di fondo di combattere la precarietà e promuovere la buona occupazione, obiettivo da raggiungere attraverso il sostegno alla competitività ottenuto non tanto con il contenimento dei costi del lavoro o la diminuzione dei diritti del lavoratore, quanto attraverso il miglioramento dei fattori produttivi, a cominciare dal lavoro.

Evidenzia quindi che esso si compone di tre parti. La prima contiene norme per la stabilità e la qualità del lavoro: sulla formazione continua, il rafforzamento delle tutele nel rapporto di lavoro, le misure di sostegno per l'invecchiamento attivo, l'estensione delle tutele nel mercato del lavoro. La seconda riguarda la sicurezza, la legalità, l'emersione dal lavoro

nero, puntando su strumenti promozionali e premiali e sul maggior coordinamento dei controlli. La terza, infine, tratta delle dignità della retribuzione anche con l'introduzione di un salario minimo.

Dopo aver dato conto diffusamente dell'articolato, sottolinea che si tratta di un progetto complesso e ambizioso che riforma ampiamente l'attuale legislazione e va valutato positivamente per l'organicità della proposta. Non va sottovalutata peraltro l'entità delle risorse economiche necessarie e non indicate in modo specifico nella proposta, poiché tante volte iniziative opportune e condivise o condivisibili non possono essere realizzate per carenza di fondi. Ritiene inoltre necessario verificare, su un tema di tale delicatezza, l'esistenza di un sufficiente consenso fra le varie forze politiche.

Il presidente GIULIANO ringrazia il relatore per l'ampia ed interessante disamina del disegno di legge e ne rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

160^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Francesca Martini. Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento il professor Orlando Armignacco, vicepresidente della società italiana di malattie infettive e tropicali (SIMIT), la professoressa Anna Orani, probiviro della SIMIT e la professoressa Loredana SARMATI, membro della società italiana di virologia medica (SIVIM).

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi appena conclusi. In tale sede, si è convenuto di proseguire nelle prossime settimane con gli argomenti già presenti nel calendario dei lavori della corrente settimana, con particolare riferimento all'esame dell'atto del Governo n. 201 sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere un parere entro il 28 aprile. Inoltre, potranno essere proseguite le indagini conoscitive già attivate, nonché l'affare assegnato in materia di ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, l'esame dei disegni di legge recanti limiti alla vendita di tabacco – sui quali, peraltro, sono stati presentati ulteriori emendamenti da parte del relatore e del Governo – e delle iniziative legislative in tema di obesità. Ricorda altresì che, nell'auspicare la conclusione dell'indagine conoscitiva sull'emergenza-urgenza con l'approvazione del documento finale prima dell'estate, sarà richiesta l'autorizzazione, nell'ambito di tale procedura informativa, a svolgere un sopralluogo presso il Policlinico Sant'Orsola e la Centrale Operativa 118 di Bologna per lunedì 26 aprile. Risulta invece autorizzato il sopralluogo che si terrà lunedì 19 aprile presso il CNAO di Pavia.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì convenuto di orientare la programmazione dei lavori della Commissione nel più lungo periodo in modo che, previ opportuni contatti anche con il Ministero della salute, possa essere ripreso l'esame dei disegni di legge sulle malattie rare, sulla responsabilità professionale dei medici, sulle professioni sanitarie, sui defibrillatori, sull'ippoterapia e sull'endometriosi. Si è altresì stabilito che il relatore Bossone svolgerà un'ulteriore riflessione circa le modalità di prosieguo dell'esame dei disegni di legge in materia di medicine non convenzionali; in tale ottica, si potrà prevedere nel mese di maggio un sopralluogo presso l'Ospedale di Pitigliano che si è particolarmente distinto nella integrazione della medicina tradizionale con quella non convenzionale.

Infine, in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato potranno stabilirsi le modalità di inizio dell'esame dei disegni di legge, già iscritti all'ordine del giorno, in merito alla tutela degli animali da affezione, ai farmaci biosimilari e alla sensibilità chimica multipla.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(108) CUTRUFO e TOMASSINI. – *Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici*

(2069) BIONDELLI ed altri. – *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 108, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2069 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 2069, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 108 e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dal 24 febbraio 2010.

Il relatore, senatore FOSSON (*UDC-SVP-IS-Aut*), illustra il disegno di legge n. 2069, diretto alla promozione di misure di prevenzione e cura dell'obesità, nonché alla tutela del diritto alla mobilità dei medesimi.

In primo luogo, si prevede (articolo 2, commi 1 e 2) che ogni anno venga adottato un «Piano nazionale per la prevenzione e la cura dell'obesità, in particolare dell'obesità grave» (con deliberazione conclusiva del Consiglio dei ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari).

Il Piano è volto a: la promozione di programmi di ricerca medica in materia; lo svolgimento di corsi di aggiornamento e formazione per i medici di medicina generale e il personale del Servizio sanitario nazionale; la promozione di misure di prevenzione dell'obesità grave; la diffusione, tramite i mezzi di comunicazione di massa, dell'informazione sulle priorità di azione e sugli interventi da attuare; lo sviluppo dell'educazione a una

corretta alimentazione, anche attraverso indicazioni sulle etichette dei prodotti.

In secondo luogo, il disegno di legge prevede (articolo 2, comma 3): l'attuazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche (con riferimento agli uffici pubblici o aperti al pubblico e a ogni mezzo suscettibile di uso da parte dei soggetti obesi); l'obbligo, per gli ospedali pubblici e le cliniche private, di dotare i propri reparti (compresi quelli di pediatria), entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, di arredi e di strumenti diagnostico-terapeutici adeguati all'accesso e all'uso da parte dei soggetti obesi; l'inclusione dei farmaci concernenti la terapia dell'obesità e delle sue complicanze e prescritti agli obesi gravi tra quelli rimborsabili integralmente a carico del Servizio sanitario nazionale; la definizione, da parte del Ministero della salute, di una «lista di prodotti dietetici o integratori alimentari finalizzati all'uso nei soggetti obesi» a carico del Servizio sanitario nazionale; l'erogazione a titolo gratuito dei controlli «laboratoristici e diagnostici» prescritti in relazione alla malattia.

Il Ministro della salute presenta al Parlamento una relazione annuale sull'attività svolta (anche a livello regionale e locale) con riferimento alla presente legge (articolo 2, comma 4). L'articolo 3 del disegno di legge reca una norma di copertura finanziaria.

Nel proporre la congiunzione dell'esame di tale disegno di legge con l'esame, già avviato, del disegno di legge n. 108, rileva come, anche sulla base di quanto emerso durante le audizioni svolte in sede informale, si sia manifestata l'esigenza di tenere distinte le problematiche che riguardano i grandi obesi da quelle che colpiscono le persone obese o in sovrappeso, con ricadute, in questo ultimo caso, soprattutto sugli aspetti di natura preventiva. È perciò sua convinzione che l'ambito di intervento da parte del legislatore dovrebbe essere in questa fase circoscritto, partendo da una definizione scientificamente precisa di obesità che, a suo avviso, non si ritrova nel testo in precedenza illustrato.

Sulla base delle considerazioni esposte, pertanto, ritiene che sia preferibile adottare il disegno di legge n. 108 quale testo base per il prosieguo dei lavori.

La Commissione conviene sulla proposta di congiunzione del disegno di legge n. 2069 con il disegno di legge n. 108.

Il presidente TOMASSINI dichiara quindi chiusa la discussione generale e prospetta le possibilità di fissare il termine di presentazione degli emendamenti per martedì 27 aprile, entro le ore 18, sul testo del disegno di legge indicato dal relatore.

La senatrice BASSOLI (PD), dopo aver fatto cenno alle risultanze emerse durante le audizioni svolte, ricorda che fin dall'inizio i senatori del Partito Democratico hanno auspicato, con spirito collaborativo, la possibilità che sulle tematiche sottese ai disegni di legge in titolo si pervenisse ad una condivisione fra tutte le forze politiche. In tale ottica, resta

dell'avviso che i problemi riguardanti l'obesità grave dovrebbero essere integrati, nell'intervento legislativo, con quelli che attengono alla prevenzione: questo è lo spirito con il quale alcuni senatori del suo Gruppo hanno elaborato il disegno di legge n. 2069.

Invita quindi il relatore a soprassedere sulla scelta di definire fin da oggi un testo base di riferimento, in modo che le varie questioni che attengono l'obesità grave e l'obesità semplice possano essere trattate attraverso un percorso in qualche modo unitario, che metta in risalto anche le questioni legate alla prevenzione.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ripercorso l'*iter* dei disegni di legge in titolo che, come ricordato, è stato accompagnato da un ciclo di audizioni in sede informale, ferma restando l'esigenza di ricercare la massima convergenza tra tutte le forze politiche, sottolinea come è diritto del relatore esprimere una preferenza circa l'eventuale testo base di riferimento.

Il relatore, senatore FOSSON (*UDC-SVP-IS-Aut*), ribadisce che il suo intento è quello di non snaturare lo spirito dell'intervento legislativo, il quale, a suo parere, non dovrebbe estendersi eccessivamente, nel trattare argomenti della cui importanza nessuno dubita. In tal senso, ha espresso una preferenza per il disegno di legge n. 108, restando impregiudicata la possibilità che, attraverso l'esame emendativo, possano essere introdotti miglioramenti riguardanti, ad esempio, il potenziamento delle barriere architettoniche o il rafforzamento dei profili di prevenzione sottolineati dalla senatrice Bassoli.

La senatrice PORETTI (*PD*) non comprende l'atteggiamento di chiusura manifestato dal relatore, tanto più alla luce del clima collaborativo al quale l'opposizione ha ispirato la propria condotta durante l'esame delle iniziative legislative in argomento.

Il presidente TOMASSINI ritiene che non possa essere svolto alcun processo alle intenzioni rispetto a quanto già evidenziato dal relatore, fermo restando che il fatto di aver aspettato diverse settimane per dare modo al Partito Democratico di presentare una propria proposta legislativa denota come la stessa maggioranza abbia ricercato quella collaborazione e condivisione da tutti auspicata.

La senatrice BIONDELLI (*PD*), nel sottolineare come i contenuti del disegno di legge n. 108 siano senz'altro apprezzabili, invita il relatore ad una pausa di riflessione circa la scelta dell'eventuale testo base da adottare, associandosi a quanto già esposto dalla senatrice Bassoli in ordine alla necessità che siano integrate le problematiche della grande obesità e gli aspetti connessi alla prevenzione.

Ad avviso del senatore SACCOMANNO (*PdL*) non vi sono ragioni di attrito circa le rilevanti questioni richiamate dai disegni di legge in esame, visto che da parte della maggioranza e del relatore non si è registrato alcun atteggiamento di chisura, tanto che si è atteso che il Partito Democratico avanzasse una propria iniziativa legislativa. Pertanto, dovrebbe essere obiettivo comune di tutte le parti politiche pervenire ad un intervento legislativo che affronti sul serio le criticità conseguenti al problema dell'obesità.

La senatrice BASSOLI (*PD*) ribadisce che, con spirito di collaborazione, il Gruppo del Partito Democratico ritiene che l'intervento legislativo debba in qualche modo coniugare la cura dell'obesità grave con i profili di prevenzione, anche al fine di ridurre in futuro il fenomeno dell'obesità.

Il relatore, senatore FOSSON (*UDC-SVP-IS-Aut*), nel confermare la propria disponibilità anche ad una ulteriore pausa di riflessione circa la scelta del testo base da adottare nel prosieguo dei lavori, sottolinea la rilevanza di una esatta definizione di persona obesa e di persone grandemente obese senza confondere problematiche in parte differenti.

Il senatore BELISARIO (*IdV*) manifesta l'auspicio che il termine di presentazione degli emendamenti sia fissato in modo tale da consentire a tutte le parti politiche di confrontarsi sulle tematiche fin qui emerse, allo scopo di individuare il percorso migliore per il prosieguo dell'*iter* dei disegni di legge.

Il presidente TOMASSINI (*PdL*), alla luce di quanto emerso, invita il relatore a svolgere un ulteriore approfondimento, prima di pervenire all'eventuale scelta del testo base di riferimento o di qualsiasi altro percorso alternativo per la prosecuzione dell'*iter* dei disegni di legge. Avanza quindi la proposta di fissare fin da ora il termine di presentazione degli emendamenti per martedì 4 maggio, entro le ore 18.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 201)
(Parere al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore SACCOMANNO (*PdL*), illustra lo schema di decreto ministeriale in esame, il quale provvede al riparto delle somme

iscritte nel capitolo 3412 dell'unità previsionale di base 2.1.2 dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno 2010, in favore di enti ed altri soggetti.

Al riguardo ricorda che l'articolo 32, commi 2 e 3, e l'allegata tabella 1 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, hanno disposto, per ciascuno stato di previsione ministeriale, l'iscrizione in un'unica unità previsionale di base di tutte le somme destinate ai contributi per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (come individuati dalla medesima tabella 1), nonché il riparto dello stanziamento con decreto del Ministro competente, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Si tratta dei contributi disposti in favore del Centro internazionale per le ricerche sul cancro di Lione, della Lega italiana per la lotta contro i tumori, e dell'Ufficio internazionale delle epizoozie di Parigi.

In particolare, al Centro internazionale per le ricerche sul cancro di Lione, compete – ai sensi del relativo Statuto nonché dell'articolo 2 della legge 21 aprile 1977, n. 164 – una contribuzione annua, definita, per ogni Stato membro, dal consiglio direttivo del medesimo Centro. L'importo stabilito per l'Italia per il 2010 – come attesta la documentazione allegata allo schema di decreto – è pari a 1.067.883 euro, importo che viene appunto attribuito da parte dello schema.

All'Ufficio internazionale delle epizoozie di Parigi spetta – in base alla normativa vigente – un contributo annuo a carico di ciascuno Stato membro. L'importo varia secondo la categoria di inquadramento; l'Italia rientra nella prima categoria. L'ammontare per il 2010, per i Paesi compresi in quest'ultimo novero, è pari a 143.750 euro, come indica la documentazione allegata allo schema. A tale valore occorre aggiungere una contribuzione complementare (destinata al sostegno delle attività della Rappresentanza regionale per l'Europa orientale del medesimo Ufficio nonché ad azioni specifiche), richiesta ai sensi del citato Regolamento organico. La contribuzione complementare prevista è pari al 77% di quella di base – quindi, a 110.688 euro. La misura complessiva dello stanziamento disposto dallo schema di decreto in favore dell'Ufficio internazionale delle epizoozie ammonta, dunque, a 254.438 euro;

Alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, infine, lo schema di decreto attribuisce la somma residua di 2.198.302 euro. Ricorda che alla medesima Lega compete (ai sensi dell'articolo 2, comma 354, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) un ulteriore contributo (straordinario) per il 2010, pari ad 1 milione di euro, «per il consolidamento e il rafforzamento delle strutture e dell'attività dell'assistenza domiciliare oncologica» .

Conclude preannunciando un orientamento favorevole e riservandosi di formulare una proposta di parere alla luce dei rilievi che emergeranno nel corso della discussione generale.

La senatrice PORETTI (*PD*) contesta preliminarmente che la documentazione allegata all'Atto del Governo in esame sia riportata esclusivamente in lingua inglese, di fatto limitando la possibilità che le Commis-

sioni parlamentari chiamate ad esprimere il parere possano svolgere un'attenta verifica circa l'impiego dei contributi versati dallo Stato italiano nel corso dell'esercizio finanziario precedente in favore degli enti beneficiari. Chiede altresì chiarimenti in merito all'attività istituzionalmente svolta dall'Istituto internazionale per le epizootie di Parigi.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel concordare con le considerazioni espresse dalla senatrice Poretti, lamenta l'assenza, tra la documentazione allegata, di una specifica rendicontazione concernente l'impiego da parte della Lega italiana per la lotta contro i tumori delle somme versate, specialmente alla luce dell'avvio di programmi di assistenza domiciliare.

La senatrice BASSOLI (*PD*) chiede di sapere se, rispetto agli importi versati nel corso dell'esercizio finanziario precedente, vi siano state variazioni in diminuzione o in aumento.

Il presidente TOMASSINI, nel concordare l'esigenza di un approfondimento sulle epizootie, quanto alla documentazione allegata, rende noto che solo l'inglese e il francese risultano tra le lingue ammesse in ambito comunitario per la redazione di documenti ufficiali: ciò nondimeno assicura che si farà parte attiva sollecitando gli uffici del Governo a fornire una breve sintesi di tali documenti, al fine di agevolare il compito istruttorio e di esame da parte della Commissione, e prospettando le richieste avanzate dal senatore Bosone in merito alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Nel concordare con l'esigenza di richiedere inoltre una tabella comparativa in ordine alle variazioni tra gli importi versati rispetto all'anno precedente, coglie l'occasione per ribadire che il parere dovrà essere espresso entro il termine del prossimo 28 aprile, nella prospettiva di assicurare la compiuta funzionalità delle strutture beneficiarie dei contributi previsti.

La senatrice PORETTI (*PD*) interviene incidentalmente per evidenziare che, seppure sia opportuno su un piano di correttezza dei rapporti istituzionali, la mancata espressione del parere delle Commissioni parlamentari non è suscettibile di inficiare la piena fruizione dei contributi da parte degli enti beneficiari, in quanto non si tratta di un parere vincolante.

Il presidente TOMASSINI fa presente alla senatrice Poretti che a partire dalla prossima settimana si svolgerà la discussione generale in vista dell'espressione del parere entro il termine previsto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 3 febbraio 2010.

Il professor ARMIGNACCO introduce brevemente gli argomenti oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo e cede la parola alla professoressa Orani.

La professoressa ORANI svolge una relazione in merito all'impatto dell'infezione dell'HIV/AIDS sulle donne, segnalando in primo luogo come in connessione all'aumento del numero delle persone infette si registri al contempo un fenomeno di progressiva femminilizzazione dell'epidemia. Dopo aver dato conto dei dati percentuali riferiti a donne affette da HIV/AIDS e dei *trend* epidemiologici nell'area industrializzata, in continua crescita, fa presente che la maggior parte delle donne viene a conoscenza della sieropositività soltanto durante la gravidanza, specialmente a causa delle difficoltà nell'accesso ai farmaci e ai relativi test soprattutto da parte della popolazione extracomunitaria, nell'ambito della quale l'incidenza dell'HIV è in costante aumento. In particolare, segnala alcune specificità connesse alle donne che presentano un'infezione da HIV/AIDS quali la differenza di risposta alla terapia antiretrovirale (ARV) rispetto agli uomini, per ragioni fisiologiche ed ormonali, nonché l'assenza di un'appropriata terapia ARV in gravidanza, con la conseguenza possibilità di una trasmissione materno-infantile del virus HIV. Al riguardo occorrono idonei programmi di prevenzione sulla base delle linee guida concernenti la terapia ARV in gravidanza. Ulteriori fattori di rischio per la popolazione femminile infetta sono presenti in concomitanza di stati di depressione e di menopausa, cui si accompagna, rispettivamente, una rapida progressione della malattia ed una co-morbilità con i problemi clinici.

In conclusione, nella previsione di un continuo aumento di una percentuale di donne sieropositive, *trend* destinato a generare un impatto di rilievo non solo sulla prevenzione e la riproduzione ma anche sull'invec-

chiamamento e sul trattamento con farmaci ARV, occorre, a suo avviso, favorire la comunicazione medico-paziente al fine della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, nonché avviare un processo di *counseling* sulle condizioni cliniche. Sottolinea altresì la necessità di rendere *routinario* il test HIV, nonché investigare l'efficacia e la tollerabilità dei farmaci ARV sulle donne sieropositive.

La professoressa SARMATI si sofferma sull'importanza di offrire alla donna sieropositiva in gravidanza un'assistenza specifica, nella consapevolezza delle controindicazioni legate all'utilizzo di alcuni farmaci per il rischio di malformazioni o tossicità. Al riguardo, ritiene indispensabile garantire la possibilità di accedere a *équipes* mediche specialistiche, esperte nell'ambito del trattamento dell'infezione da HIV, con la collaborazione tra le aree di infettivologia, ginecologia e pediatria, al fine di assicurare alla paziente sieropositiva in gravidanza la migliore gestione della gravidanza stessa e del parto. Pone quindi in evidenza come si tratti di un fenomeno assolutamente non raro che richiede una idonea risposta in termini di pieno accesso alle cure e di utilizzo delle più opportune terapie farmacologiche.

Si apre il dibattito.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*), dopo aver preliminarmente segnalato che allo stato attuale tutte le Regioni hanno finora dedicato ampia attenzione alla prevenzione prenatale, manifesta alcune perplessità sull'ipotesi di rendere *routinari* i test sull'HIV, paventando il rischio di una forte limitazione della libertà della persona rispetto alla domanda di salute. Al riguardo, occorrerebbe a suo avviso, in accordo con la maggior parte delle società scientifiche, individuare idonei percorsi di informazione a tutela delle categorie a rischio piuttosto che optare per interventi di *routinarietà* dei relativi test.

La senatrice BASSOLI (*PD*), nel rilevare come si registri allo stato attuale una diminuzione dell'attenzione attorno alla diffusione dell'epidemia HIV, soprattutto perché non viene più vissuta come una reale emergenza grazie all'allungamento delle aspettative di vita, chiede se non si ritenga opportuno avviare una idonea e più efficace campagna di informazione. Pone quindi quesiti in merito all'infezione del *virus* da HIV sulle donne in tarda età, con particolare riferimento alla maggiore incidenza delle malattie e dei disturbi legati alla menopausa. Nel sottolineare l'esigenza di accrescere la sensibilità riguardo ad una malattia di genere, tenuto conto che tale epidemia colpisce soprattutto le donne, domanda quali interventi siano ritenuti più opportuni per trasmettere idonei messaggi informativi anche tra la popolazione in tarda età.

La senatrice BIONDELLI (*PD*), posta l'esigenza di assicurare idonee forme di tutela per le donne sieropositive in gravidanza o in allattamento,

fa presente come in Italia si registri una notevole disparità nel trattamento sanitario tra le diverse realtà regionali: al riguardo, chiede chiarimenti in merito alle possibili misure ritenute nell'immediato più opportune al fine di agevolare l'accesso alle cure, soprattutto in quelle Regioni che presentano una risposta alla domanda di salute assai carente.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver segnalato come atti di indirizzo, presentati dalla maggioranza e dall'opposizione, siano stati discussi dal Senato in merito all'incentivazione e alla maggiore disponibilità del *test* sull'HIV, concorda con le perplessità manifestate dal senatore Saccomanno in merito alle possibili conseguenze derivanti da un'eventuale *routinarietà* del relativo *test*, sollecitando al riguardo una proposta specifica da parte delle società scientifiche.

Quanto alla corretta informazione, occorre concentrare gli sforzi su idonee campagne informative suscettibili di produrre effetti concreti in modo costante e non limitato nel tempo. Nel concordare con la senatrice Bassoli riguardo alle conseguenze per la popolazione colpita in tarda età, chiede chiarimenti in merito alla seconda ondata di infezioni, soprattutto tra i soggetti in età compresa tra i cinquanta e i sessant'anni. Ritiene infine indispensabile garantire il pieno accesso alle cure ed una uniforme risposta da parte delle Regioni, tenuto conto dei rilevanti rischi legati alla diffusione della sieropositività.

Si chiude il dibattito

Il professor ARMIGNACCO, in replica ai quesiti posti, fa presente che quanto alla diminuzione dell'attenzione sul fenomeno, più del sessanta per cento dei soggetti con malattia conclamata risulti non aver seguito le terapie non tanto per una difficoltà nell'accesso alle cure quanto per l'assenza di una adeguata conoscenza dei mezzi per addivenire ad una diagnosi precoce.

La professoressa ORANI, rispondendo alle domande emerse nel corso del dibattito, rende noto che negli Stati Uniti il *test* HIV è stato reso *routinario* per soggetti in età compresa tra i quattordici ed i sessantacinque anni. Con particolare riferimento all'Italia, è possibile ovviare alla mancanza di *test* di *routine* attraverso l'offerta di percorsi di *counselling* sulle condizioni cliniche con l'obiettivo di indurre il paziente a dare il consenso per la sottoposizione al relativo *test*, fermo restando che la *routinarietà* del *test* costituisce, a suo avviso, la soluzione maggiormente auspicabile, quanto meno nella fase preconcezionale.

Occorre inoltre a suo avviso canalizzare in modo efficace l'informazione sull'HIV tra i giovani adolescenti che allo stato attuale ignorano completamente il problema attraverso idonee campagne di educazione sanitaria nelle scuole, nella prospettiva di recuperare il rilevante *gap* di disinformazione segnalato con preoccupazione dagli infettivologi. Si tratta

in particolare di delineare percorsi di stile di vita senza trascurare i problemi legati alle malattie sessualmente trasmesse e al virus HIV.

Dopo aver reso noto come nell'ambito della seconda ondata di infezioni si registri un'età media avanzata, fa presente inoltre come un indispensabile punto di riferimento sia rappresentato dal consultorio, nella prospettiva di offrire la necessaria assistenza riguardo ai problemi legati alla gravidanza e ai rischi connessi alla menopausa. Segnala infine come in Italia si assista ad approcci profondamente diversificati tra una realtà territoriale e l'altra, nonostante esistano precise linee guida, approvate in sede internazionale, sull'argomento.

La professoressa SARMATI, concordando con le considerazioni espresse dalla professoressa Orani, sottolinea le difficoltà connesse al recupero di soggetti in età avanzata colpiti dal virus dell'HIV, soffermandosi sull'importanza di garantire un'informazione compiuta ed una diagnosi precoce riguardo alla sieropositività.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato gli auditi ed i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

166^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Antonio Musacchio responsabile del settore fotovoltaico di Manutencoop Facility Management S.p.A., accompagnato dal dottor Giuseppe Santoro e dal dottor Rosario Candela.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen: audizione di rappresentanti di Manutencoop Facility Management S.p.A.

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 18 novembre 2009.

Il presidente D'ALÌ introduce l'audizione dei rappresentanti di Manutencoop Facility Management S.p.A.

Il dottor MUSACCHIO fa presente che Manutencoop Facility Management S.p.A. è una società di servizi che esiste da più di 25 anni e che oggi realizza un fatturato di 1 miliardo e 200 milioni di euro occupando circa 16.000 dipendenti. Nel settore del fotovoltaico la divisione Energy and Project della società svolge innanzitutto attività di *scouting* di progetti per conto dell'investitore e di eventuale supporto allo sviluppo del progetto. La medesima divisione svolge anche attività di sviluppo e di realizzazione del progetto nel settore della cogenerazione, oltre che attività di consulenza energetica. Osserva quindi che la scadenza a fine anno dell'attuale sistema del conto energia sta determinando nel mercato alcune turbolenze e una sorta di clima da corsa all'oro, mentre sussistono dubbi sulla portata applicativa dell'articolo 2-*sexies* del decreto-legge n. 3 del 2010.

Il senatore DELLA SETA (PD) chiede quanto incidano sul fatturato e sui livelli occupazionali del gruppo le commesse riguardanti l'energia e quale sia al riguardo il *trend* degli ultimi anni.

Il dottor MUSACCHIO rileva che la divisione Energy and Project occupa 120 persone, configurandosi di fatto come una società di ingegneria, mentre in termini di fatturato quest'anno si prevede di eseguire lavori per 65 milioni di euro, con un *trend* di sviluppo del 58 per cento.

Il senatore ORSI (PdL) chiede se la divisione si occupa anche di gestione degli impianti realizzati e domanda maggiori informazioni sulla durata vitale di un impianto fotovoltaico.

Il dottor MUSACCHIO fa presente che la società vende l'impianto e si propone per la sua gestione e manutenzione, ma non si occupa direttamente di produzione di energia. Osserva, inoltre, che il pannello solare con il tempo registra una graduale riduzione di produttività e che oggi si riesce a remunerare l'investimento nel termine di 6-7 anni.

Il senatore RANUCCI (PD) chiede se i clienti della società siano prevalentemente investitori finanziari.

Il dottor MUSACCHIO osserva che non sono solo gli investitori finanziari a investire nel settore fotovoltaico, anzi numerosi clienti di Manutencoop Facility Management S.p.A. hanno deciso di farsi finanziare attraverso i normali canali del credito bancario per realizzare impianti e vendere energia.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i rappresentanti di Manutencoop Facility Management S.p.A. per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Benedetto Fiori a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (n. 61)

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, senatore ZANETTA (*PdL*), richiama le caratteristiche orografiche e naturali del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi ed illustra il *curriculum* del dottor Benedetto Fiori.

Si apre la discussione.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) rileva che il dottor Fiori vanta un *curriculum* che non può essere collegato ad esperienze di gestione naturalistica e che la proposta di nomina in esame va ricondotta alla tendenza, certo non condivisibile, a nominare prima una determinata persona commissario straordinario di un ente parco per poi proporla come presidente del medesimo ente. Preannuncia quindi che il suo Gruppo non voterà a favore della proposta di nomina.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) osserva in linea generale che il *curriculum* di un candidato alla nomina di presidente di un ente parco dovrebbe annoverare soltanto le esperienze strettamente connesse alla gestione naturalistica o del territorio, dovendosi ritenere in linea di massima comunque sufficiente il fatto di aver rivestito cariche di governo locale in un determinato territorio.

Il senatore ORSI (*PdL*) fa presente che il ricco *curriculum* amministrativo del dottor Fiori, che tra l'altro è stato consigliere comunale, presidente di comunità montana e sindaco, è tale da legittimare ampiamente la sua nomina a presidente di ente parco.

Si chiude la discussione.

Il relatore, senatore ZANETTA (*PdL*), osserva che il *curriculum* del dottor Fiori evidenzia il sicuro possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza e propone quindi l'espressione di un parere favorevole alla sua nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 14 aprile 2010

88^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex) (n. COM 2010 61 definitivo)

(Osservazioni alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 31 marzo 2010.

In sede di discussione generale, il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), tiene a precisare che se si prendono in considerazione sia la cosiddetta «direttiva rimpatri» che la proposta di Regolamento all'esame, riguardante la futura Agenzia dell'Unione europea per la gestione delle frontiere esterne dell'Unione, occorre riconoscere che, di fatto, viene ad esaurirsi definitivamente il mandato del cosiddetto «Comitato Schengen».

Sempre in tema di flussi migratori, peraltro, egli riterrebbe auspicabile che – ad esempio, nelle prossime leggi comunitarie – il Governo procedesse ad un coordinamento legislativo delle disposizioni che, da varie angolature, saranno chiamate a disciplinare tale delicata materia. Di tal guisa, in luogo di una sorta di normazione «à la carte» delle questioni connesse con i processi migratori, si potrebbe pervenire alla predisposizione di «testi unici» che raggruppino, in maniera omogenea, la legislazione nazionale di attuazione del relativo diritto comunitario.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e invita la senatrice Barbara Con-

tini, relatrice designata, ad illustrare lo schema di osservazioni da lei elaborato per la Commissione di merito.

In aggiunta alla lettura del suddetto schema, la senatrice CONTINI (*PdL*), relatrice, richiama l'attenzione sulla fondamentale circostanza, di natura eminentemente politica, per cui risulta indispensabile che il personale italiano che sarà inviato e preposto, per la propria quota nazionale, a svolgere i vari incarichi operativi di Frontex, risulti quantitativamente adeguato, ma, soprattutto, tecnicamente preparato ad assolvere ai compiti istituzionali di tale organismo.

A suo avviso, infatti, non si tratta di assicurare una mera presenza formale o «burocratica» di funzionari italiani, chiamati a ricoprire un posto presso un ente europeo, bensì di inviare soggetti molto motivati e ben formati – ad esempio, anche nel settore della tutela dei diritti umani – e in grado di portare a termine, con la massima competenza professionale, le diverse funzioni che saranno loro assegnate.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore DIVINA (*LNP*) rileva come il Governo italiano abbia agito correttamente e secondo un saggio principio preventivo in tema di supervisione delle frontiere dalle correnti migratorie illegali: a tale riguardo, l'accordo bilaterale concluso con la Libia costituisce un caso emblematico ed anticipatore, per molti aspetti, del *modus operandi* previsto da Frontex.

Mette in guardia, infine, dalle possibili e perniciose implicazioni che potrebbero derivare, in termini di gestione delle frontiere comunitarie, nel caso si pervenisse alla decisione di accogliere la Turchia quale membro a pieno titolo dell'Unione europea: la contiguità di questo paese con l'area caucasica, focolaio di importanti tensioni interetniche, nonché punto di snodo non secondario del terrorismo internazionale, potrebbe rappresentare un esiziale elemento di rischio e di debolezza per il resto dell'Europa.

Replicano criticamente all'intervento del senatore Divina il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), il quale fa notare che lo scopo precipuo di Frontex è rappresentato dalla gestione dell'immigrazione extracomunitaria e che, come comprovato dai vari eventi terroristici, non necessariamente gli autori di questi crimini provengono da regioni difficili o tormentate, il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), il quale ricorda che, in seno alla 14^a Commissione, si è instaurato un costume lavorativo improntato alla definizione di sintesi, accolte il più possibile consensualmente, sui diversi *dossier*, la senatrice SOLIANI (*PD*), la quale rammenta che, rientrando tra i compiti istituzionali della Commissione Politiche dell'Unione europea quello di facilitare la collocazione dell'Italia in Europa, la tematica concernente il controllo dei flussi migratori non può prescindere da un suo opportuno inquadramento nel contesto comunitario.

La presidente BOLDI informa, infine, i membri della Commissione che, il prossimo 29 aprile, alle ore 14, avrà luogo un'audizione congiunta

delle Commissioni competenti di Senato e Camera del Commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmström, la quale darà conto della più recente politica dell'Unione in materia di immigrazione ed asilo: tale incontro potrà costituire l'occasione per rivolgere quesiti al Commissario anche relativamente alle problematiche Frontex.

La PRESIDENTE , quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero legale, mette in votazione lo schema di osservazioni predisposto dalla relatrice, contenente altresì le ulteriori integrazioni dalla stessa enunciate, che è approvato all'unanimità dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM 2010 61 definitivo
SOTTOPOSTO A PARERE DI SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo,

considerato l'obiettivo di FRONTEX di migliorare la gestione integrata delle frontiere esterne, di garantire la cooperazione tra gli Stati membri e di assicurare la corretta applicazione della normativa europea in materia, nel più vasto ambito della politica migratoria dell'Unione europea;

considerato che una corretta gestione delle frontiere esterne contribuisce alla lotta contro l'immigrazione clandestina e ai problemi ad essa connessi;

visti i numerosi appelli da parte dei paesi del Sud dell'Europa per il rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione;

tenuto conto della necessità di chiarire il ruolo di FRONTEX in taluni ambiti e di rafforzarne le capacità operative, mediante una revisione del suo quadro giuridico, come ha più volte auspicato il Consiglio europeo, e da ultimo in occasione dell'adozione del Programma pluriennale per uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia (c.d. Programma di Stoccolma) l'11 dicembre 2009;

valutate alcune problematiche connesse all'attività svolta da FRONTEX, riguardanti l'apporto insufficiente di attrezzature tecniche e di risorse umane da parte degli Stati membri, la mancanza di norme precise sulla gestione delle operazioni congiunte, la cooperazione inefficiente con i Paesi terzi, il trattamento dei dati personali nell'ambito delle analisi dei rischi svolte da FRONTEX, l'esigenza di conferire a FRONTEX un ruolo più incisivo nelle operazioni di rimpatrio;

espresso apprezzamento per l'iniziativa della Commissione europea di colmare le lacune esistenti nell'attuale quadro giuridico, e di integrare le nuove norme anche con disposizioni in materia di diritti fondamentali;

richiamato, infine, il punto 6 della deliberazione, resa in data 18 novembre 2009, dalla 14^a Commissione sul Programma di Stoccolma, in cui si auspicava «un rafforzamento della cooperazione operativa tra gli Stati membri, soprattutto attraverso il potenziamento dell'Agenzia FRONTEX, che dovrà essere munita di una maggiore provvista di personale, di una maggiore dotazione di strutture e, in ultima analisi, di maggiori finanziamenti per lo svolgimento della sua attività» e che fossero «istituite sedi secondarie o uffici speciali di FRONTEX, con sede nei territori che richiedono una specifica capacità operativa nella gestione dell'immigrazione il-

legale, in particolare nel Mar Mediterraneo», nonché si ribadiva «l'esigenza di un'agenzia europea per l'immigrazione, che rappresenti lo sforzo congiunto di tutti i Paesi europei nell'affrontare ed equidistribuire le responsabilità, i costi, gli effetti politici e le decisioni relative all'immigrazione, attualmente gravanti principalmente sui Paesi collocati alle frontiere esterne dell'Europa»;

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

per quanto concerne il principio di sussidiarietà, la proposta in esame appare conforme, in quanto l'obiettivo di realizzare una gestione integrata della cooperazione operativa non può essere realizzato adeguatamente dagli Stati membri. Inoltre, la proposta rispetta la delimitazione di competenze conferite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che attribuisce all'Unione competenza concorrente con gli Stati membri nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

per quanto concerne il principio di proporzionalità, la proposta in esame è conforme, in quanto le misure previste non vanno oltre quanto necessario al fine del raggiungimento degli obiettivi;

relativamente alla base giuridica, si osserva che poiché la proposta è basata sugli articoli 74 e 77, paragrafo 1, lettere *b*) e *c*) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e dato che la proposta è soggetta alla procedura legislativa ordinaria, che prevede l'accordo del Parlamento europeo e del Consiglio sul medesimo testo, appare opportuno inserire nella base giuridica, anche il paragrafo 2), lettera *d*), dell'articolo 77. Quest'ultimo, infatti, dispone esplicitamente che qualsiasi misura atta ad istituire un sistema integrato delle frontiere esterne è soggetta alla procedura legislativa ordinaria. Stando invece al solo articolo 74, il Parlamento europeo svolgerebbe solo un ruolo consultivo;

relativamente alla futura dotazione amministrativa di Frontex, si auspica che venga garantita una forte presenza dell'Italia, in termini proporzionati all'importanza del Paese, ai suoi contributi operativi e all'incidenza delle stesse problematiche di Frontex, attraverso l'invio di personale tecnicamente competente ed adeguatamente formato nelle delicate materie che saranno affrontate, tra cui, in particolare, quella relativa alla tutela dei diritti umani.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 14 aprile 2010

43ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
LAINATI

Intervengono per Cittadinanzattiva onlus il responsabile delle relazioni istituzionali, dottor Vittorino Ferla, e il responsabile dell'ufficio stampa, dottor Alessandro Cossu.

La seduta inizia alle ore 14,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso e che delle odierne audizioni sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Parere sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.a per il triennio 2010-2012 (Doc. n. 191):

Audizione di Cittadinanzattiva onlus

(Audizione svolta)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il dottor COSSU svolge alcune considerazioni, segnalando in particolare la necessità di rafforzare i monitoraggi e di cui al Capo V dello schema di contratto.

Pongono quindi domande i deputati BELTRANDI (PD), PELUFFO (PD) e RAO (UDC) e il senatore MORRI (PD), nonché il presidente LAINATI.

Rispondono il dottor COSSU e il dottor FERLA.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 14,30, con l'ordine del giorno già distribuito.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 14 aprile 2010

Presidenza del presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 13,35.

Audizione del Direttore dell'Agencia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agencia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano SANTINI, il quale svolge una relazione, al termine della quale risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (PD), dai senatori ESPOSITO (PdL) e RUTELLI (Misto-ApI) e dai deputati BRIGUGLIO (PdL) e ROSATO (PD).

Audizione del Consigliere per la sicurezza informatica e per la protezione delle infrastrutture critiche della Polizia di Stato, dottor Domenico Vulpiani

Il Comitato procede all'audizione del Consigliere per la sicurezza informatica e per la protezione delle infrastrutture critiche della Polizia di Stato, dottor Domenico VULPIANI, il quale svolge una relazione. Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il presidente D'ALEMA (PD), il senatore RUTELLI (Misto-ApI) e il deputato ROSATO (PD).

Il dottor VULPIANI fornisce quindi ulteriori elementi informativi.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 14 aprile 2010

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 14,35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:

Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA), dottor Carlo Siciliani e dottor Gabriele Mori

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Carlo SICILIANI, *presidente dell'ENPAIA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Gabriele MORI, *direttore generale dell'ENPAIA*, integra la relazione svolta dal Presidente fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono a più riprese per porre domande e formulare osservazioni il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, e il senatore Elio LAN-
NUTTI (*IdV*).

Replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione il dottor Carlo SICILIANI, *presidente dell'ENPAIA*, e il dottor Gabriele MORI, direttore generale dell'ENPAIA.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Avverte che il Presidente dell'INAIL, dottor Marco Fabio Sartori, ha trasmesso la documentazione relativa all'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di riconoscimento dei benefici previdenziali e pensionistici nei confronti dei lavoratori esposti all'amianto con particolare riguardo all'area pugliese, richiesta nella seduta del 10 marzo 2010, che dispone sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della predetta seduta.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 14 aprile 2010

Presidenza del Presidente
Margherita BONIVER

La seduta inizia alle ore 14,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione: Audizione del Ministro dell'Interno, On. Roberto Maroni

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Il Ministro dell'Interno, On. Roberto MARONI, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i senatori Piergiorgio STIFFONI (*LNP*) e Diana DE FEO (*PdL*), nonché i deputati Ivano STRIZZOLO (*PD*), Teresio DELFINO (*UdC*), Alessandro NACCARATO (*PD*) e Margherita BONIVER, *Presidente*.

Il Ministro dell'Interno, On. Roberto MARONI, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Ministro Maroni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 14 aprile 2010

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 8,40.

Audizione del Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, dott. Corrado Lembo

(Svolgimento e conclusione)

Gaetano PECORELLA, *presidente*, in considerazione della delicatezza degli argomenti in esame, propone, e la Commissione concorda, che l'audizione si svolga in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Gaetano Pecorella, *presidente*, ringrazia il dottor Corrado Lembo, il dott. Donato Ceglie e il dottor Silvio Marzo Guarriello per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 9,45, riprende alle ore 14,05.

Seguito dell'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo

(Seguito dello svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari introduce l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, che ringrazia per la sua presenza.

Stefania PRESTIGIACOMO, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti nella seduta dell'11 novembre 2009 e svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Cosimo IZZO (*PdL*), Vincenzo DE LUCA (*PD*), Dorina BIANCHI (*UDC*) e Candido DE ANGELIS (*PdL*) ed i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Mauro LIBÈ (*UdC*), Stefano GRAZIANO (*PD*), Alessandro BRATTI (*PD*) e Giovanni FAVA (*LNP*).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,40 alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 14 aprile 2010

52^a seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione, per il parere al Governo, lo schema di regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (atto del Governo n. 203); segnala al riguardo che – come emerge dal parere del Consiglio di Stato – l'Amministrazione proponente avrebbe manifestato l'intendimento di eliminare le disposizioni concernenti l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) e le Autorità portuali dallo schema di regolamento in seguito all'intervenuta approvazione della norma di interpretazione autentica dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008, che esclude dall'effetto soppressivo di cui al suo comma 1, secondo periodo, gli enti di ricerca e le autorità portuali.

Dopo aver comunicato che l'esame di quell'atto sarà avviato in una seduta che sarà convocata la prossima settimana, il PRESIDENTE sollecita i Gruppi a far pervenire eventuali richieste di audizioni, ricordando quella già svolta, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, del Sottosegretario Mantovani.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) (n. 190)

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni sullo schema in titolo, pubblicata in allegato al resoconto, che tiene conto dei rilievi formulati dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, dell'attività istruttoria svolta e del parere del Consiglio di Stato, le cui osservazioni sono peraltro ampiamente accolte dal Governo nel testo successivamente elaborato e trasmesso in allegato all'atto n. 190 in esame.

Ricorda l'approvazione della norma interpretativa dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008, già richiamata, sottolineando come il Governo abbia comunque ritenuto di proseguire l'*iter* dello schema di regolamento in esame, ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge n. 244 del 2007.

L'onorevole LOVELLI (*PD*) esprime il proprio apprezzamento per l'approfondito esame svolto dalla Commissione, anche attraverso le apposite audizioni, e dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, nonché per la proposta del relatore. Preannuncia, tuttavia, il voto di astensione del suo Gruppo, le cui ragioni – già emerse peraltro in sede di 1^a Commissione alla Camera – risiedono nelle perplessità suscitate dal complessivo meccanismo «taglia-enti», che attribuisce al Governo un potere di delegificazione estremamente ampio e basato su norme generali regolatrici della materia generiche e destinate a operare per un numero indefinito di enti molto diversi tra loro. Si tratta di un modello di delegificazione che supera quello di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, che finisce a suo giudizio per costituire un elemento di complicazione anziché di semplificazione della normativa e che peraltro registra significativi arretramenti nella sua applicazione. Conclude ribadendo l'apprezzamento per la proposta del relatore, auspicando che vi siano le condizioni per la Commissione per procedere alla sua votazione e che il Governo ne tenga comunque conto.

Ha quindi la parola il senatore GARAVAGLIA (*LNP*), il quale riterrebbe opportuna una riformulazione della prima osservazione volta a precisarne i contenuti, giudicati altrimenti troppo generici e perciò meramente ripetitivi del principio di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione; sollecita inoltre una chiara determinazione della durata del periodo transitorio.

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, riconosce come il procedimento «taglia-enti» presenti obiettivi profili problematici, anche per il ripetuto susseguirsi di disposizioni nel corso delle ultime due legislature. La questione posta dall'onorevole Lovelli è certamente meritevole di considerazione; segnala che la proposta di parere formulata richiama comunque i rilievi formulati dalla Commissione affari costituzionali della Camera. Quanto alle considerazioni svolte dal senatore Garavaglia, egli segnala che la prima osservazione – la quale riprende un rilievo della 1^a Commissione della Camera – demanda al Governo l'attuazione in concreto del principio di pari opportunità nelle nomine dei componenti degli organi

collegiali dell'ISTAT. In merito al periodo transitorio, questo trova una definizione nel combinato disposto dall'articolo 5, comma 1 e 6 dello schema di DPR; le osservazioni formulate a tale riguardo tengono conto dell'ampiezza di tale periodo e della necessità di assicurare comunque la piena funzionalità dell'Istituto, senza soluzioni di continuità, anche in considerazione dell'imminenza di importanti censimenti. Conclude dichiarando la piena disponibilità ad accogliere riformulazioni migliorative della proposta di parere.

Il PRESIDENTE prende atto, quindi, che la Commissione non è in numero legale per procedere alla votazione della proposta di parere; propone pertanto di proseguire l'esame in una seduta che sarà convocata – accogliendo, dopo un breve dibattito, la proposta dell'onorevole DELLA VEDOVA (*PdL*) – mercoledì 21 aprile, in orario antimeridiano, auspicando che il Governo attenda il parere della Commissione anche oltre il termine previsto e già prorogato.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 20, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14.45.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 190

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)»;

considerati i pareri interlocutori del Consiglio di Stato del 14 dicembre 2009 e del 18 gennaio 2010 e le relative note di risposta dei competenti uffici del Dipartimento per la pubblica amministrazione e l'innovazione, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato del 15 febbraio 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire le proposte di riformulazione o integrazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato ai fini di una maggiore chiarezza dell'articolato e di una maggiore aderenza dello stesso alle norme generali regolatrici della materia, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

considerato che il Consiglio di Stato, in merito all'attribuzione al Presidente dell'Istituto del potere di conferire gli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 5, comma 2, ha ritenuto che tale opzione rientri tra le scelte di *governance* che l'autorità politica proponente intende attuare, prendendone atto;

considerati i rilievi formulati dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si segnala l'opportunità di considerare nella nomina dei componenti del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e del Consiglio il principio di pari opportunità tra donne e uomini di cui all'articolo 51 della Costituzione;

al fine di garantire omogeneità terminologica, si invita a valutare l'opportunità di sostituire, all'articolo 5, comma 1, lett. *b*), nel testo riformulato dal Governo a seguito del parere del Consiglio di Stato e allegato allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)», il riferimento alle «articola-

zioni giuridico amministrative» con quello agli «uffici giuridici ed amministrativi»;

si invita inoltre a valutare l'opportunità di specificare, all'articolo 5, comma 1, lett. *c*), se il contratto individuale ivi richiamato sia da intendersi rinnovabile o meno;

si segnala che la lettera *d*) dell'articolo 5, comma 1, nel testo riformulato dal Governo a seguito del parere del Consiglio di Stato, presenta un difetto di coordinamento con la precedente lettera *c*), che può essere corretto inserendo le parole «di livello non generale» dopo le parole «strutture tecniche», anziché dopo le parole «uffici dirigenziali»;

alla lettera *e*) dell'articolo 5, comma 1, si rileva l'opportunità di precisare che le procedure concorsuali ivi previste si svolgano «per titoli ed esami»; quanto al requisito per usufruire della riserva di posti nell'ambito delle medesime procedure concorsuali dell'Istat, si invita a valutare l'opportunità di ridefinire l'estensione del periodo per la durata del quale si sono ricoperti incarichi dirigenziali, comunque in coerenza con la finalità di valorizzare le specifiche professionalità maturate, propria dell'istituto della riserva;

si invita il Governo a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 5, comma 2, prevedendo forme di maggiore collegialità, mediante il coinvolgimento del Consiglio ed eventualmente del direttore generale, nel procedimento di nomina dei dirigenti;

la possibilità per il Presidente dell'istituto di delegare la rappresentanza dell'ente è stata disciplinata dall'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 322 del 1989; è successivamente intervenuto, con disciplina difforme, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2000 (articolo 2, comma 5); alla luce di tale quadro normativo, si invita il Governo a valutare l'opportunità di integrare l'articolo 5 con una disposizione che riproduca la norma di cui al richiamato articolo 16, comma 4, adeguandolo al mutato assetto organizzativo dell'Istat, del seguente tenore: «Il Presidente può delegare, per l'esercizio di particolari attribuzioni, la legale rappresentanza dell'Istituto al direttore generale, ai capi dipartimento, ai direttori centrali, nonché ai dirigenti dei servizi ed uffici dell'Istituto stesso, nei limiti e con le modalità che saranno previste dal regolamento di cui al comma 1». Conseguentemente, si dovrebbe integrare l'articolo 6, comma 1, indicando, tra le disposizioni espressamente abrogate, l'articolo 16, comma 4 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

all'articolo 6, si segnala l'esigenza di indicare tutte le disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, che, in quanto incompatibili con quelle del regolamento di delegificazione, sono abrogate;

si invita il Governo a valutare l'opportunità di chiarire, al medesimo articolo 6, nel comma 3, che, nelle more della riorganizzazione, resta ferma la disciplina relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali e non il conferimento degli incarichi medesimi;

si invita il Governo a valutare l'opportunità di integrare lo schema in titolo con una norma volta a chiarire l'applicabilità all'Istituto nazionale

di statistica del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e gli ambiti materiali di tale applicabilità, tenendo conto delle peculiarità dell'Istituto medesimo;

infine, in considerazione delle possibili difficoltà operative che potrebbero derivare all'Istat, nelle more della riorganizzazione, nello svolgimento delle attività d'istituto, con particolare riferimento allo svolgimento del censimento dell'agricoltura e del censimento della popolazione, si invita il Governo a individuare e a garantire all'Istat gli strumenti e le risorse necessarie per assicurare la piena funzionalità dell'ente, anche prevedendo norme transitorie volte a garantire la continuità delle sue attività.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 14 aprile 2010

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vincenzo Scotti sulla procedura di revisione periodica universale del Consiglio dei diritti umani ONU cui l'Italia è attualmente sottoposta

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta dell'11 marzo 2010.

Il presidente MARCENARO nel ringraziare il sottosegretario Scotti per la sua presenza alla seduta odierna, ricorda come la Commissione

stia seguendo con grande attenzione la procedura di revisione periodica concernente i diritti umani, in inglese universal periodic review – UPR cui è attualmente sottoposta l'Italia. Nello scorso mese di dicembre una delegazione della Commissione si è recata a Ginevra per prendere contatto con l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite e acquisire elementi ulteriori di conoscenza. La stessa Alto Commissario, Navi Pillay è stata ascoltata in audizione lo scorso 10 marzo, ed ha rappresentato gli elementi di criticità in ordine al rispetto dei diritti umani che sono emersi a febbraio nel corso della prima fase dell'UPR.

Il sottosegretario SCOTTI spiega per brevi linee il funzionamento della procedura UPR chiarendo che essa si articola essenzialmente in due fasi distinte: una prima fase nella quale possono prendere la parola solo i singoli Stati ed una seconda fase, plenaria, in cui hanno la possibilità di intervenire anche le Organizzazioni non governative. La prima fase conduce ad una bozza di rapporto, sotto la supervisione di tre paesi estratti a sorte – nel caso italiano Argentina, Ghana e Slovacchia – bozza che include un certo numero di raccomandazioni al paese interessato. Durante la discussione sull'Italia il 9 febbraio 2010, per motivi di tempo hanno potuto prendere la parola 51 dei 64 paesi iscritti nella lista degli speaker, e sono state formulate 92 raccomandazioni. L'Italia ha tempo fino al prossimo mese di giugno per valutare la possibilità di accettare o respingere le raccomandazioni presentate, quindi nel corso della tredicesima sessione del Consiglio dei diritti umani, sulle base alle risposte italiane, verrà poi redatto il rapporto finale. Le aree tematiche che hanno interessato le raccomandazioni sono state prevalentemente: trattamento degli immigrati; razzismo; situazione delle popolazioni rom e sinti; diritti dei minori; rispetto degli obblighi internazionali; costituzione di una Autorità nazionale sui diritti umani. Nel merito ha già avuto luogo una prima riunione di consultazione con la società civile, cui seguiranno altre riunioni, per la preparazione delle risposte alle raccomandazioni, in ordine alle quali, comunque, vi è piena disponibilità a riferire a questa commissione, prima della sessione di giugno del Consiglio dei diritti umani. Ad una prima analisi, circa 70 raccomandazioni paiono immediatamente accettabili in quanto gli interventi necessari sono già in via di approvazione da governo o parlamento. Altre raccomandazioni sono da discutere nelle varie sedi, mentre alcune – ad un primo esame sono 9 – sono invece da respingere – come hanno fatto peraltro altri paesi europei, quando sono stati sottoposti alla procedura UPR. In ogni caso va ricordato che durante la prima fase della procedura UPR che ha riguardato l'Italia, la maggior parte dei paesi ha manifestato apprezzamento per il ruolo del nostro paese in campo internazionale.

Prendono quindi la parola per rivolgere domande e fare osservazioni i senatori DI GIOVAN PAOLO (*PD*), PERDUCA (*PD*), FLERES (*PdL*) e CONTINI (*PdL*). Segue un breve intervento del presidente MARCENARO.

Risponde il sottosegretario SCOTTI.

Il presidente MARCENARO chiude quindi la seduta ringraziando l'onorevole sottosegretario e i senatori che hanno partecipato al dibattito.

La seduta termina alle ore 15,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 14 aprile 2010

101^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 14,30.

(2062) Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EU-ROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2061) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica indonesiana concernente l'apertura dell'Ufficio «Indonesian Trade Promotion Center» (ITPC), fatto a Jakarta il 10 marzo 2008, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni e osservazioni)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, segnalando, all'articolo 2, comma 2, la necessità di valutare se i criteri direttivi contenuti nelle lettere *c*), *f*), *g*), *h*) e *p*) possano apparire potenzialmente contrastanti con il principio dell'autonomia universitaria di cui all'articolo 33 della Costituzione. Osserva, altresì, che la figura del «direttore generale» di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *i*) e *l*), non appare sufficientemente definita in rapporto agli altri organi universitari previsti. Rileva, inoltre, che la composizione del collegio dei revisori dei conti, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *m*), prefigura una struttura eccessivamente caratterizzata dalla presenza di soggetti appartenenti all'amministrazione centrale dello Stato.

Quanto all'articolo 5, segnala che la delega ivi prevista, in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario, con particolare riguardo ai criteri direttivi contenuti al comma 4, può determinare una regolazione di legge di eccessivo dettaglio, che risulterebbe in contrasto con il principio dell'autonomia universitaria.

Osserva, quindi, che gli articoli 8 e 9, nel prevedere specifiche procedure per il reclutamento dei docenti e per la progressione di carriera del personale accademico, sembrano anch'essi poter contrastare con il principio dell'autonomia universitaria, con particolare riferimento al comma 3, lettere *e*), *g*), *h*) e *l*) dell'articolo 8, e ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 9.

Ritiene, altresì, eccessivamente dettagliate le disposizioni in materia di assegni di ricerca, di cui all'articolo 10, e di assegni a tempo indeterminato di cui all'articolo 12, con particolare riferimento alla durata degli assegni (articolo 10, commi 3 e 9) e alla selezione e durata dei contratti dei ricercatori (articolo 12, commi 2 e 4).

Propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

Quanto ai relativi emendamenti, propone di formulare un parere non ostativo, riferendo ad essi, in quanto compatibili, le osservazioni espresse sul testo.

Il senatore CECCANTI (*PD*), nel condividere i rilievi del relatore, propone che l'osservazione relativa alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 12 sia formulata come condizione.

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) conviene con la proposta del senatore Ceccanti e riformula il parere nei termini da lui indicati.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,50.

DIFESA (4^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 14 aprile 2010

25^a Seduta

Presidenza del Presidente
CANTONI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(439) COSTA. – *Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale*

(1995) Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale: parere favorevole;

(2050) AMATO e CANTONI. – *Disposizioni in materia di misure di contrasto alla pirateria marittima:* rinvio dell'esame;

alla 3^a Commissione:

(1933) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 16 giugno 2008: parere favorevole;

alla 12^a Commissione:

(53) TOMASSINI e MALAN. – *Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici:* parere favorevole.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 14 aprile 2010

24^a Seduta

Presidenza della Presidente
VICARI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

(2061) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica indonesiana concernente l'apertura dell'Ufficio «Indonesian Trade Promotion Center» (ITPC), fatto a Jakarta il 10 marzo 2008, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'Accesso

Mercoledì 14 aprile 2010

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
PALMIZIO

Intervengono per la RAI il vice direttore di RAI Parlamento, dottor Gianni Scipione Rossi, e il dottor Daniele Mattaccini.

La seduta inizia alle ore 14,10.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che il soggetto richiedente «Comitato di cittadini» risulta non contattabile, perché il recapito fornito è inesatto, e che si prende atto dell'impossibilità di recapitare le comunicazioni del non accoglimento «già deliberato dalla Sottocommissione» delle seguenti domande di Accesso: 6145, 6146 e 6147 (televisive) e 6148 (radiofonica).

Analogamente, si prende atto che i recapiti forniti dal richiedente «Fondazione Giacomo Maria Ugolini Ambasciatore» non risultano utilizzabili e che pertanto la domanda n. 6339 è da considerare decaduta; che la domanda n. 6053, dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia, analogamente ad altre presentate precedentemente alla XV legislatura, è da considerare decaduta in quanto troppo datata: che, in data 3 marzo 2010, l'Associazione nonni paterni coinvolti nella separazione e divorzio ha fatto pervenire lettera di rinuncia alla domanda n. 6228, e che di tale rinuncia è stata data comunicazione alla RAI.

Dando seguito a quanto deliberato il 20 gennaio, essendo intervenuta esplicita opzione a favore di altre domande da parte del richiedente, sono

da considerare decadute le domande nn. 6199, 6200 e 6201 dell'Associazione Vita Universale.

Si prende anche atto di due richieste di modifica del titolo di programmi relativi a domande già accolte e non ancora andate in onda: per la domanda n. 6379 l'Associazione culturale I have a dream-Saranno famosi ha proposto in data 10 marzo 2010 il titolo «Medley Show»; per la domanda n. 6386 la Confedilizia ha proposto in data 9 marzo 2010 il titolo «La riforma dell'istituto condominiale». Apposita dichiarazione di nulla osta è già stata trasmessa alla RAI.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Esame di domande per l'Accesso

Il PRESIDENTE avverte che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito, illustra brevemente la delibera con l'elenco delle domande accolte e dà mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico radiotelevisivo, per il periodo fino al 1° giugno 2010.

Comunica a tal proposito che tale calendario ha inizio dal giorno 13 aprile, già trascorso, precisando che le trasmissioni che stanno andando in onda durante la settimana in corso si riferiscono a domande già accolte dalla Sottocommissione e inserite nel precedente calendario, sospeso per la pausa elettorale.

Mette pertanto ai voti la delibera in esame.

La Sottocommissione approva all'unanimità la delibera, con allegato l'elenco delle domande accolte.

L'elenco delle domande accolte viene consegnato alla RAI per la predisposizione del relativo calendario.

Parere sul regolamento per accesso radiofonico e televisivo del Comitato regionale della Calabria approvato il 25 febbraio 2010

Il Presidente, ricordando che il parere non è obbligatorio, dato il regime di silenzio-assenso previsto per questi documenti dall'articolo 8, comma 2, delle norme per l'esame delle richieste d'accesso al mezzo radiotelevisivo, richiamato dall'articolo 1, comma 2, del regolamento della Sottocommissione, propone di esprimere un parere di nulla osta, con osservazioni, sul regolamento trasmesso. Nello specifico, suggerisce di chiedere l'inserimento, all'articolo 2, comma 2, del testo trasmesso, di un riferimento all'obbligo per i soggetti richiedenti di accertare l'identità della persona responsabile del programma dell'Accesso; si riserva altresì di precisare che la trasmissione alla Sottocommissione dei documenti riguar-

danti un eventuale ricorso, prevista all'articolo 5, comma 3, del testo trasmesso, avviene soltanto per conoscenza.

La Sottocommissione approva all'unanimità.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione approva i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione «10 minuti di» per il mezzo televisivo, relativamente al periodo dal 13 aprile al 1° giugno 2010, e radiofonico, per il periodo dal 10 al 31 maggio 2010.

La seduta termina alle ore 14,25.

ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO***(Testo approvato nella seduta del 14 aprile 2010)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI, fatta salva la possibilità di procedere alla trasmissione di programmi già calendarizzati, provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso per il periodo compreso tra martedì 13 aprile e martedì 1° giugno 2010, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;
in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di

rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

«3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura «replica». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999»;

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi le domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo compreso tra martedì 13 aprile e martedì 1° giugno 2010.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6164	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	L'alcooldipendenza e la riabilitazione nelle strutture ospedaliere Fatebenefratelli	TELEVISIVA
6265	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Giuseppe Berto a 30 anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6276	Associazione studi America latina	Il mestiere di crescere	RADIOFONICA
6288	Lega Anti Vivisezione	Randagismo e canili: le proposte della LAV a tutela degli animali d'affezione	TELEVISIVA
6318	Federazione italiana comunità terapeutiche	Le reti tematiche F.I.C.T.	TELEVISIVA
6354	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto come risorsa strategica	TELEVISIVA
6382	Associazione Vita Universale	Rinascono i valori del cristianesimo delle origini: è possibile mettere in pratica il discorso della montagna nella vita quotidiana	TELEVISIVA
6388	Fondazione Ant Italia Onlus	A.N.T.: un nuovo modello di welfare	TELEVISIVA
6390	Civicrazia	Civicrazia quale meta e quale soggetto	TELEVISIVA
6396	Intercultura	Educare al mondo	TELEVISIVA
6409	Unione nazionale imprese recupero crediti e informazioni commerciali	L'educazione finanziaria e l'ente bilaterale UNIREC/ADICONSUM	TELEVISIVA
6411	Nuova Scena Società Cooperativa-Arena del Sole	Andromaca, se vi pare	TELEVISIVA
6412	Nuova Scena Società Cooperativa-Arena del Sole	Andromaca, se vi pare	RADIOFONICA
6417	Associazione SALPARE – Eventi e progetti culturali	Dolores Prato – La scrittrice della memoria che divenne poesia	TELEVISIVA
6418	Unione Nazionale Pro Loco d'Italia	Pro Loco: una grande risorsa per il Paese	TELEVISIVA
6419	Unione Nazionale Pro Loco d'Italia	Pro Loco: una grande risorsa per il Paese	RADIOFONICA
6421	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Un itinerario Herity per il sito UNESCO «Centro storico di Napoli»	TELEVISIVA
6422	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Dalla costa d'Amalfi al Parco del Cilento: Salerno al centro della certificazione Herity	RADIOFONICA
6423	Associazione Nazionale Dentisti Italiani	La prevenzione dentale	TELEVISIVA
6424	Associazione Nazionale Dentisti Italiani	I falsi dentisti	RADIOFONICA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6427	Fondazione Ugo Spirito	Verso il 150° dell'Unità: il Risorgimento e la didattica della storia	TELEVISIVA
6429	Comitato Nazionale contro mobbing-bossing scolastico	Grave degrado di diritto, democrazia e legalità nella scuola pubblica dopo 10 anni di autonomia, sempre più a fondo alle classifiche OCSE	TELEVISIVA
6430	Moto club Veteran «San Martino»	In moto... alla scoperta dell'Italia!	TELEVISIVA
6433	Esperanto Radikala Asocio	Italiano: una lingua da salvare	TELEVISIVA

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 15 aprile 2010, ore 14

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato Margherita BONIVER ed altri. – Modifica della denominazione e delle competenze del Comitato parlamentare di cui all'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388 (1700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o similare e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (1887).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell’iniziativa legislativa popolare e dell’iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell’articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all’articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell’articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

III. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l’attuazione dell’articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D’ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell'istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).

- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO e SPEZIALI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (1766).
- SAIA ed altri. – Riconoscimento dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1823).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (26).
- BERSELLI e BALBONI. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (624).
- CASELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (976).
- CASELLI. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di certezza ed agevolazione delle operazioni di voto degli italiani all'estero (2063).
- e delle petizioni nn. 21 e 168 ad essi attinenti.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).

- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione in materia di impiego delle Forze armate per favorire l'impegno internazionale in operazioni di mantenimento e di sostegno alla pace (1906).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).

- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l’emanazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D’ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifica dell’articolo 116 della Costituzione e disposizioni concernenti la procedura di modifica degli statuti delle regioni ad autonomia speciale (1655).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI e Anna FINOCCHIARO. – Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (1656).

XVIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifica dell’articolo 21 della Costituzione con previsione del divieto di pubblicazioni lesive della dignità della persona e del diritto alla riservatezza (1762).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Introduzione dell'articolo 21-*bis* della Costituzione in materia di disciplina della raccolta di informazioni e tutela della *privacy* (1844).

XIX. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).
- Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (2038) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rossa ed altri; Angela Napoli e Carlucci; Misiti; Oliviero ed altri; Occhiuto e Tassone*).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari:

- Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento CE che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide – (COM (2009) 342 def.) (n. 57).

- Libro verde «Diritto d’iniziativa dei cittadini europei» – (COM (2009) 622 def.) (n. 61).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 15 aprile 2010, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (212).
 - COSTA. – Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni (547).
 - DELLA MONICA ed altri. – Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (781).
 - CASSON ed altri. – Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine (932).
 - e dei voti regionali nn. 20 e 21 e della petizione n. 848 ad essi attinenti.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 15 aprile 2010, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall’unificazione dei disegni di legge d’iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Te-*

resa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri, Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto).

- Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (97).
- CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (116).
- PORETTI E PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati e confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168) (129).
- GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide (363).
- CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (462).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida (622) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669).
- DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685).
- LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità (951).
- CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale (1127).
- COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242).
- D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcool (1444).

- SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche (1482).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato (1487).
- ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici (1601).
- MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione (1667).
- PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale (1692).
- BUBBICO ed altri. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale (1716).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli (1732).
- FLERES e ALICATA. – Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore (1778).
- DE LILLO ed altri. – Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale (1783).
- SANCIU. – Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli (1916)
- e delle petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 dell'atto comunitario sottoposto a parere sulla sussidiarietà:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/42/CE del Parlamento europeo e del Consi-

glio concernente la rilevazione statistica dei trasporti di merci e di passeggeri via mare (n. COM 2010 65 definitivo).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 15 aprile 2010, ore 8,30

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- e della petizione n. 1040 ad essi attinente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814).
- GHEDINI ed altri. – Norme in materia di dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica (2030).
- e delle petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).
- BIONDELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (2069).

X. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASCITELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti criteri e procedure di selezione dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1459) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- POLI BORTONE ed altri. – Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787).
- PORETTI e PERDUCA. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1966).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari (1071).
- CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (1875).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (53).
- AMATI e BIANCONI. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767).
- PINZGER. – Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali (2034).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA SETA ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (1019).
- POLI BORTONE e COSTA. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1165).
- BALBONI ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1922).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES e ALICATA. – Disposizioni in materia di istituzione e disciplina della professione di erborista e dell'attività commerciale di erboristeria (1576).
- D'AMBROSIO LETTIERI e CALABRÒ. – Disposizioni in materia di settore erboristico e della professione di erborista (1583).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute

per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 201).

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani**

Giovedì 15 aprile 2010, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dei rappresentanti della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e del Comitato Esecutivo della Churches' Commission for Migrants in Europe (CCME).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 15 aprile 2010, ore 14,30

- Audizione dell'Associazione Produttori Televisivi.
 - Audizione di rappresentanti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 15 aprile 2010, ore 8

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI).
